ABBONAMENTI	Interno e Colonie anno	sem.	trim.	Estero anno	sem.	trim.
Tribuna	28 —	14 —	7 —	46 —	23 50	12 —
Tribuna Coloniale	5 —	2 50	—	10 —	5 —	—
Tribuna Illustrata	5 —	2 50	—	10 —	5 —	—
[illegible]	10 —	5 —	—	12 50	6 25	—
Tribuna e Tribuna Illustrata	32 —	16 —	8 —	55 —	28 —	14 50
Tribuna e [illegible]	37 —	18 50	9 25	57 50	29 25	15 —
Tribuna, Trib. Ill. e [illegible]	41 —	20 50	10 25	66 50	33 75	17 25
Tribuna [illegible]	14 —	7 —	—	21 50	10 75	—

Direzione ed Amministrazione: Via Milano, 37, Roma

LA TRIBUNA

PREZZI DELLE INSERZIONI [illegible] divisa in sei colonne e la pubblicità si misura per spazio di linea di corpo sei. Avvisi commerciali L. 9 — Avvisi finanziari L. 3 — Avvisi mortuari L. 4. — Per avvisi economici vedere condizioni rispettive rubriche. — Indirizzarsi: Unione Pubblicità Italiana, Roma, via Tritone, 61 e sue Succursali.

Annunzi di nascita, fidanzamento, matrimonio e sponsali di cronaca prezzo L. 8 (pagina in sei colonne, misurazione a corpo sei come sopra). Amministrazione de LA TRIBUNA, via Milano, 37, Roma.

(Detti prezzi oltre la tassa governativa).

UN NUMERO ARRETRATO CENT. 20 IN TUTTA ITALIA

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Anno XXXVI — QUARTA EDIZIONE — Domenica 9 Marzo 1919 — ROMA — Domenica 9 Marzo 1919 — QUARTA EDIZIONE — Num. 65

I lavori della Camera rinviati al 3 aprile

Il discorso del Presidente del Consiglio

La seduta antimeridiana

(Seduta antim. dell'8 marzo 1919)

La seduta si apre alle 10. Presiede il vicepresidente on. MORELLI-GUALTIEROTTI. Al banco del Governo sono gli on. Facta, Meda e Bonicelli. L'aula non è molto affollata, ma la discussione è attesa con evidente interesse dalle rappresentanze femministe che assistono alla seduta.

La capacità giuridica della donna approvata stamane

Prende subito la parola il Ministro Guardasigilli on. FACTA il quale rispondendo ai vari oratori, ringrazia l'on. Sacchi di aver voluto partecipare alla discussione di questo disegno di legge che fu da lui proposto, e ringrazia pure l'on. Di Stefano che come relatore ha portato un prezioso contributo di indagini e di studi. L'obbietto della legge riguarda esclusivamente la capacità giuridica della donna in relazione all'abolizione della autorizzazione maritale. Non è opportuno, voler in questa occasione affrontare altri problemi, che riguardano la costituzione famigliare o il diritto pubblico.

In questi limiti il disegno di legge avrà l'approvazione unanime della Camera; mentre altri problemi potrebbero dividere gli animi e dar luogo a gravi dibattiti. (Bene.)

L'istituto della autorizzazione maritale è già stato condannato dalla coscienza pubblica; per cui il decretarne l'abolizione costituisce un provvedimento lungamente atteso e un riconoscimento delle benemerenze che la donna italiana si è acquistate durante la guerra verso la Patria, con la più mirabile prova di sacrifizio e di eroismo. (Applausi).

Prego perciò l'on. Abozzi di riservare le sue importanti osservazioni su altri istituti famigliari per altra occasione.

A coloro che vorrebbero mantenuta la autorizzazione giudiziale per tutela della donna in caso di conflitti di interessi fra essa e il marito o che vorrebbero limitata la capacità della donna nell'esercizio del commercio osserva che in tal modo rimarrebbe frustrato in gran parte lo scopo della legge.

L'on. FACTA invita perciò i proponenti a non insistere nelle loro proposte.

Così pure non può accettare, perchè non pertinente all'oggetto della legge, la proposta per la quale si autorizzerebbe la donna a dare querela in rappresentanza del marito.

A coloro che hanno propugnato l'elettorato femminile, osserva ugualmente che voler risolvere ora una così grave questione, ritarderebbe l'approvazione del disegno di legge.

Accoglie pertanto il loro ordine del giorno come raccomandazione e invita la Camera ad approvare unanime questo disegno di legge come un atto di giustizia riparatrice verso la donna. (Vivissime approvazioni, applausi e congratulazioni).

L'on. CANNAVINA svolge con eloquenza e gran copia d'argomenti il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confida che il Governo proporrà al più presto le riforme legislative necessarie per la sistemazione giuridica e sociale della donna coniugata a militare disperso. »

(Vivissime approvazioni, molte congratulazioni).

L'on. FACTA promette l'interessamento del Governo.

L'on. SICHEL propone che sia messo ai voti un ordine del giorno svolto ieri, col quale la Camera confida che un prossimo provvedimento legislativo completi la capacità giuridica della donna estendendo ad essa il diritto politico ed amministrativo.

Il ministro FACTA e il relatore on. DI STEFANO non si oppongono. L'ordine del giorno è approvato.

Si passa alla discussione dei singoli articoli.

Nella discussione degli articoli prendono la parola gli on. LUCCI, MODIGLIANI, CANNAVINA, SANDRINI ed altri.

L'on. GIRARDI svolge il seguente articolo aggiuntivo firmato anche dagli on. Lucci, Spetrino, V. Bianchi, Arcà, Basile, Cappa, Cimati, Caron, Ollandini:

« Alle cause di nullità di matrimonio contemplate nel Capo VI del Titolo V del libro I. del Codice civile sono aggiunte le seguenti:

a) la condanna di adulterio passata in cosa giudicata;

b) la malattia, o infermità di mente assolutamente insanabile;

c) la indegnità per condanna di tribunale ordinario ad una pena superiore ai venti anni. »

Il relatore, on. DI STEFANO dice che non può accettare tale articolo perchè nella Commissione vi sono le due tendenze al riguardo e non è possibile affrontare una questione di tale gravità all'improvviso esorbitando dai limiti del disegno di legge. (Approvazioni, commenti).

L'on. FACTA, consente col relatore, ed osserva che mentre generale è il consenso sul progetto di legge per la capacità giuridica della donna, l'argomento di cui trattasi nell'articolo aggiuntivo potrebbe suscitare scissioni. Non dividiamoci con una nuova discussione. (Approvazioni, commenti).

L'on. GIRARDI dice che dopo le dichiarazioni del relatore e del Ministro Guardasigilli ritira l'articolo aggiuntivo anche per non compromettere il disegno di legge. (Approvazioni, commenti).

Tra vivi commenti si approvano per alzata e seduta gli articoli.

La legge sulla capacità giuridica è approvata.

La salute dell'on. Roth

Il vice-presidente on. MORELLI-GUALTIEROTTI comunica che le condizioni di salute dell'on. Roth sono alquanto migliorate. La coscienza dell'infermo è lucida.

Per combattere la tubercolosi

Si passa alla conversione in legge del decreto luogotenenziale 26 luglio 1917 portante provvedimenti per combattere la tubercolosi.

La relazione dell'on. MAFFI riconosce, che, come affermazione dell'intervento dello Stato nella lotta antitubercolare, il decreto ha segnato un notevole passo di ampiezza inusitata.

La Commissione ha portato alcune aggiunte e alcune modificazioni al decreto che sarà convertito in legge.

L'on. BONICELLI, a nome del Governo, spiega le ragioni che rendono necessaria e urgente la legge.

Il Ministro MEDA, all'art. 4, propone che venga limitata l'esenzione delle tasse per i nuovi Enti a quelle di bollo, registro e ipoteca.

La Commissione consente.

Il Ministro del Tesoro, STRINGHER, spiega le ragioni di una sua proposta per la modifica dell'art. 7 che non è in perfetta rispondenza con l'art. 5 della legge.

La Commissione accetta la modificazione del Ministro del Tesoro.

Parlano in seguito l'on. MONTI-GUARNIERI, l'on. BONICELLI, che propone modifiche sull'art. 3 e all'art. 9; e l'on. MAFFI.

La legge, con la quale si istituiscono consorzi per creare istituti per il funzionamento di dispensari antitubercolari, e in genere per combattere la diffusione della tubercolosi, è approvata all'unanimità.

Per i pensionati

L'on. GAMBAROTTA dovrebbe svolgere la sua mozione a favore dei pensionati. Stante l'ora tarda — sono le 12,30 — si limita, a titolo di raccomandazione, a rilevare le infelici condizioni dei pensionati stessi. Dice che la concessione ulteriore non può soddisfare e invita il Governo a esaminare il complesso problema delle pensioni e a provvedere. Raccomanda gli orfani dei pensionati.

Il Ministro STRINGHER, che fa oggi il suo debutto, accolto simpaticamente dalla Camera, dice che gli ultimi provvedimenti stabiliti per i pensionati portano un aggravio di 40 milioni al bilancio dello Stato, che saranno prelevati dalla Cassa dei ferrovieri. Riconosce che il complesso problema delle pensioni deve essere riesaminato e prende impegno di farlo d'accordo col Presidente del Consiglio. Assicura la Camera che sarà provveduto a integrare i provvedimenti presi accordando il sussidio agli orfani. Conclude riaffermando la sua cordiale simpatia per questa categoria di cittadini che hanno dato la loro migliore attività allo Stato e prega l'on. Gambarotta di rinviare lo svolgimento della sua mozione. (*Applausi — approvazioni*).

L'on. GAMBAROTTA ringrazia, prende atto e consente al rinvio.

L'on. ARCA' raccomanda i mutilati pensionati che non usufruiscono dei nuovi provvedimenti.

L'on. CAROTI chiede che il Governo lasci libertà di azione ai mutilati iscritti alla lega proletaria. Egli chiede negli atti del Governo uno spirito di tolleranza politica e spera che questa categoria di mutilati non venga dimenticata.

La seduta è tolta alle 13 circa.

La seduta pomeridiana

Presidenza del vice-presidente on. Alessio

La seduta è aperta alle 14.20.

Contro la burocrazia militare

L'on. MARCHESANO interroga il Ministro della Guerra. « Per sapere se non creda giusto prendere disposizioni atte ad impedire che la burocrazia militare continui a soffocare la vita economica del Paese ».

Il Sottosegretario alla Guerra on. BATTAGLIERI dice che la smobilitazione avviene con la maggiore rapidità possibile e che in conseguenza anche gli uffici saranno smobilitati.

L'on. MARCHESANO non è soddisfatto. Dice che è necessario smobilitare con le truppe anche gli ufficiali, perchè gli ufficiali della guerra saranno anche gli ufficiali della pace, elementi essenziali alla ripresa della vita civile. I trasporti ferroviari sono ancora impacciati da ingerenze militari, le numerose commissioni sono ancora ai loro posti, tutta la vita civile è sopraffatta da inframmettenze militari nocive e ingiustificate. Invita il Governo a provvedere e presto.

All'on. AGNELLI che interroga il Ministro della Guerra intorno ai provvedimenti per i militari sprovvisti di soccorso all'atto della smobilitazione, risponde l'on. BATTAGLIERI dando assicurazioni. L'interrogante invita il Governo a provvedere seriamente.

All'on. BELOTTI che interroga il Governo sullo scandaloso servizio postale Milano-Bergamo, l'on. ROSSI, sotto-segretario alle Poste, risponde assicurando che il Governo ha provveduto. L'interrogante prende atto.

Per il maggiore Tito Zaniboni

L'on. DUGONI interroga il Ministro della Guerra « per conoscere se non creda troncare con ogni urgenza i provvedimenti disciplinari adottati dal Comando della 1.a Armata a carico del maggiore alpino, comandante il 4.o battaglione del 1.o reggimento mitraglieri di marcia, Tito Zaniboni, mutilato di guerra, promosso due volte ai gradi superiori, decorato più volte di medaglie al valore e di onorificenza francese ed inglese (attualmente agli arresti di rigore), per avere lanciato un appello — implicitamente approvato dall'ex-Ministro Giardino nel discorso pronunciato al Senato — agli ufficiali di complemento perchè « vogliano dare opera e non stancarsi alla soluzione di quei problemi, conseguenti alla smobilitazione » che più direttamente li interessa ed investono la vita istessa di tutta la Nazione, l'avvenire e la grandezza della quale, sono, dopo la vittoria, « nelle mani degli operai, degli studenti e dei professionisti. Chiede perciò al Ministro di provvedere con ogni urgenza a troncare l'odioso provvedimento, onde evitare che il malcontento — diffuso per le già adottate provvidenze unilaterali, monche, insufficienti, soffocate dal meccanismo burocratico, incapaci a risolvere il gravissimo problema — si diffonda e giustifichi più profonda agitazione ».

Sullo stesso argomento ha presentato un'interrogazione l'on. SOLERI.

Il Sottosegretario on. BATTAGLIERI dice che, trattandosi di un valoroso, la punizione è stata attenuata, ma non può essere annullata per una questione di disciplina.

L'on. DUGONI dice che la punizione fu inopportuna e ingiustificata.

L'on. SOLERI rievoca la figura dell'eroe di Pal Piccolo.

Il maggiore Zaniboni viene dalle file socialiste, ha fatto intero il proprio dovere, è proposto per la medaglia d'oro, ha fatto una circolare invitando gli ufficiali di complemento a richiedere quello che già il governo ha loro concesso, tuttavia egli è stato punito.

C'è, dice, una disciplina di forma e una disciplina di sostanza: la disciplina di forma ci ha condotto a Caporetto, quella di sostanza ha vendicato il nome d'Italia e ci ha dato la vittoria. (Applausi vivissimi). Il maggiore Zaniboni ha obbedito al sentimento del dovere. Il governo poteva e doveva annullare un ingiusto provvedimento che colpiva un uomo che non lo meritava e che ha dato alla patria la sua anima pura e il suo corpo straziato. (Applausi vivissimi ai quali si associano le tribune).

* * *

L'on. BATTAGLIERI risponde ad una interrogazione dell'on. Celesia sul ritardo nell'annunziato invio di altri 5 mila prigionieri di guerra nella giurisdizione del Corpo d'Armata di Genova, dicendo che il Governo intende provvedere al più presto.

L'on. CELESIA prende atto.

* * *

Si votano a scrutinio segreto le leggi discusse ed approvate nella seduta antimeridiana: sulla capacità giuridica della donna e sui provvedimenti contro la tubercolosi.

Le menzogne del memoriale di Trumbic

Un comunicato ufficiale

L'Ufficio del Capo di Stato Maggiore della Marina comunica:

Quanto al memoriale del dott. Trumbic, recentemente riportato dalla stampa, riguarda le relazioni degli Jugoslavi con la Marina italiana, è totalmente falso. Alcuni episodi verificatisi durante la guerra, i quali non avevano alcuna relazione con quanto avvenne in seguito, sono stati ad arte falsati, ed in mala fede adattati, per dare carattere di verosimiglianza alle affermazioni contenute nel memoriale stesso.

E' falso che la rivolta scoppiata nel febbraio del 1918 a bordo delle navi austriache nella rada di Cattaro, avesse carattere politico e fosse opera di Jugoslavi. Certo, fra gli insorti, gli Slavi, specialmente Croati, furono numerosi, ma le ragioni della rivolta si debbono ricercare nella scarsezza e nella qualità del vitto e nei cattivi trattamenti degli ufficiali.

Nè la rivolta fu così grave come si pretende, nè essa indebolì per lungo tempo l'efficienza della Marina austriaca, tanto è vero che essa poteva preparare nel giugno una grande offensiva contro di noi che doveva coincidere (come oggi abbiamo appreso da documenti autentici da noi trovati e nel giugno 1918 avevano intuito) con la grande offensiva sul Piave. Si sono rinvenuti a Trieste gli atti del processo contro i rivoltosi; della relazione che lo accompagna non risulta alcun accenno a cause politiche.

E' falso che disertori austriaci jugoslavi od altri, recassero la notizia di questi preparativi, dessero indicazioni sulla rotta, consigliassero lo agguato a Premuda. La scoperta del convoglio austriaco di cui faceva parte la « Santo Stefano », fu effetto unicamente dell'assidua, costante vigilanza esercitata dalle nostre siluranti nelle acque nemiche, vigilanza che da mesi e mesi, tutte le notti, con qualsiasi tempo, si manteneva. Nè partendo la notte del 10 giugno per la consueta crociera con due piccoli M. A. S. il comandante Rizzo aveva il più lontano sentore dell'incontro che avrebbe fatto all'alba. Basti pensare che se si fosse avuto qualche indizio, anche lontano, di movimenti della flotta nemica, le nostre autorità navali non si sarebbero limitate a stabilire la solita crociera di agguato.

E' falsa l'affermazione che l'impresa di Pola, compiuta dal Comandante Pellegrini, sia dovuta ad informazioni di disertori jugo-slavi. Un alfiere di vascello della marina austro-ungarica, Anto Sesan, nato in Argentina e gravemente compromesso nella insurrezione di Cattaro, quando si accorse che il tentativo di rivolta stava per abortire, abbandonò i compagni, si impadronì di un velivolo e con quello approdò a Monte Saraceno il 3 febbraio 1918. Interrogato, diede soltanto qualche notizia sul traffico mercantile austro-ungarico e sulla dislocazione delle forze navali nemiche nel settore meridionale, ma non diede — e non poteva dare — notizie sui campi di mine e sulle ostruzioni di Pola, perchè destinato a Cattaro da lungo tempo, non era al corrente della difesa di Pola. Tutto ciò risulta chiaramente dal verbale dell'interrogatorio fatto il giorno stesso a Monte Saraceno e da altri interrogatori successivi.

E' falso quindi che egli abbia dato ai comandanti Ciano e Pellegrini o ad altre autorità, indicazioni utili per l'impresa Pellegrini, che del resto avvenne più di tre mesi dopo.

E' falso che nell'ottobre del 1918 pervenissero allo Stato Maggiore della Marina inviti ed indicazioni del Comitato jugoslavo per catturare l'armata austriaca, come si è ripetutamente detto e stampato. Il 4 ottobre approdò a Monte Gargano una barca a vela, proveniente dall'altra sponda, con a bordo tre marinai, un soldato ed otto borghesi. Due di questi si dichiararono rappresentanti, non già di Comitati jugo-slavi, ma di organizzazioni czeco-slovacche; dopo che fu accertata la loro identità (il che richiese qualche giorno ed era, d'altra parte necessario per ragioni evidenti), furono lasciati liberi e venne loro dato il mezzo per recarsi a conferire coi signori Trumbic e Benes. Essi non fecero alcun accenno alle autorità navali sulla possibile cattura della armata nemica, ma solo parlarono vagamente di un disegno di insurrezione popolare alle spalle dell'esercito austriaco, quando fosse stato attaccato di fronte.

Tutto ciò dimostra una volta di più la completa malafede degli avversari contro i quali l'Italia vittoriosa deve ancora lottare per la difesa della sua dignità e dei suoi diritti. — Ammiraglio Revel.

Il Ministro dei Lavori Pubblici

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. BONOMI comincia accennando alle difficoltà che, anche per la stagione invernale, hanno impedito che alcuni lavori si effettuassero. Il Governo ha cercato di rendersi conto della situazione. Il problema della disoccupazione è stato oggetto di studio. La disoccupazione si è manifestata più sensibile nella valle padana, anzichè nell'Italia Centrale e Meridionale. E' previggenza di Governo determinare le condizioni necessarie per un'intensa ripresa della vita economica.

Egli ha pertanto ritenuto opportuno di preparare i mezzi finanziari e quelli tecnici per rendere il più che possibile rapida questa ripresa.

Continua accennando al decreto del novembre scorso col quale veniva stanziato un miliardo per opere pubbliche. Bisogna tener conto che queste somme integrano somme già precedentemente stanziate.

L'oratore illustra poi il decreto che riguarda lo studio e l'attuazione dei progetti i quali non devono essere più aggiornati.

Le esigenze della guerra hanno reso esiguo il numero degli ingegneri, e ciò naturalmente determina una gran penuria di mezzi. Si è peraltro disposto che sieno rimandati molti ingegneri del Genio civile impegnati in zona di guerra.

Ritiene pessimistiche le critiche dell'on. Soleri all'opera degli enti locali.

Lo Stato deve esercitare la sua funzione integratrice con mezzi e metodi adatti.

Il ministro dei Lavori Pubblici parla delle concessioni già date per la costruzione di porti e canali, elogia l'istituzione dei consorzi per le opere di bonifica; dice che per l'Italia centrale e meridionale è da sperare molto sull'iniziativa privata che già si svegliano e che presto ricupereremo il tempo perduto dando al lavoro nuove terre. Dice che gli alti prezzi ostacolano le concessioni per le tramvie e per le ferrovie, ma che nonostante ciò molto si va facendo, specialmente per la Basilicata e la Sicilia. La sovvenzione tranviaria è stata portata a L. 7.700 per chilometro. Altri provvedimenti sono in corso. Saranno essi insufficienti? Noi crediamo di no. Ad ogni modo saremo sempre vigili perchè il rimedio sia pronto. (Approvazioni).

L'oratore passa a parlare della riforma in materia delle acque. Cita un suo decreto del 1916 per il quale fu possibile assicurare alle industrie 300 mila cavalli di forza; afferma che con un decreto in corso sarà applicata la legge Nitti-Sacchi del 1912 migliorata, nei riguardi dei bacini montani dell'Appennino.

All'on. Turati fa rilevare che la situazione del proletariato gli sta molto a cuore e che è necessario creare nuove forme di convivenza, quali le cooperative, perchè il proletariato apprenda a governare se stesso. Conclude confidando nella collaborazione della classe proletaria perchè sia possibile quella ascensione ordinata delle classi stesse che è condizione essenziale del migliore avvenire della nazione. (Applausi vivissimi e prolungati).

Le Comunicazioni del Governo

L'on. Falletti

Si riprende la discussione sulle comunicazioni del Governo. Ha la parola l'onorevole FALLETTI il quale lamenta che dopo circa quattro mesi dall'armistizio non si sieno presi quei provvedimenti necessari a rendere meno grave la situazione. Bisogna impedire che si protragga il disagio interno del paese prodotto dalla guerra durata quattro anni, causa di arresto delle più vive e sane energie sociali. Una delle maggiori cause del disagio è il rincaro dei prezzi. Ciò è causa di grave malcontento. Anche le merci che si producano nell'interno del paese e abbondantemente hanno raggiunto prezzi favolosi. Confida che il Governo vorrà emanare solleciti provvedimenti che valgano a diminuire il costo della vita ed a ripristinare il normale svolgimento della produzione, disponendo, per quanto particolarmente riguarda l'agricoltura, che, a mezzo di esoneri non ritardati da ingiustificate lentezze procedurali, vengano restituite ai campi le braccia la cui deficienza pregiudica oggi sino dal suo inizio la nuova campagna agricola. (Approvazioni).

Per la riforma elettorale

L'on. MICHELI presenta alla Camera la relazione sulla proposta di legge d'iniziativa dell'on. Giovanni Camera per la riforma della legge elettorale.

Parla il Presidente del Consiglio

L'on. ORLANDO, mentre la Camera si fa attenta si alza e dice che vuole proporre all'assemblea di rinviare il seguito della discussione in corso. Sarà una anomalia; ma io credo, egli dice, che questa anomalia possa essere giustificata. Come io esposi alla Camera fin dalle comunicazioni del governo, la Conferenza della pace attraversò un primo periodo che si può dire preparatorio, in quanto che classificò questioni immani che interessano la compagine stessa del mondo. Fu un primo periodo, al quale presero parte i Capi del governo, delle quattro grandi Nazioni. Seguì il secondo periodo di elaborazione. Ora, non solo per le notizie giornalistiche già note, ma per precise comunicazioni ufficiali pervenutemi, si inizia proprio oggi, 8 marzo, la terza fase conclusiva dei lavori, con il risoluto intendimento di fare che questa fase si svolga il più rapidamente possibile affinchè il mondo sia definitivamente liberato dall'incubo che pesa su di esso. (Approvazioni vivissime).

Ho il preciso dovere di assentarmi. Io comprendo il rammarico che la Camera non può non provare nel sospendere i lavori di fronte ai problemi gravissimi che debbono essere risolti e che pesano sulla vita stessa del Paese. La Camera deve conservare intatta la sua autorità e il suo prestigio, per l'utilità che essa può portare allo svolgimento della vita nazionale. Per quanto io comprenda questo rammarico, e in certo senso lo provo io stesso, è superfluo ripetere — la Camera e il Paese non possono non rendersi conto della legittimità della mia argomentazione — che la mia presenza è richiesta altrove. Avevo pensato che la Camera potesse continuare i suoi lavori prendendo impegno, con piena lealtà, che durante la mia assenza venissero discussi problemi di carattere tecnico e non politico. Ma mi domandavo se giovasse la continuazione dei lavori con una limitazione simile. Io credo di no. La discussione che si è svolta, ha posto dei problemi gravi, che il governo non può non considerare con la più assoluta severità di giudizio e di intenti.

L'on. ORLANDO continua:

— Come conferma della decisione del Governo di far sì che questo importante e conclusivo periodo di lavori della Conferenza si svolga con la maggiore rapidità possibile, posso dare affidamento alla Camera di una ripresa non lontana dei nostri lavori. Credo anzi di potere chiedere alla Camera che essa rinvii i suoi lavori a giorno fisso. (Commenti animati — Approvazioni).

Circa i vari problemi di carattere tecnico gravissimo sollevati in questa discussione, dirò crudamente il mio pensiero, anche quando esso, urtando con convincimenti personali, può provocare reazioni.

Ciò che contrassegna questo periodo è la necessità di una politica empirica. Parlare di un programma organico in un momento in cui i dati del programma poggiano su fattori in gran parte estranei alla nostra conoscenza, non si può seriamente!

MODIGLIANI. E' la guerra!

ORLANDO. E' una necessità di vivere alla giornata.

E l'on. Orlando continua: ringrazio l'on. Nitti per le sue dichiarazioni sinceramente affettuose. (Viva ilarità — Commenti).

(L'on. Orlando si mostra meravigliato dei commenti e sorride).

NITTI. Ci siamo perfettamente capiti. (Ilarità).

ORLANDO. Egli ha così dimostrato che non c'è profondo dissenso d'indirizzo politico fra noi due. A questo proposito debbo rispondere a qualche oratore il quale si è occupato dell'ultima crisi ministeriale. Io penso delle crisi extra parlamentari ciò che penso degli scioperi. Le crisi extra parlamentari bisogna contenerle più che sia possibile e cercare di non determinare mai mutamenti d'indirizzo fuori del Parlamento. Io che ho cercato in tutta la mia vita ministeriale il principio della conciliazione, e, se non quello della concordia generale, almeno della minore discordia possibile, ho diritto e ragione di dichiararmi costante in questo mio sistema. Se la Camera volesse fondare la compagine ministeriale sopra un saldo unico partito, nessuno più di me sarebbe lieto di consegnare il potere a un esponente di questa tendenza. Ma non mi pare che questo sia il pensiero della Camera.

I problemi della pace

Circa i problemi della pace ora sul tappeto della Conferenza, la Camera italiana ha dimostrato di potere e sapere discorrere di certi temi con tutta la delicatezza necessaria. Io non posso, per ragioni intuitive, che avere il più grande riserbo.

Gli onorevoli Schanzer e Labriola si sono occupati della Società delle Nazioni; il secondo con un pessimismo che non si rende conto di molte cose. Perchè quando si tratta di problemi altissimi e così ideali, debbono tenersi presenti le difficoltà che per la loro realizzazione incontrano sempre così nobili ideali.

Io credo che non giovi aumentare le difficoltà che già sono grandissime per tradurli in atto. Tanto meno queste difficoltà dovrebbero essere aumentate dalle parti democratiche che hanno questi ideali. (*Approvazioni*).

A questo proposito, non deve meravigliare una frase dell'on. Celli, e cioè: « sono wilsoniani quei problemi che riguardano gli altri ». E' perfettamente naturale questa tendenza umana. Per ciò che si riferisce all'Italia, si tratta di una questione di evidente giustizia che si riferisce al soddisfacimento di tutte le aspirazioni nazionali. (Vive approvazioni).

Il senso della vittoria

Non posso a questo proposito nascondere la mia meraviglia in quanto che, dopo avere superate enormi difficoltà per vincere la guerra, e avere ottenuta la vittoria magnifica quale sei mesi fa non speravamo, sembra in certi momenti che questo senso della vittoria conseguita sia sparito, sia dimenticato. (Applausi).

E noi, che abbiamo sempre conservata, anche nei momenti più difficili, una grande fede, possiamo affermare ancora questa nostra grande fede, e cioè che dipende dalla nostra saggezza se le difficoltà attuali saranno superate e vinte, come abbiamo fiducia, per la fortuna d'Italia! (Vivi e generali applausi).

L'on. Treves

L'on. TREVES, tra l'attenzione dell'assemblea, comincia dicendo che non vuol fare dell'ironia sulla proposta di proroga della Camera fatta dall'on. Orlando. Gli parrebbe indegno ricordare altre promesse sulla funzione parlamentare. Vuole riconoscere anzi nel Governo la lealtà delle intenzioni, le quali forse non sono quelle che al Governo si attribuiscono nei corridoi quando si sparge la voce che esso voglia chiudere e non più riaprire la Camera.

Durante la guerra l'azione del gruppo socialista è stata appunto prevalentemente rivolta alla difesa dei diritti del Parlamento, ritenemmo la funzione parlamentare come un contrappeso ai poteri eccezionali del Governo, all'azione di correnti e tendenze reazionarie e ai tentativi di crisi extra-parlamentare. Non è certo senza rincrescimento e ripugnanza che si apprende che la Camera sospende i suoi lavori in un momento in cui gravi problemi dovrebbero discutersi, quando la Camera dovrebbe occuparsi di un'inchiesta, quella sui cascami, voluta anche dagli avversari, nella quale potrebbe constatarsi il patriottismo di... certi patrioti. (Commenti).

L'oratore prosegue ricordando che, prima che si aprisse la Conferenza di Parigi, allorchè la Camera fu convocata per celebrare la vittoria, i socialisti dissero all'on. Orlando ciò che doveva e poteva essere la Conferenza di Parigi. Io stesso — soggiunge l'on. Treves — dissi all'onorevole Orlando che, andando a Parigi, potesse dimostrare che esisteva un solo imperialismo, quello teutonico. L'on. Orlando alla formula wilsoniana « nè vincitori, nè vinti » osservava: « un vinto ci deve essere ». Deve essere vinto l'imperialismo.

Ebbene, on. Orlando, oggi, tornando da Parigi, potete lealmente dire di avere lo stesso pensiero? Siete convinto che esista veramente un solo imperialismo? O non pensate piuttosto che fondate ragioni di dubbio sulla lealtà delle intenzioni di certi Governi avessero i socialisti, i quali ben conoscono le ragioni profonde della politica di alcuni paesi ed hanno visto nascere l'imperialismo attraverso tutte le forme del capitalismo? I socialisti possono ora constatare tristemente che le loro previsioni erano fondate.

L'oratore parla del movimento jugoslavo, dicendo che è apparso che il dolore di essere oppressi altro non fosse che il dolore di non essere oppressori.

Ma che cosa ne è stato dei 14 punti di Wilson, che erano il sacro patto della stessa resa dei nemici? Ma su che si può fondare l'ottimismo vostro sugli scopi della Conferenza di Parigi? E il diritto dei popoli di decidere della propria sorte? Gli atti stessi della Conferenza, anzichè pubblicati sono sostituiti da un semplice comunicato. Ma non vedete che ai popoli interessa sapere i moventi, i metodi, le ragioni, le cause delle decisioni? Wilson aveva avuto un concetto falso nel considerare che la conflagrazione europea era stata lo sbocco fatale della concorrenza per la conquista dei territori, delle materie prime. Il militarismo aveva ciò aiutato in gran parte. Wilson, immaginando un demanio collettivo di tutte le potenze e dell'umanità, aveva avuto una visione sacra. Era un'anticipazione di socializzazione. Quale delusione! Le colonie del vinto passano al vincitore. Chi interessa più il vinto? Che interessa hanno più le cose del vinto? L'on. Orlando, che è un grande giurista, ha dovuto sorridere quando è stato licenziato quel Patto delle Nazioni che ametta fra l'altro l'arbitrato fra i popoli per le materie prime che essi già hanno. Ma che società è questa? Una società nella quale manca il principio della delega al terzo! E questa si chiama giustizia, quando poi si nega il diritto di farsi giustizia colle proprie mani? On. Orlando, questa non è la Società delle Nazioni, ma una Società fra le Potenze vincitrici per la distribuzione del bottino di guerra. E' una società che ripete l'errore della Santa Alleanza.

L'oratore parla dell'animo che nelle plebi ha formato la guerra. Le plebi del mondo hanno un solo pensiero ed un sentimento solo: che mai più questa guerra terribile si ripeta; che mai più sulla volontà delle plebi inconsapevoli, passi libero l'arbitrio.

Così nell'animo delle plebi sorge il sentimento dei diritti, dei suffragi, della Costituente, della Repubblica, dei *Soviety*. (Rumori).

In questo momento si discute se, quando l'on. Giolitti fu chiamato per essere interpellato sulla pace e sulla guerra, sia stato o no informato. Una cosa è certa: il Parlamento non fu informato e neppure il Paese. (Applausi all'Estrema Sinistra).

L'oratore continua affermando che lo sforzo massimo dell'Intesa in questo momento è quello di garantire la Francia da ogni ritorno offensivo della Germania, di garentire questo e quello Stato di mille cose. Le esigenze aumentano di giorno in giorno. Ora tutti — dice l'on. Treves — abbiamo bisogno che la Germania viva. (Rumori, commenti).

MONTI-GUARNIERI. Garanzie: garanzie...

MODIGLIANI. Viva, lavori, produca.

TREVES. Bisogna decidersi: o la morte della Germania o l'incasso delle indennità; tutte e due le cose assieme non è possibile. E' necessario che uno spirito più equo presieda alle discussioni della Conferenza. Chi affama le donne e i bambini del nemico è colpevole quanto chi ha scatenato la guerra. (Commenti, rumori).

MONTI-GUARNIERI: La Germania ha ammazzato il 25 per cento dei nostri prigionieri. (Impressione, commenti).

TREVES, invoca a sostegno della sua tesi

umanitaria la figura di Gesù Cristo; poi passa ad occuparsi della Russia. Dice che le occupazioni belliche della Russia avevano una giustificazione fino all'Armistizio: ora non più. L'Intesa si accorge che sulla guerra dei Governi si scatena oggi la guerra internazionale delle classi e vuole opporsi al dilagare della libertà umana. La Pace dell'Europa — egli dice — non si fa se non si fa la pace con la Russia. Il modo migliore di concludere questa pace non è quello d'invitare i bolscevichi all'isola di Prinkipo, ma quello di farli partecipare, con parità di diritti alla Conferenza. La Russia e la Germania sono Stati europei, volete farli entrare negli Stati Uniti d'Europa, o volete creare una nuova Mittel Europa dopo averne distrutta una vecchia; volete dividere l'Europa in due fazioni fatalmente nemiche?

L'oratore rievoca il pensiero di Carlo Marx che dopo il trattato di Francoforte riconobbe la necessità dell'Unione degli Slavi e dei Latini; rievoca inoltre la Storia Napoleonica per dedurre la conseguenza che la Germania non può essere distrutta e che il pensiero di Carlo Marx va integrato oggi nel senso di allargare nello spirito di fraternità umana che solo potrà permettere una pace duratura. Concludendo, l'on. Treves ricorda al Presidente del Consiglio l'appello delle donne tedesche alle donne francesi. Le donne francesi hanno risposto alle nemiche di ieri con un nobile messaggio impegnandosi di mandare al presidente Wilson una supplica perchè il pane del mondo venga ugualmente diviso tra tutti gli affamati (applausi all'estrema sinistra; rumori a destra).

BELTRAMI (*rivolto al gruppo di destra*): ma finiamola in quel crocchio Salandra). (*Ilarità*).

MODIGLIANI: Cascami! cascami! ne avete un po' tutti nelle tasche. (Proteste a destra, rumori, commenti).

L'on. TREVES conclude esortando il Governo a prendere esempio dalla nobiltà dei sentimenti delle donne di Francia e ad ispirarsi all'alto spirito di uguaglianza sociale che fa tutti i popoli fratelli. Dividete — egli dice — fra tutti il pane dello spirito, il pane del lavoro; l'amore. (Applausi vivissimi dei socialisti; rumori a destra. Alcuni deputati di sinistra, socialisti, abbracciano e baciano il loro compagno).

MODIGLIANI (alla destra). La parola ai pescicani.

BELTRAME. Parlino quelli dei cascami.

MODIGLIANI (all'on. Pietravalle): don Michele, rispondete! (Ilarità).

MAZZONI: parli Monti Guarnieri. (Commenti — rumori).

L'on. Cappa

L'on. CAPPA comincia col dire che deve essere lecito a chi ha lungamente taciuto di spiegare il dubbio morale che agita in questo momento il pensiero dei popoli. Quando l'on. Treves afferma — dice l'on. Cappa — che bisogna dare il pane del corpo e dello spirito agli affamati di tutto il mondo dice una cosa giusta. Non vi può essere italiano che possa rifiutarlo.

BELTRAMI (*indicando la destra*): quelli là (*Ilarità*).

L'on. CAPPA riconosce la necessità di non indebolire il proprio paese con l'enunciazione di paradossi più o meno ironici, ma il silenzio della dedizione non può essere ammesso. E' in tutti un senso di amarezza che non colpisce certamente l'on. Orlando ma che emana da questo o quel membro del suo ministero e che è giustificato da quei problemi che sono stati risolti male o non risolti affatto.

Riferendosi ai socialisti l'oratore afferma che se essi possono avere in parte ragione oggi, avevano torto ieri. Ora si tratta non di sapere chi ha torto e chi ha ragione, ma di collaborare il meglio che sia possibile per conseguire la tranquillità e la pace civile del paese.

Meglio combattere che insidiare un Governo: si è parlato di allargamento di suffragio, di nuovi sistemi d'elezioni, di costituente, di repubblica, di soviets, come se bastasse scrivere o urlare per fermare la storia. (Approvazioni). Cita il pensiero di Kurt Eisner, socialista minoritario tedesco e presidente della repubblica bavarese ucciso a Monaco, il quale conveniva nell'affermare che non è ancora un problema di distribuzione della ricchezza, ma di produzione della ricchezza. Se Parigi è oggi inorgoglita dalla grande vittoria, è necessario che ognuno assuma la propria responsabilità. E' necessario quindi sostenere lealmente il Governo; e non sostenerlo come la corda sostiene l'impiccato.

Noi non diremo mai che l'Italia deve disperare, perchè l'Italia è il nostro paese e dobbiamo salvarla.

L'oratore così conclude. Quando voi on. Orlando, vi sottraete al giocattolo dello scrutinio di lista celate con un ottimismo verbale il pessimismo sostanziale, preparate la rivoluzione (*urla, rumori continui*). La verità sarà la vita; l'onestà ci farà saldi. (*Applausi*).

Il rinvio al 3 aprile

L'on. MARCORA mette ai voti per alzata e seduta la proposta del Presidente del Consiglio di rinviare la prosecuzione della discussione al 3 aprile.

La proposta è approvata all'unanimità. La seduta è tolta alle 18,40.

La salute dell'on. Roth

Il prof. Ascoli e i suoi assistenti che vegliano assiduamente e amorosamente al capezzale dell'on. Roth, hanno redatto ieri sera il seguente bollettino sulle condizioni dell'illustre infermo:

Le condizioni di S. E. Roth non hanno migliorato nella giornata d'oggi. Si nota lieve aumento della temperatura e del numero delle pulsazioni.

Prof. Ascoli.

Le sedute del Senato

Il Senato è convocato per le ore 15 di lunedì 10 corrente, col seguente ordine del giorno:

« I. Interrogazioni.

II. Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori (Documenti n. CLXVII (Badoglio) — CLXVIII (Cagni) — CLXIX (Caviglia) — CLXX (Conti) — CLXXI (Hortis) — CLXXII (Pecori-Giraldi) — CLXXIII (Valerio) — CLXXIV (Zippel).

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

1. Costituzione del Comune di Pari (n. 420);

2. Distacco della frazione di San Pietro Montagnon dal Comune di Battaglia e costituzione in Comune autonomo (numero 427);

3. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 11 novembre 1915, numero 1675, recante provvedimenti per la sistemazione della plaga vesuviana e per il compimento e la manutenzione della bonifica dei torrenti di Somma e Vesuvio

4. Conversione in legge del decreto Luogotenenziale 8 agosto 1918, n. 1256, riguardante la concessione di opere di bonifica a Società e privati (n. 463) ».

L'industria degli alberghi

Il Gruppo Parlamentare dei deputati per l'industria degli alberghi si è riunito ieri in una sala di Montecitorio per esaminare i gravi problemi della indennità di requisizione — che oggi si liquida con criteri inadatti — e, del regime dei fitti degli stabili adibiti ad albergo. Parteciparono alla riunione gli on. Guglielmi, Loero, Agnelli, Belotti, De Capitani, Medici, Cannavina, Raimondo, Grossi, Miari, Bignami, Federzoni, furono nominati presidente l'on. Raimondo e segretario l'on. Guglielmi.

La relazione dell'onor. Micheli
sulla riforma elettorale

La relazione presentata oggi alla Camera dall'on. Micheli illustra rapidamente il progetto di legge il quale, a modificazione di antecedenti proposte contempera con opportune disposizioni il riconoscimento dei partiti (*voto di lista*) col rispetto alla libertà degli elettori (*voto nominativo, positivo o negativo*).

Viene abolito il criterio della graduazione e così il sistema prescelto, basato sempre sul quoziente elettorale, è portato ad una grande semplicità. La Commissione è stata unanime nell'approvare prima lo scrutinio di lista a larga base e quindi l'applicazione della rappresentanza proporzionale. Tanto il proponente on. Camera, quanto l'on. Danco, pure approvando la proposta di massima, hanno dichiarato di non ritenere maturo il paese per l'applicazione immediata. L'on. Camera presenterà in questo senso la relazione di minoranza. Esso ha sollevato inoltre la questione della rappresentanza delle organizzazioni di classe economiche e di cultura nazionale. La Commissione dichiara nella relazione che riconoscendo la particolare gravità ed importanza del riconoscimento giuridico delle classi agli effetti della rappresentanza elettorale, ritenendo che un Parlamento fondato sulla rappresentanza degli interessi di ogni classe, sarebbe il coronamento più completo e l'integrazione sociale più perfetta della idea proporzionalista, s'riserva di esprimere il proprio avviso di fronte alle proposte concrete, se ha qualche commissario verranno presentate.

Art. 1. — I membri della Camera dei Deputati sono eletti a scrutinio di lista con Rappresentanza Proporzionale.

Art. 2. — Per l'esercizio del diritto elettorale il Paese è diviso in collegi formati da provincie o da gruppi di provincie, per la nomina di almeno 10 deputati ciascuno.

Art. 3. — La tabella delle circoscrizioni sarà determinata da una Commissione di venti deputati nominata entro dieci giorni dalla pubblicazione della presente legge dalla Camera, ed in caso di proroga dal Governo, per decreto reale.

Art. 4. — Le liste sono costituite per ogni collegio da gruppi di candidati, presentati insieme da almeno 500 elettori e che con una dichiarazione firmata ed autenticata vi accettino la candidatura. Una lista non può comprendere un numero di candidati superiore a quello dei deputati da eleggersi nel collegio. E' nulla la firma dell'elettore che abbia sottoscritto la presentazione di più di una lista in uno stesso Collegio.

Art. 5. — Le liste devono essere presentate alla Prefettura capoluogo di ciascun collegio non più tardi delle ore 16 del 15.o giorno anteriore a quello della votazione. La Prefettura farà stampare a spese dello Stato le schede elettorali. Ogni scheda elettorale conterrà tutte le liste presentate entro il termine sopra indicato. Sulla scheda elettorale, comprendente tutte le liste, ogni lista sarà stampata con un quadratello in testa e un quadratello a fianco di ciascun candidato. In ogni lista i candidati dovranno essere disposti e numerati secondo l'ordine alfabetico. Una scheda elettorale sarà consegnata dal seggio all'elettore che vota deponendo nell'urna la scheda piegata in quattro, in modo che la facciata visibile sia quella non stampata. Le liste elettorali dovranno avere ciascuna sul quadratello stampato un diverso contrassegno che le distingua ed un numero d'ordine di stampa che verrà assegnato dalla Prefettura in base alla precedenza di presentazione.

Art. 6. — I votanti dovranno esprimere il loro voto di lista segnando il quadratello che trovasi in testa alla lista prescelta. Essi potranno altresì assegnare ad uno solo dei candidati della lista prescelta un voto nominativo, positivo segnando il quadratello corrispondente al candidato preferito, o negativo cancellando il nome del candidato per il quale non crede di votare. Saranno considerate nulle a tutti gli effetti le designazioni di liste o di candidati non compresi nella scheda elettorale.

Art. 7. — Sono nulle le schede che non portino segnato alcun quadratello di lista o nelle quali sia segnato il quadratello di più di una lista; nel caso in cui l'elettore avesse segnato più di un voto nominativo positivo o negativo, nessuno di essi sarà valido.

Art. 8. — E' considerata cifra elettorale di ogni lista la somma dei voti di lista raccolti da ciascuna di esse, l'ufficiale centrale di ogni collegio dividerà il totale dei votanti per il numero dei deputati da eleggere, ottenendo così il quoziente elettorale. Quindi attribuirà ad ogni lista tanti rappresentanti, quante volte il quoziente elettorale risulterà contenuto nella cifra elettorale di ciascuna lista. I posti che residuano verranno attribuiti alle liste che, nella divisione della loro cifra elettorale pel quoziente avranno ottenuto successivamente i resti più alti. Nelle singole liste saranno proclamati eletti i candidati cui saranno rimasti previa deduzione dei voti negativi, il maggior numero di nomi nominativi positivi. Nel caso di parità sarà proclamato eletto il candidato più anziano di età.

Art. 9. — Quando, durante la legislatura si rendesse vacante un posto da deputato esso verrà attribuito al candidato tuttora vivente che, nella medesima lista del deputato cessante avrà ottenuta la più alta somma dei voti nominativi.

Art. 10. — Rimangono in vigore tutte le disposizioni della legge elettorale politica non modificate dalla presente legge.

Il Governo del Re è autorizzato a pubblicarne il testo unico.

Per la Marina mercantile

Con l'intervento del ministro De Nava, si adunarono ieri a Montecitorio i deputati che s'interessano delle sorti della marina mercantile.

Dopo che il ministro ebbe esposto i provvedimenti in corso, gli intervenuti deliberarono il seguente ordine del giorno:

« La Camera richiamando l'ordine del giorno, accettato dal Governo e votato nella tornata del 1. dicembre 1918, col quale si invitava il Governo stesso a presentare al più presto le necessarie modificazioni al decreto-legge 18 agosto 1918 concernente i provvedimenti per la marina mercantile:

ritenuto:

1. Che questa continua a versare nelle più gravi condizioni che non accennano a migliorare mentre i traffici internazionali i quali soli possono dare al paese i mezzi della sua rinascita economica e del suo futuro sviluppo debbono poggiare quasi esclusivamente sopra un'efficiente flotta mercantile nazionale intesa ad assumere quanto è possibile delle nostre importazioni, ma soprattutto a sviluppare le nostre esportazioni.

2. ritenuto che per tale funzione di costante attività, e ininterrotta vigilanza non possa essere assunta dallo Stato, ma bensì debbano essere chiamate a compierla tutte le attività marittime competenti del paese, rappresentate da Società o da armatori o da cooperative di gente di mare, fa voti:

che i nuovi provvedimenti da attuarsi non abbiano come conseguenza inevitabile il noleggio al governo, nel momento in cui le necessità di guerra saranno cessate, di tutte le navi nuovamente acquistate alla bandiera italiana creando conseguentemente una Marina mercantile di Stato che non potrà mai rispondere alle necessità marittime del Paese, ma siano invece diretti a provocare lo sviluppo di una grande Marina di linea e da carico liberamente diretta ed amministrata, nei limiti che possano essere imposti dalle supreme necessità politiche e commerciali dello Stato, da libere iniziative nazionali, ed invita il Governo, in osservanza dell'ordine del giorno 1. dicembre, a togliere il paese dal presente stato d'incertezza, concretando al più presto provvedimenti attesi per le supreme necessità della ripresa della nostra vita marittima e del lavoro nazionale».

Notizie e informazioni

Il Ministro delle Finanze
parla dei monopoli

L'on. Meda, Ministro delle Finanze, in assenza dell'on. Orlando impegnato nei lavori parlamentari, ha ricevuto la Commissione dei delegati delle Camere di Commercio e delle Associazioni industriali e commerciali nominata nell'assemblea di Milano del 16 febbraio scorso per presentare e illustrare al Governo l'ordine del giorno votato.

La Commissione era presieduta dall'on. Cassin, Presidente dell'Unione delle Camere di Commercio. Ne facevano parte per le Camere di Commercio: il comm. Ferdinando Bocca di Torino, il comm. Camillo Cocciolo di Lecce, il Gr. uff. G. B. Mauro di Napoli, il prof. Vittorio Meneghelli di Venezia, l'on. Giorgio Niccolini di Firenze, il senatore Scaramella-Manetti e l'on. Alfredo Fortunati di Roma, il comm. Zaccaria Oberti di Genova, il prof. Felice Guarneri Segretario generale dell'Unione delle Camere di Commercio. Per le Associazioni commerciali: l'on. Ettore Candiani, Presidente della Federazione industriale italiana, Emanuele Gianolio della Associazione Negozianti depositi franco di Genova, il dott. Ugo Cipelli per l'Unione Nazionale Commercio caffè, l'avv. Nicoletti per la Società industriale dell'Autolocomozione, il conte Boccinelli per la Pro Commercio di Napoli, Lo Bianco per l'Unione Negozianti di Palermo, rag. Incerti per l'Associazione industriali e commercianti di Reggio Emilia, il comm. Cartoni della Società generale commercianti industriali di Roma, il cav. Pistono dell'Associazione industriali commercianti di Torino, il cav. Busetto della Federazione industriale marittima di Venezia, l'ing. Savoia per l'Associazione mineraria Italiana, l'ing. Lombardi per il Gruppo industriale lampadine elettriche, Riccardo Silva, segretario generale della Federazione commerciale industriale italiana.

L'on. Cassin ha presentato al Ministro la Commissione, comunicando l'ordine del giorno votato nell'assemblea di Milano e copia del resoconto stenografico della stessa. Ha illustrato il concetto fondamentale inspiratore dell'agitazione delle classi commerciali industriali interessate ai commerci e alle industrie che lo Stato intende sottoporre ai monopoli. Queste riconoscono le imprescindibili necessità della finanza pubblica e sono pronte per la loro parte a sobbarcarsi ai maggiori sacrifici per sopperirvi; ma sono d'avviso che la via che lo Stato dimostra di voler battere non sia la migliore, poichè i progettati monopoli mentre rappresentano un'incognita per la finanza dello Stato, distruggono un complesso di attività esistenti e scoraggiano iniziative nuove con danno immediato e futuro dell'economia nazionale. Perciò commercianti e industriali vorrebbero indurre il Governo a riflettere se non vi sia, come essi credono, la possibilità di assicurare allo Stato, all'infuori delle forme monopolistiche, i mezzi di cui esso ha bisogno, lasciando integre le iniziative private.

Ha seguito l'on. Candiani, il quale ha dichiarato che dall'agitazione contro i monopoli esula ogni movente politico. Ha confermato a nome delle associazioni libere quanto ha dichiarato l'on. Cassin, che le classi produttrici italiane sono pronte ad accordarsi col Governo per sostenere gli oneri derivati dalla guerra con accorgimenti di finanza tali che garantiscano un gettito, reale continuato e sicuro senza creare dannose illusioni al consumatore e rovine nel campo della produzione dei traffici. E' nella coscienza delle classi produttrici che il problema economico è intimamente collegato con quello dell'ordine sociale, per cui esse sarebbero liete di troncare l'agitazione iniziata e attendere all'opera di ricostruzione che si impone. Comunica che alcuni dei delegati presenti hanno concretato proposte sui singoli rami di commercio minacciati dal monopolio, le quali essi vorrebbero presentare al Governo.

Gianolio di Genova ha presentato proposte concrete nei riguardi del commercio del caffè. Sulla situazione presente del commercio di questo articolo, ha parlato a nome del consorzio caffè il dott. Ugo Cipelli. Hanno anche interloquito l'ing. Savoia per il monopolio del mercurio, e l'ing. Lombardi per le lampadine elettriche.

L'on. Meda ha premesso che studierà con interesse anche le nuove proposte presentate dai rappresentanti dei singoli rami di commercio e industria. Ha dichiarato che nell'intendimento del Governo il concetto del monopolio è lato: può essere esteso all'approvvigionamento e alla vendita, ovvero limitato all'una e all'altra soltanto, ma esso non è, nel concetto del Governo che il sistema migliore di riscossione di certe imposte sui consumi suscettibili di aggravio nell'interesse della collettività.

Ma non è a *priori* da escludere una collaborazione tra lo Stato e l'organizzazione commerciale e industriale esistente. E neanche è da escludere *a priori* l'applicazione di un sistema che mantenga lo *statu quo* innestandovi la cointeressenza dello Stato. Insomma, tra il monopolio inteso nella sua forma più rigida e assoluta e l'organizzazione produttiva e commerciale privata v'è tutta una gradazione di sistemi che si possono attuare. Ciò che importa è che colle dovute garanzie sia comunque assicurato il soddisfacimento dei bisogni dell'erario e in pari tempo siano garantiti gli interessi dei consumatori.

L'on. Cassin ha ringraziato il Ministro a nome della Commissione e ha preso atto con compiacimento delle sue dichiarazioni, con le quali la questione dei monopoli entra in una nuova fase, dappoichè il Ministro ha aperto la via a una collaborazione del Governo con la classe industriale e commerciale interessata, la quale darà certo i migliori frutti.

La pensione privilegiata di guerra

Il Ministro della Guerra, ad un'interrogazione presentata dall'on. Facchinetti, risponde che è stata concessa la pensione privilegiata di guerra alle famiglie dei militari morti per bronco-polmonite influenzale tanto nei territori dichiarati in stato di guerra, quanto in zona territoriale, purchè sia stata accertata per questi ultimi che la malattia è stata contratta o aggravata in occasione di servizio.

Il comm. Segrè creato conte

Il Re ha di *motu proprio* creato conte il comm. Salvatore Segrè per le insigni benemerenze dell'illustre uomo verso la Patria. Rallegramenti vivissimi al grande patriota.

Le entrate tributarie

Il Ministero delle finanze comunica:

L'andamento delle entrate tributarie continua nell'esercizio in corso in modo molto confortante. Nei primi due quadrimestri si è avuto un incremento di circa 900 milioni e si è oltrepassata di circa 300 milioni la previsione dell'intera annata. Difatti le entrate al 28 febbraio avevano già superati di 50 milioni i quattro miliardi.

L'incremento di 900 milioni è dato per 396 milioni dalle imposte dirette, per 384 milioni dai monopolii, per 155 milioni dalle tasse sugli affari, e solo per 65 milioni dalle imposte sui consumi.

Le aree fabbricabili
In Cassazione Sezioni Riunite

Innanzi alle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, all'udienza del 6 corr., si è trattato il ricorso della Società Italiana per imprese Fondiarie contro le decisioni della Giunta Prov. Amm. di Roma a proposito dell'applicazione dell'imposta sulle aree fabbricabili.

Oggetto del ricorso, proposto ai sensi dell'art. 3 n. 3 della legge del 1877 sui conflitti di attribuzioni erano le violazioni di legge compiute dal Comune di Roma, nell'applicazione di detta imposta e più precisamente la quistione dell'incompetenza del Consiglio comunale a decidere in primo grado dei reclami dei contribuenti contro l'iscrizione in matricola, e l'eccesso di potere da cui le decisioni stesse erano viziate pel fatto che il Consiglio aveva deciso di oltre mille ricorsi, sommariamente in unica votazione oltrepassando il limite imposto ad ogni giurisdizione, consistente nell'obbligo di decidere singolarmente ogni caso propostole.

Le ragioni della ricorrente furono sostenute con grande dottrina e con ampio argomentazioni di logica sapiente dal prof. on. Alfredo Codacci-Pisanelli, seguito per oltre un'ora dalla viva attenzione della Corte: quelle della resistente Amministrazione comunale furono brillantemente sostenute dall'on. Sibetti.

Il Procuratore Generale, comm. De Notaris-Stefani ha pronunciato la seguente breve, recisa requisitoria:

« Per non nascondere nessuna parte del mio pensiero, dirò che se credessi di dover discutere sul merito del ricorso, dovrei concludere per l'accoglimento della eccezione di incompetenza. Perchè anche a me è parsa troppo sommaria la ragione indicata dalla Giunta Provinciale Amministrativa nel respingerla.

« Crederei poi che il secondo motivo dovesse essere respinto, perchè non si tratta di eccesso di potere ma si tratta di violazione di forme nell'esercizio di poteri giuridici; perchè è risaputo che l'eccesso di potere di cui all'art. 3 della legge del 1877 ha un significato diverso da quello antico a cui accennava l'egregio professore difensore del ricorrente.

« Ma io ritengo il ricorso inammissibile.

« Merita, a mio avviso, molta attenzione la questione che or ora ha finito di discutere il difensore del resistente. Quella cioè che nè il Consiglio comunale, nè quella Commissione speciale, sono giurisdizioni. Sono organi della amministrazione i quali concorrono alla formazione delle matricole mediante i reclami dei contribuenti, ma non sono giurisdizioni. E la conseguenza è che l'unica giurisdizione è la Giunta provinciale amministrativa, e che si deve esaminare l'incompetenza o l'eccesso di potere della Giunta provinciale amministrativa.

« Non entro a guardare se la Giunta provinciale amministrativa, giurisdizione unica, ha esattamente giudicato sulla attribuzione dell'uno o dell'altro organo dell'amministrazione. Ma io ritengo che anche a ritenerli giurisdizioni, lo stesso identico ragionamento si deve fare quando la Giunta provinciale amministrativa è il giudice competente di reclami tanto contro l'una quanto contro l'altra delle due giurisdizioni, della cui competenza si discute.

« A me non salta nemmeno in mente di dubitare che la Corte di Cassazione a Sezioni Unite sia la regolatrice della competenza, anche tra le diverse giurisdizioni speciali. La giurisprudenza antica riteneva diversamente. Fu per iniziativa del nostro eccellentissimo presidente che la Corte di Cassazione ha ritenuto, con numerose sentenze, che la competenza delle Sezioni Unite si estende a regolare la competenza anche tra le varie giurisdizioni speciali. Ma quale è la ragione in base alla quale fu fatta questa estensione? Si disse allora e si è ripetuto in tutte le sentenze questo: Che altrimenti non ci sarebbe nessun giudice il quale potesse regolare queste diverse competenze.

« Ora, quando c'è un giudice della competenza dell'una o dell'altra giurisdizione speciale — perchè dall'una o dall'altra giurisdizione speciale si può sempre ricorrere alla Giunta provinciale amministrativa — l'argomento cade. E allora contro le deliberazioni della Giunta provinciale amministrativa si può ben ricorrere alla Corte di Cassazione a Sezioni Unite, ma si può ricorrere per eccesso di potere e per incompetenza della Giunta provinciale amministrativa, non delle giurisdizioni di cui la Giunta stessa ha derogato la competenza.

« Per questi motivi ritengo inammissibile il ricorso. »

Daremo notizia ai lettori della decisione che sarà emessa dalla Corte e delle ragioni che secondo ogni probabilità l'hanno indotta a seguire l'avviso dell'egregio rappresentante della P. G.

Presiedeva S. E. Ludovico Mortara, e fu relatore del ricorso il comm. comm. Biscaro.

Sia qualunque l'esito del ricorso, la Corte Ecc.ma avrà avuto una propizia occasione per illuminare un campo innegabilmente oscuro del nostro diritto tributario e confidiamo che l'occasione non si sarà invano presentata all'alto senno della Corte Suprema.

La quale — è da ritenere — indicherà con la sua decisione ai contribuenti la strada da percorrere per far valere ulteriormente le loro ragioni, ragioni che hanno oggi acquistato maggiore efficacia pel fatto che è assurdo e iniquo pensare ad una applicazione inesorabile — quale fu chiesta dall'egregio patrono del Comune — di una legge intesa a sollecitare la costruzione di case, di abitazioni, in un momento nel quale la costruzione stessa, per ragioni economiche universalmente note è resa impossibile!

I problemi economici del dopo-guerra

La Sottocommissione economica per il dopo-guerra ha pubblicato un volume, che espone i voti e le proposte delle varie sezioni relativamente ai problemi economici più importanti e urgenti. Questi voti sono preceduti da una introduzione dell'on. Pantano, presidente della sottocommission.

I voti di ciascuna sezione sono preceduti da una breve esposizione, che ne indica sommariamente la portata e il contenuto e li illustra con dati di fatto di varia natura. Sono altresì compresi nel volume, in riassunto, i voti espressi dalle sezioni della sottocommissione per le materie giuridiche amministrative e sociali (presieduta dall'on. Scialoja), in quelle parti che hanno più intima attinenza con i problemi economici.

Il Concistoro

Lunedì 10 corr. il Santo Padre terrà alle ore 10.30 Concistoro segreto. Il Prefetto delle cerimonie apostoliche, mons. Carlo Respighi, ha diramato la consueta « Intimatio ».

Avrà luogo il passaggio della Borsa del Camerlengo del S. Collegio dal Card. Granito di Belmonte al Card. Pompili. Dopo la provvista delle Chiese vi sarà la postulazione dei Sacri Palli. Il Santo Padre imporrà il Pallio ai nuovi arcivescovi tra cui a quello di Genova, card. Boggiano. Terminato il Concistoro, Sua Santità, nella sala del Trono, imporrà il rocchetto a nuovi Vescovi.

Un ministro romeno a Roma

Oggi è arrivato a Roma, venendo da Parigi, il Ministro di Stato di Transilvania dott. Basilio Lucaciu, capo della delegazione italiana del Consiglio Nazionale dell'Unità Romena. Egli è stato a Parigi per prendere contatto con la delegazione romena alla Conferenza di pace.

Per la Magistratura

Alcuni Magistrati della Commissione di Napoli, la quale domani sarà qui al completo, accompagnati da tutto il Comitato dei Colleghi di Roma si sono recati oggi alla Camera dove erano attesi dai più autorevoli parlamentari napoletani per prendere accordi circa la udienza da richiedere all'on. Facta.

L'on. Porzio dopo essersi trattenuto — insieme con gli on. Marciano, Rodinò, Dentice di Accadia, Gargiulo e Girardi — con la eletta schiera di Magistrati, riconoscendo la necessità urgente ed improrogabile dei miglioramenti morali ed economici che si impongono a vantaggio dell'Ordine, si è recato dall'on. Facta e ne ha riportato l'assicurazione che la Commissione e il Comitato saranno ricevuti domani alle ore 15 in una delle sale di Montecitorio.

Le 48 ore settimanali
agli operai tessili

MILANO, 8.

Ieri nel pomeriggio, alla Camera di Commercio, ha avuto luogo, presieduta dal commendator Ferraris, un'altra riunione tra i rappresentanti degli industriali tessili, della Federazione operaia e della Confederazione del Lavoro. Gli industriali hanno insistito nelle precedenti dichiarazioni e cioè di essere disposti a concedere una riduzione di orario a 50 ore settimanali; e ciò pure arrecando un notevole aggravio, in questo particolare momento, alla industria tessile italiana.

I rappresentanti degli industriali però, hanno soggiunto di consentire ad una ulteriore riduzione di orario, qualora la questione fosse risolta internazionalmente; riduzione che ora non potrà essere possibile dal momento che in altri importanti centri esteri concorrenti, come l'Inghilterra, l'America, ecc., la questione delle 48 ore settimanali non è stata ancora sollevata.

Alle ragioni degli industriali rispose brevemente il segretario della *Federazione italiana degli operai tessili*, dichiarando che pure tenendo nel dovuto conto le osservazioni dei rappresentanti dell'industria, gli operai non possono oltre attendere la riduzione dell'orario a 48 ore. Perciò egli pose questo dilemma: o l'accettazione da parte degli industriali della proposta di attuare dal 1. maggio l'orario di 48 ore o la rottura immediata delle trattative da parte degli operai. Di tale parere si mostrò pure il rappresentante della *Confederazione del lavoro*, il quale assicurò gli industriali che di fronte all'agitazione tessile la sua organizzazione non poteva rimanere alla finestra ma avrebbe chiamato a raccolta tutti gli organizzati e allora un eventuale sciopero di tessili si sarebbe dovuto inevitabilmente allargare ad altre industrie con evidente danno di tutti.

Data la pregiudiziale della *Federazione* e le parole del rappresentante della *Confederazione del lavoro*, gli industriali presenti, non avendo un mandato imperativo dalle loro associazioni, si impegnarono di sostenere in seno alle loro organizzazioni la richiesta delle 48 ore settimanali che dovrebbero essere attuate col 1.o maggio.

Il comm. Ferraris rileva poi che gli industriali presenti arrivano a tali concessioni pure con grave loro nocumento per impedire movimenti dannosi al Paese. La risposta degli industriali verrà comunicata alla *Federazione dell'Associazioni cotonieri* fra una diecina di giorni, dopo avere interessati nella questione tutti gli industriali d'Italia anche se non associati. Tali dichiarazioni vennero più tardi comunicate ai delegati delle organizzazioni cattoliche.

Sempre alla Camera di Commercio ebbe poi luogo una riunione di una commissione tecnica mista di operai e industriali delle industrie chimiche: fu convenuto che le otto ore di lavoro nelle industrie chimiche dove non si propongono particolari esigenze tecniche, incominceranno non oltre il 1.o aprile facendo voti che il nuovo orario possa essere praticato dal giorno 17 marzo. Negli stabilimenti a processo continuo l'orario delle otto ore dovrà venire applicato non oltre il 1. giugno.

L'unione dei partiti costituzionali
per un saldo programma d'azione

MILANO, 8. — In una sala superiore del « Ristorante Vergani » l'*Unione dei partiti costituzionali*, ha convocato ieri sera l'assemblea generale dei soci per deliberare in merito ad un programma d'azione da svolgere per riunire le forze costituzionali e fronteggiare quelle correnti che tendono a sovvertire l'ordine e rinnegare la Patria. L'assemblea ha avuto la partecipazione e l'adesione di numerose personalità politiche. L'avv. Fedrigo, ha dato lettura di un ordine del giorno sul quale si è imperniata la discussione. Con esso l'assemblea ritiene necessario di unire al di sopra di ogni divergenza politica le forze costituzionali, le quali, come furono compatte durante il periodo della guerra, vogliono esserlo in una opera diretta al bene della Patria. Occorre quindi che gli uomini che sentono questo dovere verso la Patria, cessino una buona volta di essere assenti dalla vita pubblica perchè soltanto l'azione concorde di essi, avviando il paese su una via rigogliosa e feconda, riuscirà a scongiurare il pericolo di reazione violenta da parte degli estremi e di chi potrebbe in seguito a questi associarsi a danno dei patri destini.

Non più dunque semplici voti, ma serie e severe affermazione e incessante protesta quando il Governo, la sua burocrazia e il Parlamento si mantengono estranei o riluttanti nel considerare e riconoscere le ineluttabili necessità di riforma della moralità e dell'organismo dello Stato per realizzare le nuove esigenze sociali ed economiche.

L'ordine del giorno, dopo avere affermati questi concetti, chiama a raccolta tutti gli uomini di buona volontà perchè raccogliendo l'iniziativa dell'*Unione dei partiti costituzionali* costituiscano un forte organismo integrato in un comitato esecutivo a larga base, che possa mettere in effetto l'enunciato programma. Dopo una vivace discussione l'ordine del giorno è stato approvato all'unanimità e si è proceduto alla nomina di un comitato d'azione.

Per i diritti della montagna

Una numerosa ed importante riunione dei deputati di collegi di montagna è stata tenuta ieri nell'Ufficio I.o per iniziativa degli on. Pallastrelli, Micheli, Faelli, Soleri Mancini.

Sono intervenuti gli on. Raineri, Rava, Giolitti, Miliani, Cottafavi, Micheli, Bellati, Gortani, Pallastrelli, Mancini, Gazelli, De Amicis, Peano, Giacobone, Beltrami, Rossi Gaetano, Giordano, Saudino, Tovini, Curreno, Cimati, Schanzer, Dore, Vinaj, Albanese, Faelli, Ciccotti, Mosca Tommaso, Berti, Manfredi, Pietravalle, Libertini Gesualdo, Bettoni, Soleri, Vignolo, Camerini, Credaro, Giretti, Di Saluzzo, Bertini, Dello Piane, Agnesi, La Pegna, Falcioni, Ciacci, Sarrocchi, Rendo, Somaini, Frisoni, tellini, Salomone, Arrigoni, Joele, Bevetti, Caron, Cassin ed altri.

Ha presieduto l'on. Raineri e nell'ampia discussione si sono esaminati i problemi più urgenti della economia e della vita montana sopratutto per quanto attiene alla capacità finanziaria degli Enti locali, alla viabilità, alle comunicazioni, alle scuole, alle opere igieniche, all'assistenza medica.

Si è dato mandato agli on. Raineri, Rava, Cottafavi, Pallastrelli, Mancini, di concretare in un pro-memoria da presentarsi al Governo le richieste dell'Assemblea.

L'afta epizootica
al Consiglio superiore di Sanità

Il Consiglio Superiore di Sanità sotto la presidenza del senatore Golgi si è occupato dell'afta epizootica, malattia che in questi ultimi tempi ha colpito il bestiame di alcune nostre regioni.

Della natura della malattia, della sua diffusione e dei vari mezzi e provvedimenti adottati per combatterla, ha riferito il Direttore Generale della Sanità Pubblica, esponendo i risultati di numerose ricerche ed esperienze indirizzate al raggiungimento di mezzi di trattamento preventivo del bestiame allo scopo di difenderlo dalla infezione.

La croce di guerra
al Patriarca di Venezia

SPEZIA, 8. — Il Ministro della marina, in virtù del r. decreto n. 205, ha conferito la Croce al merito di guerra al Cardinale Pietro Lafontaine, patriarca di Venezia, colla seguente nobilissima motivazione:

« Come capo della diocesi di Venezia, durante l'intero periodo della guerra e nelle ore nel pericolo, seppe infondere, con l'esempio e con la parola, la calma e la fiducia nella vittoria delle armi italiane, non allontanandosi mai dalla sua residenza che nei più critici momenti e contribuendo efficacemente con le autorità e col clero alla resistenza morale della popolazione ».

Nella Magistratura

Mondio, procuratore generale a Palermo, è nominato primo presidente della Corte d'appello di Messina — Prato, primo presidente della Corte d'appello di Parma, è tramutato a Casale — Marsico, procuratore gen., a Cagliari, è tramut. a Palermo — Piccirilli, sostit. proc. gen. in aspettativa è richiamato presso la Corte d'appello di Catanzaro — Ramondini, giudice in aspettativa, è richiamato presso la pretura di Molfetta — Barbaro, giudice a Gasperina, è tramutato a Seminara — Margary, giud. a Saludecio, è tramut. a Cannobio — Salsamenti, giudice a Palmi, è tramutato al trib. di Salerno — Batolo, giudice a Tortona, è tramutato al trib. di Palmi — Vitolo, giudice a Vicenza, è tramutato al trib. di Larino — Mainieri, giudice a Pavullo nel Frignano, è tramutato al trib. di Milano — Peyrani, consigliere della cassazione di Torino, è nominato primo presidente della Corte di appello di Parma — De Marchi, è nominato consigliere della Corte di Cassazione di Torino — Maiola, presid. del tribunale di Saluzzo, è nominato consigliere di Corte d'appello a Torino — Burzio, presidente del trib. di Matera, è tramut. a Saluzzo — Dattino, sostit. proc. gen. a Catanzaro è tramutato a Messina — Gatti, sostituto proc. del Re al trib. di Lecco — Perilli, giudice a Ferrara, è collocato in aspettativa per infermità — Florio, giudice a Montepulciano, in aspettativa, è richiamato in servizio — Sibilia, giudice a Napoli, è nominato presidente del trib. di Matera.

Per una salda organizzazione
degli ingegneri italiani

Sotto la presidenza dell'on. Bignami si è riunito in questi giorni il Consiglio Generale della Federazione fra i Sodalizi degli Ingegneri ed Architetti Italiani ed ha deliberato di collaborare con un forte gruppo di ingegneri costituitosi a Milano, per la creazione di un unico e forte organismo, che abbia sede a Roma e riassuma l'azione e le aspirazioni delle organizzazioni regionali e provinciali esistenti, opportunamente riformate, ottenga il riconoscimento dei diritti della classe degli ingegneri e, specialmente a mezzo di un grande giornale tecnico, reclami ed eserciti una giusta ed utile influenza degli ingegneri nella legislazione, nelle pubbliche amministrazioni ed in tutti i problemi tecnici importanti che interessano il progresso e l'economia nazionale.

Il processo della "Leonardo"

GENOVA, 8. — Oggi ha deposto il colonnello Mandillo, comandante del porto di Ancona il quale narra che verso la metà di febbraio 1916, dopo poco tempo avere ripreso servizio, ebbe ordine dal Ministero della Marina di trovare persone capaci e disposte al servizio di controspionaggio, che avessero pratica e conoscenza dei porti e di coste austro-ungariche. Il teste fissò la sua attenzione su certo Mondaini, capitano marittimo e a quell'epoca spedizioniere e in rapporto per tale sua qualità con case di navigazione austro-ungariche. Il teste narra di avere conosciuto in origine il Mondaini, avendo questi date assicurazioni che a bordo di una goletta greca trovavasi una spia austriaca. Infatti il teste visitò la goletta, e fra il personale di questa, camuffato da greco, munito di regolari documenti e passaporto ellenici, scoprì il suddito austriaco. Il teste afferma che il Mondaini ebbe ad accettare la sua proposta di assumere un servizio di contro spionaggio più per patriottismo che per lucro, anche per riabilitarsi avendo avuta una leggera condanna penale per frode in commercio.

Secondo le istruzioni avute il Mondaini fu messo in rapporto col Vincenzi e col Cimmaruta. Il teste espone poi le altre peripezie dei viaggi a Zurigo e ricorda come circostanza importante che il Mondaini nel riferire l'esito del primo viaggio, assicurò che il nemico più che servizio di informazioni voleva una vera organizzazione di atti di sabotaggio e di attentati di grande rilievo.

L'udienza è tolta alle ore 15,25.

La "Tribuna Coloniale"

E' uscito il n. 10 de *La Tribuna Coloniale* (8 marzo).

Ecco il Sommario:

Per la libertà commerciale nelle Colonie, di *Alberto Allegrini*.

Il Congresso Pan-africano — Il proclama dell'Emiro Faisal e gli Alleati alla Conferenza di Parigi: I corrispettivi della questione (*g. p.*).

(Vita e movimento dell'emigrazione): Australia e australiani, di *Eugenio Bonardelli*.

Atti degli Istituti.

Per la riparazione dei danni nel Libano. L'espansione commerciale italiana in Argentina, di *D. De Gaetani*.

I Mercati coloniali: Mercati tripolini — Per la ripresa dei nostri rapporti commerciali con la Russia — La seta artificiale negli Stati Uniti — La esportazione dal Senegal — Giacimenti di ingrassi in Brasile e in Spagna — Le esportazioni della Persia

Lettere parigine

Il colpo di scena ebraico

PARIGI, marzo.

In Francia la mossa ardita del Comitato Sionista di far presentare da quattro suoi delegati un memoriale delle proprie aspirazioni al Comitato dei Dieci, ha prodotto la più grande stupefazione. Dopo il famoso affare Dreyfus, in molte sfere francesi è rimasta una latente ostilità verso l'elemento israelita. Nessuno, qui, perseguita gli ebrei; ma pochi avrebbero la franchezza di prendere le loro difese quando, in una conversazione, qualcuno li attaccasse in massa. L'atto del Comitato Sionista è dunque parso in certo modo una sfida lanciata dagli israeliti alla Francia. Certo, è stato un colpo di scena inaspettato, sensazionale.

L'indomani della presentazione del memoriale al Comitato dei Dieci, un grande giornale parigino, si è affrettato a chiedere in proposito il parere di alcune personalità appartenenti a diverse religioni, tanto per mettere in evidenza le vive contrarietà che le aspirazioni sioniste incontrano. Sono state così note al pubblico le opinioni dell'archimandrita Vasilakis del pastore evangelico Monod, dell'emiro Feysal e di monsignor Couget. L'inchiesta pareva terminata, quand'ecco è comparso un articolo di monsignor Baudrillart membro dell'Accademia francese e rettore dell'Istituto Cattolico di Parigi. L'articolo ha assai impressionato per la profondità delle sue argomentazioni.

Ma prima di accennare alle tesi che si oppongono al ritorno degli ebrei a Gerusalemme, è opportuno far conoscere con precisione quanto la delegazione sionista ha esposto al Consiglio dei Dieci, nella seduta del 27 febbraio.

Le aspirazioni sioniste

Il memoriale fu presentato dal signor Sokolow, capo del movimento sionista americano, dal signor Ussiscnkine, presidente dell'Assemblea nazionale ebraica della Russia meridionale, e dal prof. Silvano Levi del Collegio di Francia. Tale documento era preceduto da un « progetto di riconoscimento delle rivendicazioni ebraiche » sottoposto alla Conferenza della Pace dall'Organizzazione Sionista, del quale gli articoli essenziali sono i seguenti:

Le parti contraenti riconoscono le ragioni storiche del popolo giudeo sulla Palestina e il diritto degli ebrei di ricostituirvi la loro culla nazionale. Le frontiere della Palestrina dovranno essere quelle indicate nel memoriale. La proprietà della Palestina apparterrà alla Società delle Nazioni ed il governo sarà affidato ad una potenza mandataria della Società stessa.

Ecco su quali considerazioni sono basate le rivendicazioni ebraiche concernenti la Palestina:

1. Il paese è la culla storica dei giudei; questi vi hanno realizzato il loro maggiore sviluppo; da quel centro, e mediante la loro azione, si sono irradiate forze spirituali e morali della più grande importanza per l'umanità. Cacciati dalla Palestina con la violenza, essi non hanno mai cessato, attraverso i secoli, d'avere la nostalgia di tal paese, nè rinunziato alla speranza del ritorno.

2. In certe parti del mondo, e specialmente nell'est dell'Europa, le condizioni di vita sono, per milioni di israeliti, deplorevoli. Spesso affollati in territorii angusti, senza che sia loro concesso uno sviluppo normale, essi hanno un urgente bisogno di nuovi campi d'attività, tanto nel loro interesse che in quello delle altre popolazioni, fra le quali vivono. La Palestina offrirebbe loro tale campo d'attività. Per le masse israelitiche, è più in codesto paese che in qualsiasi altro che vorrebbero rifare il proprio destino. Mediante i metodi di sviluppo economico di cui si parlerà più avanti, la Palestina può ridiventare quella che fu nei tempi antichi, cioè la culla d'una popolazione prosperosa; ossoi superiore per numero, questa, all'altra che ora vi abita.

3. La Palestina non è abbastanza grande per contenere tutti gli ebrei del mondo. La maggior parte dei quattordici milioni e più di ebrei sparsi da per tutto, rimarrà necessariamente nei paesi in cui attualmente si trova; e la Conferenza della pace avrà senza dubbio cura d'assicurare agli israeliti come agli altri popoli, ovunque siano oppressi, degli uguali diritti e delle condizioni eque. Tuttavia una culla nazionale in Palestina sarà anche per essi di grande valore. La sua influenza penetrerà nelle comunità ebraiche del mondo intero. Tale culla animerà milioni d'uomini, fin qui dispersi, d'una nuova speranza, servirà loro d'esempio per una vita più elevata e li aiuterà a diventare dei cittadini ancor più utili ai paesi in cui si trovano.

4. Tutti i paesi del mondo avranno da guadagnare dalla creazione d'una Palestina, specie quelli la cui vera ricchezza è fatta della sana diversità delle sue civiltà.

5. Infine il paese stesso ha bisogno d'essere rigenerato. Una grande parte di esso è desolata; lo stato suo attuale è, per l'umanità, una vergogna. Due cose sono necessarie per tale rigenerazione: un governo stabile e illuminato, e l'apporto alla popolazione attuale di elementi energici, intelligenti, devoti al paese e che abbiano l'appoggio di grandi mezzi finanziari indispensabili al suo sviluppo. Soltanto gli ebrei possono fornire una simile popolazione.

Inspirata a tali idee, l'azione giudaica s'è sviluppata in Palestina, particolarmente in questi ultimi trent'anni, nella misura permessa dall'amministrazione turca. Alcune centinaia di milioni di franchi sono stati spesi nel paese, specialmente per la creazione di centri rurali ebraici che hanno quasi tutti dato i risultati migliori. Con iniziativa e intelligenza, gl'israeliti hanno introdotto in Palestina i metodi scientifici moderni rivelandoli agli agricoltori capaci di trarne profitto. L'ebraico è stato risuscitato come lingua vivente: esso è la lingua delle scuole ed è anche la lingua della nuova generazione. A Gerusalemme sono state poste le prime pietre d'un'Università ebraica e grosse somme sono state raccolte per la sua costruzione e la sua dotazione. Da quando è avvenuta la occupazione inglese, l'Organizzazione Sionista ha speso più d'un milione al mese per aiutare i poveri, impartire l'istruzione, curare l'igiene.

Il futuro sviluppo del paese richiederà grandi capitali per costruire strade, canali, ferrovie, porti e lavori pubblici d'ogni genere, per la costruzione di abitazioni e per provvedere ai bisogni rurali. Quando sarà stato redatto lo statuto politico che garantirà l'esistenza di una sede nazionale giudaica in Palestina, gli ebrei di tutto il mondo faranno qualunque sforzo per fornire gl'immensi capitali necessari.

Centinaia di migliaia d'Israeliti desiderano di cominciare al più presto una vita nuova in Palestina. Da vari paesi, numerosi emissari si sono già messi in cammino, gruppi di giovani sono arrivati a piedi a Roma e a Trieste, compiendo tutto il faticoso viaggio verso Sion.

I diritti storici dei giudei sulla Palestina sono stati riconosciuti dal Governo britannico — continua il memoriale, citando la dichiarazione indirizzata il 2 novembre 1917 dal Segretario di Stato inglese a Lord Rothschild —; il Governo francese ha appoggiata tale dichiarazione; il Governo italiano ha fatto altrettanto; vi hanno pure aderito i Governi giapponese, greco, serbo, cinese, siamese; e il Presidente degli Stati Uniti ha espresso la sua simpatia per le aspirazioni sioniste.

« Noi chiediamo che l'Inghilterra agisca in qualità di mandataria della Società delle Nazioni in Palestina » è poi detto nel memoriale. « La scelta dell'Inghilterra è fondata sul fatto che tale è il desiderio degli ebrei di tutt'il mondo ».

Perchè tale preferenza? Unicamente perchè l'Inghilterra si è sempre mostrata favorevole all'idea d'un ritorno dei giudei nello Sion. Nella letteratura inglese, nella politica, nelle istruzioni impartite ai consoli britannici, l'Inghilterra, da moltissimi anni manifesta una particolare simpatia alle aspirazioni sioniste.

L'ostilità del clero francese

Appena dunque scoppiata la bomba del memoriale sionista presentato al Consiglio dei Dieci, in molte sfere francesi, ma particolarmente nelle sfere cattoliche ed ecclesiastiche si è manifestato il più vivo malumore. Alcune ragioni di tale malumore hanno origini politiche, altre hanno origini confessionali. Al mondo cattolico l'Organizzazione Sionista procura non poche preoccupazioni.

L'Organizzazione è potentissima. Essa sorse nel 1897 subito dopo tenuto il primo Congresso sionista a Basilea. Da quell'epoca, essa assorbì tutte le altre associazioni del genere. Il movimento sionista è incoraggiato in tutti i paesi nei quali si trovano grandi masse d'israeliti, vale a dire nell'Est e nell'Ovest dell'Europa, negli Stati Uniti, in tutte le Colonie britanniche, in Argentina, in Siberia, a Shangai, nel Marocco, in Tunisia. In tali paesi esistono federazioni sioniste che s'adoperano ad intensificare il movimento. Il numero degli aderenti all'Organizzazione aumenta sempre. Durante la guerra, il centro d'attività politica sionista passò da Londra agli Stati Uniti. Nei paesi alleati la direzione di tale attività è affidata al dott. Weismann e al signor Sokolow. Si trovano sionisti a capo di tutte le grandi istituzioni nazionali giudaiche che dipendono moralmente e finanziariamente dall'appoggio delle masse; di più i sionisti hanno una parte prevalente in tutti i Consigli nazionali ebraici che si trovano nei nuovi Stati dell'Europa orientale.

Per un così vasto e ricco organismo il clero francese, che in Palestina si è sempre molto dato d'attorno, prova una legittima avversione.

Monsignor Baudrillart non ha voluto rivelare troppo apertamente codesto sentimento. Egli si è limitato a considerare dall'alto la possibilità di un ritorno degli ebrei a Gerusalemme ed ha detto:

— Poco importa che gl'israeliti abbiano una culla in Palestina. La faccenda diventa grave se si costituirà uno Stato ebraico. Gli ebrei costituiscono già una religione ed una razza. Se diventano anche una nazionalità saranno in tutti i paesi del mondo degli stranieri.

E dopo essersi così preoccupato della situazione poco piacevole in cui gli ebrei si troverebbero all'indomani della realizzazione del loro sogno sionista, l'eminente prelato è entrato sulla questione di diritto. La Palestina — ha detto — fu, è vero, per molti secoli uno Stato ebraico; ma, dopo che Tito ebbe preso il tempio di Gerusalemme, la nazione ebraica crollò e la missione di questa in Palestina terminò. Durante altri secoli, nuovi diritti hanno prevalso in quel paese. La Palestina è finalmente stata liberata dagli infedeli, ma sono stati eserciti cristiani che hanno ripreso Gerusalemme.

D'ora innanzi, — ha esclamato il direttore dell'Istituto Cattolico — d'ora innanzi in Gerusalemme non può sorgere che la croce!

Tale linguaggio, ha prodotto in Francia un'impressione profonda. Ed ha commosso maggiormente di quello del signor Sokolow, che, ad un giornalista, ha dichiarato:

— Milioni di ebrei guardano verso la Palestina. La difficoltà sarà di canalizzare un così vasto movimento. Bisognerà provvedere ad abitazioni, agli approvvigionamenti, al lavoro. Con l'aiuto delle Potenze, noi troveremo, malgrado l'attuale crisi economica, il materiale necessario. Il denaro non ci mancherà!

C. G. Sarti.

Il nuovo Presidente dell'Uruguay

MONTEVIDEO, 7.

E' stato eletto presidente della Repubblica uruguayana Baltasarre Brum. Il Consiglio di Stato è stato così costituito: Vieira presidente; Vasquez, Acevedo, Areco, Arena, Coste, Berro, Rosa, Rivas e Martinez, membri. Juan Antonio Buero è stato nominato Ministro degli affari esteri, il generale Guglielmo Ruprecht Ministro della guerra, Javier Mendivil Ministro dell'interno.

Con l'insediamento del nuovo presidente dell'Uruguay, Baltasarre Brum, va in vigore nella Repubblica orientale del Plata la nuova e modernissima costituzione, la quale rappresenta, dal punto di vista delle istituzioni politiche, uno degli esperimenti più audaci per la rappresentanza statale collegiale. Di questa riforma avremo occasione di riparlare in maniera particolareggiata; ora vogliamo solo rilevare che, con Baltasarre Brum, va alla direzione dello Stato orientale un uomo che non ha raggiunto quaranta anni, e chiama presso di sè un ministro degli esteri, il dott. Buero — oggi delegato per la Pace a Parigi — il quale, a sua volta, ha sorpassato da qualche mese i trenta anni. Non è per notare una curiosità di quel regime, che rileviamo l'età di queste due eminenti personalità uruguayane; ma per poter constatare — con la prova degli splendidi progressi civili di quel paese — come la giovinezza sia a volte più utile e più efficace per lo svolgimento della fortuna dei popoli. Fa parte del nuovo Consiglio collegiale di governo una personalità di grande altezza morale, il dott. Arena, fino ad ora presidente della Camera dei deputati, ed italiano di origine e di nascita.

L'inno alla pace

dell'on. Domenico Tinozzi

Durante questi anni di guerra, l'on. Tinozzi è venuto pubblicando sulla *Tribuna*, una corona di Carmi latini, ove le gioie, i dolori, le ansie della Patria nella varia vicenda delle battaglie sono espresai in palpiti di magnifica poesia. La speranza di una fine vicina dell'immane conflitto, della vittoria italiana e del ristabilimento del diritto fra le varie nazionalità dell'Europa si è sempre trasfusa nella limpida vena artistica del deputato abruzzese. Questa pace tanto sospirata e tanto invocata, mercè il valore del nostro esercito e il benigno sorriso della Fortuna — e chi non sa che essa nelle cose di questo basso mondo ha tanta parte, come cantava Orazio — questa pace, dico, è ora un fatto compiuto. E a lei, il Tinozzi scioglie l'ultimo inno della sua corona, il più lungo e, certo, anche il più bello. Ci duole che le inesorabili esigenze dello spazio, ci vietino di dare il carme per intero colla bellissima versione che ne ha fatto in terza rima l'egregio prof. L. Illuminati. Ci limitiamo dunque ad un pallido riassunto.

Nel principio dell'inno si sente ancora lo strepito delle armi, lo sdegno contro chi violò primo il diritto delle genti: troppo lunghe e durature impressioni, perchè potessero presto svanire dal cuore di un uomo che sente come il Tinozzi. Ma dopo un breve indugio su questa ultima eco di dolore e di indignazione, il poeta scioglie a un tratto il volo del suo entusiasmo verso il fausto avvenimento: « Ora sei qui, o Pace, per lunghi anni desiderata; ora sei qui e dolcemente conforti i nostri cuori ». Viene quindi il Tinozzi a parlare del repentino cambiamento della vita: ove prima erano paure e morti, torna il movimento del lavoro e l'opera della civiltà, sui mari, sui campi, nelle officine mosse dalla forza del vapore e dalla corrente elettrica, e conchiude questa parte divinamente filosofica e profondamente umana esclamando:

« Mentre da te, o Pace, vengono all'uomo tante gioie, che trasformano la terra in un Eliso, perchè noi, poveri di mente, suscitiamo guerre e discordie? Noi sacri alla morte fabbricare strumenti di morte? Noi trafiggere colle spade i petti dei fratelli? »

Indi il poeta invoca la dea perchè s'indugi e rimanga sul mondo non ospite, ma cittadina perenne, perchè induca nelle genti l'oblio delle colpe passate e fa voto che s'innalzi a lei un tempio, fulgido di marmo frigio, ma più di pietà umana. In questo tempio, ove accanto alla Pace si raccolgono anche la Giustizia e l'Amore, il poeta convoca tutti popoli della terra, li invita a deporre ogni odio, ogni rancore, ogni ferocia e ad abbracciarsi come fratelli. Magnifica concezione moderna, che ci rivela la grande e bella anima dell'insigne uomo, a cui gli anni non più pochissimi, e le accumulate legislature, nulla hanno detratto di quella elasticità, di quella pieghevolezza spirituale che sono i precipui elementi per poter comprendere l'essenza dei tempi nuovi e delle nuove esigenze. La fine del carme stupisce per la novità del concetto inaspettato. Figlio dell'antica Roma, della gloriosa Roma imperiale e insieme dell'età sua, egli sente il disagio della contraddizione, ma lo affronta e lo vince superbamente e, da buon filosofo della storia, mentre accomuna e compone i contrarii, ne spiega anche le intime ragioni. Sentite come conchiude, rivolgendosi alla Pace:

Eluimus nimis errores et sanguine nostro
Belliger ipse Deus iam satiatus abit.
Hic maneas: tibi nos insignia templa vovemus,
Fulgida quae surgant marmore Mygdonio,
Sed pietate magis. Solium sceptrumque tenebit
Iustitia in medio: pone sequetur amor.
Omnibus huc veniant homines a finibus omnes,
Teutonus et Gallus, Pannoniusque simul
Atque Italus, Dacus venist fortisque Britannus,
Strymona qui gelidum Danubiumque bibit,
Qui propius spectat nascentis lumina solis,
Quique colit campos, magna America, tuos.
Huc omnes coëant, posita feritate, libentes;
Sentiat et quisquis frater adesse choro.
Non nos extremi tua splendida facta nepotes
Arguimus, rerum maxima, Roma parens.
Tunc decuit, cum saevirent tot bella per orbem,
Armorum arbitrio vincere et imperio.
Nunc Cereri Mavors, cedant nunc artibus arma,
Et firmo populos foedere iungat amor.
Humanae genti nova lex pendatur ab urbe;
Cui robur nomen Roma sit orbis amor.

D. Tinozzi.

Teatri ed Arte

Gli autori pel nostro teatro

Ciò che preparano

La settimana scorsa pubblicammo un lungo elenco di opere scritte dagli autori nostri pel teatro, la maggior parte delle quali già affidate a Compagnie drammatiche per la imminente rappresentazione. Avvertimmo, allora, che l'elenco non era completo e che avremmo successivamente pubblicato i titoli di altre novità pronte, o già molto avanti; quelle cioè di Vincenzo Morello, di Roberto Bracco, di Dario Niccodemi, di Alfredo Testoni, di Rosso di San Secondo, ecc., ecc.

Vincenzo Morello, nelle brevi ore di riposo concessegli dal suo spirito irrequieto di illustratore e commentatore dei grandi fatti umani, ha preparato un dramma ed una commedia, che però l'Autore non presenterà al pubblico — se pure si deciderà a presentarle allora — prima del prossimo autunno. S'intitolano: *I condottieri* — dramma di idee e di battaglia — e *L'attrice*, commedia di carattere prevalentemente ironico.

Naturalmente, com'è consuetudine di *Rastignac*, alle domande rivoltegli sul contenuto di queste due opere, egli non risponde che con un sorriso: nulla più.

Roberto Bracco, tutto preso, in questo momento, da gravi preoccupazioni domestiche, ha ridotto la sua meravigliosa attività di scrittore, al campo novellistico: ma quanti lo conoscono, ed amano in lui il Maestro di tutti i nostri autori drammatici, hanno la certezza che nel suo severo raccoglimento egli mediti qualche nuova nobilissima opera per le nostre scene. Intanto in questi giorni egli ha pubblicato il decimo volume del suo « Teatro », contenente i lavori scritti durante la guerra e che della guerra sono una specie di riverberi: *L'amante lontano*, *L'occhio consacrato*, *L'internazionale* e *La culla*.

Alfredo Testoni, nella quiete bolognese della sua villetta di Casalecchio, ha ultimato una commedia storica giocosa, tipo *Cardinale Lambertini*, dal titolo: *Lionello Spada o il pittore delle burle*. Di questa commedia, in cui, attorno alla tipica bizzarra figura del pittore bagolone, è rievocata tutta la gaia vita bolognese del suo tempo, si dice un gran bene. Forse la prima rappresentazione avrà luogo in quaresima, a Roma.

Dario Niccodemi ha già affidato a Dina Galli la nuovissima commedia comica e sentimentale *La ballerina*, che sarà rappresentata al teatro *Valle*, e sta lavorando attorno ad altri due lavori: *Acidalia* e *Il tenore*.

Acidalia è il soprannome che i greci davano a Venere, quando la chiamavano la dea dell'inquietudine. E chiude la bizzarra vicenda di un professore di filosofia, che impiega la sua attività spirituale di osservazione per la ricerca e l'analisi del fenomeno della fedeltà. Nella vita, costui, non ha mai provato la sottile emozione del tradimento. Le donne lo hanno sempre amato disperatamente. Ed ora, egli cerca con appassionata mania di studioso colei che potrà disilluderlo su questa ostinata tenacia femminile. Come figura antitetica gli sta dinanzi, invece, un tipo grottesco di quegli uomini che sembrano nella vita essere dei predestinati. E proprio della scapigliata moglie di costui, il professore di filosofia s'innamora. Ma, nemmeno a farlo apposta, anche costei, una volta divenuta amante del filosofo, subisce per un certo periodo la consacrazione della più intensa fedeltà, finchè non inaugura il suo capitolo di inquietudine che il professore cercava. Ora, il filosofo innamorato, che aveva chiesto alla vita, e con grande costanza, la variante alla legge che lo ha governato fino alla voglia ardente dell'amore, sente però tutto il disinganno, tutto lo struggimento e tutta la gelosia, che credeva inesistenti. E la comicità della commedia degenera in una smorfia amara, in una scena di scettica moralità fra il marito e l'amante della moglie del marito, sui quali si è abbattuto l'identico tradimento.

Anche *Il tenore*, si staccherà, come opera di teatro, dalle commedie della prima maniera del Niccodemi. Gli aspetti tragicomici della vita di uno dei nostri divi del bel canto, appariranno con una interpretazione ed una deformazione interessanti. Si assisterà, ad esempio, ad una scena di gelosia e di amore, sospirata in sordina, perchè per la sera il teatro nel quale il tenore celebre deve presentarsi, è già venduto in tutti i suoi posti per centomila lire, ed una soverchia irritazione potrebbe causare al divo un abbassamento di voce, che potrebbe far sospendere la rappresentazione... *Il tenore* sarà Ruggeri, *Acidalia* verrà messa in scena da Gandusio.

Oltre a queste tre commedie, Dario Niccodemi sta preparando un libretto d'opera in tre atti per il maestro Renzo Bianchi. S'intitola *La Ghibellina* e svolge la sua azione drammatica, a Siena.

Sem Benelli, che durante la guerra è rimasto costantemente lontano dal teatro, vi ritornerà tra breve con una commedia *L'orfica*, che l'autore della *Cena delle beffe* ha promesso alla Compagnia del Teatro Eclettico.

Silvio Zambaldi ha scritto in collaborazione di Rola-Ramo, una Rivista, ed ha pronta una commedia, *Gli occhi della gente*.

Di Carlo Veneziani, oltre la già annunziata *Galoppata delle tartarughe*, che va in scena a giorni al Teatro Valle, sono all'orizzonte altre due commedie ironiche: *Il cervello messo a nuovo* e *Io prima di te*.

Rosso di San Secondo, il battagliero audace autore di *Marionette, che passione!* ha pronti tre atti dal titolo *La bella addormentata*, ed un dramma, *Amara*. Questo nuovo dramma di Rosso di San Secondo ha le sue basi nelle essenzialità elementari dello spirito umano e rappresenta, nel suo svolgimento, il tormento cieco di un essere femminile che, alla fiamma della passione, viene a trovarsi d'un tratto dinanzi al problema del bene e del male, per una tragica esperienza dalla quale, superando il più grande dolore che può colpire un uomo, la trae colui che tutto dà per nulla ricevere. Sembra che nei procedimenti formali l'autore si sia mantenuto in una linea classica di equilibrio tra l'impulso istintivo della sua tragedia e la parte riflessiva di essa che segue quello passo passo come a lumeggiarla e a dare alla favola risonanze, anzi che immediate, di valore universale.

Rosso di San Secondo prepara inoltre un nuovo lavoro di colori accesi, orgiastici, che probabilmente avrà per titolo *La commedia di Dioniso*.

Di Alessandro Varaldo, l'autore de *L'altalena* e del *Medico delle anime*, si annunciano un dramma in tre atti, *L'ingrato*, ed una commedia ironica di cui l'autore non ha ancora fissato il titolo.

Amalia Guglielminetti ha consegnato alla Compagnia Tina Di Lorenzo-Armando Falconi una commedia in tre atti, *Il baro dell'amore*, che sarà rappresentata in quaresima a Torino.

Augusto Jandolo, di cui non è dimenticata una bella nobile commedia storica data alcuni anni addietro al Teatro Argentina, *Goethe a Roma*, ha affidato alla nuova Compagnia romanesca di Gastone Monaldi due novità: *Meo Patacca* e *La commedia delle maschere*.

Gaetano Campanile-Mancini, ha pronta una commedia in tre atti: *Quel che non avemmo*.

Di un altro nostro collega in giornalismo, Adone Nosari, è annunciato un dramma in tre atti; *Madonnina di fuoco*, che la Compagnia Sainati rappresenterà in primavera a Roma.

Pietro Rampolla del Tindaro, che con Sante Savarino diede già alle scene dialettali una fortunata commedia, *Suo padre*, ha pronti: *La vista degli altri*, in tre atti; *Grida nell'ombra*, dramma in tre atti che l'autore ha affidato alla Compagnia Ferrero-Paoli-Ninchi; e *La creta sul volto*.

Paolo De Giovanni ha ultimato un dramma, *L'uomo che non uccise*.

Sono infine annunciati molti altri lavori drammatici, tra cui: *S'incomincia, signori!* di Benito Mussolini ed Arturo Rossato; *Gli occhi bendati* di Rino Alessi; *Quella che ti assomiglia* e *La gioia d'esser vile* di Enrico Cavacchioli, del quale a giorni la Compagnia Talli darà a Torino il nuovissimo dramma: *L'uccello del Paradiso*; *Il beffardo* di Nino Berrini; *Il gatto dagli stivali* di Vincenzo Bucci; *Il dolore degli altri* di Eligio Possenti; *Il fantoccio* di Armando Piergiovanni.

E non si dica più che non si scrive pel teatro italiano!

Una Stabile napoletana

NAPOLI, 7. — Dopo un lungo corso di recite al « Fiorentini », Ermete Zacconi è partito da Napoli con la sua compagnia alla volta di Genova dove si imbarcherà per Buenos Ayres.

Il grande attore nostro si reca nell'America del Sud ad assolvere un impegno contrattuale di antica data, dopo di che farà ritorno a Napoli per fondare una « Stabile napoletana » nel glorioso e antico teatro dei « Fiorentini », che seppe i maggiori fasti della scena italiana per virtù dei maggiori attori: dal Salvini alla Ristori, dal Majeroni, al Rossi, all'Emanuel.

La nuova « Stabile », alla cui preparazione Zacconi attende con grande amore, inizierà le sue rappresentazioni il 20 ottobre 1919.

La "Città di Milano,, al Quirino

Oramai gli « esauriti » al teatro *Quirino* sono talmente nella consuetudine che registrarli è davvero superfluo. Iersera, per esempio, dire che la sala era « esaurita » è dir troppo poco, poichè un bel numero di spettatori si adattò a qualche cosa che potremmo definire come una specie di legge di penetrabilità dei corpi. Dov'era posto per uno, c'erano due ed anche tre persone... Non si può negare che alla Compagnia « Città di Milano » manchino a Roma simpatie. Naturalmente di queste simpatie la massima parte va a Florica Cristoforeanu, la brava ed elegantissima *soubrette* che iersera in *Vita d'artista* cantò e recitò mirabilmente, dividendo gli onori della serata con l'ottimo attore comico Massucci e con il tenore Zanasi.

Stasera la « Città di Milano » darà quella fortunata *Duchessa del Bal Tabarin* che iersera non fu potuta rappresentare pel mancato arrivo del materiale scenico. Tutti ricordano quale impareggiabile *Frou Frou* sia la Cristoforeanu.

La « Città di Milano » inizierà presto le sue novità, tra le quali è *La Pompadour*.

Teatri di Roma

All'AUGUSTEO. — Ecco l'intero programma dell'importantissimo concerto strumentale e vocale che avrà luogo domani all'Augusteo alle ore 17 precise in commemorazione del grande compianto musicista francese Claudio Debussy.

1. Debussy: *Marche écossaise*, sopra un tema popolare — Id. *Prélude à l'après-midi d'un faune* — id. *La mer - Trois esquisses symphoniques* — 4. id. « *Iberia* » - *Images* per orchestra — 5. id. *Fêtes* (dai *Notturni*) — 6. id. *Il martirio di San Sebastiano*. Intermezzi per Coro e Orchestra. — Dirigerà il maestro Bernardino Molinari.

Al COSTANZI. — Stasera si ripeterà la *Jacquerie* del maestro Marinuzzi, opera assai discussa, ma anche assai applaudita nella bellissima interpretazione di Gilda Dalla Rizza, Edoardo Di Giovanni e degli altri artisti.

Domani, rappresentazione diurna del *Mefistofele* con Nazzareno De Angelis, Gina Viganò ed Emilio Perea. Martedì prima del *Carillon Magico* di Riccardo Pick Mangiagalli, ultimo grande successo della « Scala » di Milano.

All'ARGENTINA ricordiamo per questa sera la prima rappresentazione della Compagnia diretta da Uberto Palmarini con *Il rigagnolo* di P. Wolff.

Al VALLE ricordiamo per questa sera l'inaugurazione della stagione di Dina Galli con *La Monella*, della quale la Galli è mirabile interprete.

Al NAZIONALE la ripresa de *La donna è mobile* chiama ogni sera gran pubblico plaudente i comici della Compagnia Scarpetta.

All'ELISEO. — Come ripetutamente abbiamo annunciato, stasera inaugura a questo teatro una lunga stagione la primaria Compagnia di operette diretta da Alfredo Patroni, ch'è uno dei migliori nostri attori comici, e che è circondato dei pregevolissimi elementi della scena operettistica, quali la Besido, la Cayre, la Bernini, il Mari, ecc. Spettacolo d'inaugurazione *La duchessa del Bal Tabarin*. La sala dello « Eliseo » è stata sapientemente restaurata ed abbellita.

Al MORGANA. — Stasera nella *Mascotte* debutterà l'applaudita *soubrette* Carmen Mariani. Domani due spettacoli: *La casta Susanna* e *la Mascotte*.

All'ADRIANO. — Stasera *Eva* con la Crimeuclo e la Sanipoli.

Al MANZONI. — Stasera si inaugura la stagione lirica con *La forza del destino* che avrà ad interpreti artisti di buon nome: le signore Rubino e Lampaggi ed i signori Cecchi, Silvetti, Cesari e Farri. L'orchestra sarà diretta dal bravo maestro cav. Roberto Francini.

Sala Umberto I

Il pieno ed incontrastato successo di *Bambi* oramai è indiscutibile. Ogni sera il fanatismo del pubblico per lui aumenta sempre più. *Alba Primavera* e il *Duo Canepa Russo* ottengono sempre feste ed applausi. Oggi debutta *Maria Rossi*, divetta.

Disastro ferroviario presso Messina

Due morti e quaranta feriti

MESSINA, 7. — Oggi alle ore 16 la tradotta militare M. C. 27, partita da Messina alle ore 12.15, è stata investita nell'interno della galleria Peloritana, due chilometri oltre l'imboccatura della galleria stessa, dal treno 3827, partito dallo scalo ferroviario di Messina alle ore 13.50.

La tradotta militare si trovava ferma dentro la galleria da circa un'ora, a causa di guasti alla macchina.

In seguito all'urto sono morti due soldati: Granata Antonio fu Basilio, di Naso, della classe 1885 e Rubino Giuseppe, di Patti, della classe 1888.

Vi sono circa quaranta feriti di cui quattro del personale ferroviario e cioè il capo treno della tradotta, Felici, il frenatore Guardione Riccardo, l'operaio, Cannistracci Mario e il fuochista Assenzio.

Il disastro, contrariamente alla voce diffusa nelle primeore, è stato di lieve entità, perchè il treno investitore era in forte salita.

Alle grida dei soldati il macchinista ha fatto di tutto per diminuire la violenza dell'urto.

Il capo stazione di Camaro, Pizzullo Alessandro, dopo il disastro si è reso latitante.

Parte della tradotta M. C. 27 ha proseguito il viaggio fino alla stazione di Rometta, trasportando una trentina di feriti che hanno ricevuto le cure del caso.

Si sono recati sul posto i pompieri di Messina, insieme con l'ufficio del Genio comunale, il quale ha provveduto per le prime misure, il Prefetto, il generale comandante la divisione, il colonnello medico direttore dell'Ospedale militare e il sostituto Procuratore del Re per le constatazioni di legge. Dalla Difesa marittima sono stati inviati a Rometta quattro *camions* con materiale sanitario.

La causa del disastro si attribuisce a mancanza da parte del capo stazione di Camaro il quale avrebbe fatto proseguire il treno 3827 senza attendere l'avviso dalla stazione susseguente che la via fosse libera.

L'estrazione dei premi della Lotteria

pro fondazione "Regina Elena,,

Ecco le cartelle dei premi ultimamente estratte dal numero 1301 al 2550 compreso:

0.220.613 — 2.394.787 — 1.567.969 — 4.767.403
4.339.255 — 4.200.481 — 0.030.479 — 4.313.000
0.822.670 — 1.713.281 — 4.378.910 — 4.236.054
1.965.960 — 0.742.935 — 4.348.238 — 4.354.054
2.532.196 — 4.697.597 — 1.290.809 — 3.585.313
3.390.586 — 0.003.752 — 1.515.881 — 3.100.423
1.157.808 — 4.786.235 — 3.006.157 — 2.871.130
2.637.314 — 2.007.552 — 3.843.467 — 0.176.700
2.593.872 — 2.815.364 — 4.322.480 — 1.042.551
1.564.342 — 1.510.608 — 1.377.830 — 0.328.416
2.955.968 — 4.707.580 — 0.900.491 — 2.000.730
4.524.567 — 1.812.523 — 2.623.120 — 3.917.750
2.968.525 — 3.528.268 — 4.002.425 — 4.831.074
1.998.308 — 2.240.904 — 4.847.324 — 1.953.424
2.045.175 — 4.910.910 — 3.525.695 — 4.572.001
4.636.429 — 1.815.208 — 4.377.245 — 1.946.967
3.051.006 — 4.366.794 — 1.904.787 — 2.438.234
4.025.405 — 0.064.781 — 2.362.008 — 3.125.286
1.702.531 — 1.567.502 — 3.181.701 — 2.662.908
3.072.861 — 2.556.484 — 0.165.232 — 4.826.363
2.571.590 — 1.817.780 — 2.288.533 — 0.037.900
0.741.730 — 2.865.940 — 2.100.240 — 0.737.858
4.500.006 — 4.348.267 — 2.134.690 — 0.330.481
4.018.180 — 3.300.125 — 1.407.072 — 0.104.185
3.340.470 — 0.148.071 — 0.300.006 — 2.268.101
1.663.146 — 4.266.065 — 2.996.761 — 4.200.635
2.901.079 — 0.320.330 — 0.030.419 — 2.026.580
4.262.413 — 3.736.362 — 0.292.466 — 4.918.303
2.400.778 — 3.067.950 — 3.687.979 — 0.123.180
3.398.182 — 3.330.107 — 4.401.728 — 1.530.801
3.519.868 — 3.082.684 — 4.401.171 — 0.378.794
0.294.915 — 3.102.048 — 0.430.806 — 4.206.585
3.563.326 — 0.660.938 — 1.010.612 — 2.156.830
1.061.944 — 2.610.218 — 4.422.417 — 4.963.449
0.813.029 — 4.630.718 — 2.342.318 — 2.855.232
1.728.968 — 4.910.150 — 4.513.448 — 3.000.150
0.415.714 — 0.245.041 — 3.319.102 — 3.807.237
3.615.825 — 0.752.868 — 4.130.102 — 2.801.009
3.719.200 — 2.469.868 — 0.041.268 — 2.267.780
0.850.718 — 3.500.258 — 2.385.501 — 3.776.363
2.232.731 — 1.758.387 — 1.239.372 — 4.454.760
2.309.202 — 1.958.081 — 1.685.820 — 4.858.102
1.145.273 — 4.006.350 — 1.377.321 — 2.890.001
0.506.471 — 0.667.857 — 2.119.362 — 0.893.294
3.090.211 — 4.504.204 — 2.174.735 — 3.156.010
2.906.420 — 3.062.089 — 1.575.759 — 4.104.903
3.256.026 — 1.066.567 — 4.630.287 — 4.664.980
1.948.170 — 0.251.568 — 1.715.967 — 3.074.371
2.207.504 — 4.945.510 — 3.425.020 — 0.715.490
3.968.646 — 4.013.036 — 3.056.027 — 0.671.681
3.736.523 — 2.684.300 — 1.494.050 — 3.157.038
4.313.174 — 4.802.478 — 1.901.210 — 0.798.173
4.185.658 — 4.710.207 — 1.703.867 — 0.819.470
1.850.058 — 0.486.306 — 2.302.900 — 0.740.507
0.546.010 — 0.877.004 — 4.014.475 — 3.692.300
0.651.034 — 4.408.885 — 0.003.305 — 1.727.554
2.926.736 — 1.135.368 — 4.715.530 — 3.361.991
4.435.936 — 3.407.417 — 2.560.458 — 4.934.774
2.370.853 — 0.255.946 — 3.476.877 — 4.257.617
0.092.319 — 3.987.155 — 3.392.168 — 0.032.757
4.598.390 — 2.900.250 — 1.908.916 — 3.798.309
3.766.118 — 2.467.876 — 2.258.420 — 3.514.786
2.517.226 — 1.291.960 — 3.811.508 — 1.540.730
4.940.685 — 2.354.484 — 1.116.965 — 1.755.280
0.438.396 — 4.366.054 — 3.049.086 — 3.291.000
4.006.032 — 2.465.234 — 0.881.584 — 0.598.108
2.786.326 — 2.900.095 — 3.027.929 — 1.042.361
3.434.405 — 4.293.700 — 3.524.505 — 4.368.157
1.134.364 — 3.407.790 — 1.256.480 — 4.543.113
1.092.600 — 2.884.040 — 1.622.087 — 0.042.025
1.035.656 — 4.242.778 — 1.330.612 — 0.714.355
3.021.093 — 0.820.140 — 3.818.220 — 0.486.360
1.371.136 — 2.295.318 — 2.006.463 — 4.061.023
1.501.801 — 1.367.066 — 2.615.620 — 3.800.580
3.300.438 — 0.909.071 — 3.746.373 — 2.488.570
2.069.315 — 3.292.440 — 2.164.065 — 1.661.923
0.140.194 — 3.692.667 — 1.043.827 — 3.491.454
2.460.471 — 0.201.078 — 2.506.300 — 3.705.450
1.345.771 — 0.800.091 — 2.213.405 — 2.470.621
4.716.456 — 4.223.495 — 3.432.079 — 4.830.309
4.402.946 — 1.811.350 — 3.031.298 — 1.440.300
4.990.375 — 0.387.924 — 1.961.083 — 0.519.598
2.421.713 — 0.616.574 — 1.046.010 — 1.562.313
3.196.024 — 4.282.987 — 0.700.441 — 1.930.050
1.123.166 — 1.707.045 — 2.010.060 — 4.200.032
2.054.301 — 3.393.960 — 1.080.331 — 0.665.523
4.172.264 — 2.595.658 — 3.520.709 — 2.208.650
3.137.972 — 0.475.559 — 0.274.178 — 1.055.080
1.183.182 — 4.732.611 — 0.311.012 — 2.723.908
4.233.380 — 1.097.378 — 3.436.872 — 0.470.986
1.281.446 — 2.306.371 — 2.509.705 — 0.060.231
4.430.569 — 3.649.640 — 3.206.754 — 3.790.038
4.334.177 — 1.507.021 — 1.628.237 — 0.604.292
2.833.702 — 4.487.258 — 2.796.021 — 0.575.049
0.369.967 — 1.289.380 — 1.506.400 — 4.051.012
0.965.168 — 1.308.322 — 3.320.027 — 4.510.380
1.000.973 — 1.380.800 — 4.857.042 — 3.632.108
3.871.224 — 3.669.070 — 1.234.765 — 2.351.000
0.111.317 — 3.956.473 — 1.100.911 — 3.294.110
0.359.074 — 2.982.312 — 3.752.470 — 0.137.024
4.378.365 — 0.090.930 — 3.801.666 — 0.059.219
1.361.608 — 1.300.064 — 2.007.308 — 3.208.073
1.955.680 — 3.270.154 — 0.627.370 — 4.948.304
4.655.695 — 2.341.134 — 3.406.559 — 3.098.487
1.292.182 — 4.207.171 — 1.106.260 — 0.066.324
4.601.272 — 2.726.461 — 2.350.363 — 3.006.810
4.889.551 — 4.951.703 — 3.007.309 — 3.061.577
1.179.302 — 2.471.288 — 1.120.682 — 3.197.093
0.756.246 — 0.726.194 — 1.455.129 — 3.514.400
1.691.378 — 2.179.346 — 0.016.520 — 3.510.950
1.417.004 — 4.466.028 — 3.904.287 — 3.101.329
1.160.710 — 3.426.652 — 1.557.437 — 3.214.770
4.545.520 — 3.460.273 — 3.140.542 — 0.240.430
3.256.365 — 0.023.228 — 3.789.716 — 1.204.313
0.130.144 — 1.096.178 — 4.645.154 — 4.948.023
3.006.682 — 4.594.214 — 1.794.004 — 0.560.201
0.246.073 — 1.203.005 — 0.204.554 — 4.817.167
1.936.740 — 3.100.391 — 0.106.042 — 3.004.200
0.036.668 — 3.361.709 — 0.687.300 — 3.097.387
4.309.284 — 0.134.200 — 3.706.002 — 2.811.014
3.069.304 — 2.309.115 — 3.800.028 — 2.758.038
2.000.312 — 1.057.704 — 2.467.454 — 4.210.000
3.448.177 — 4.024.046 — 0.956.775 — 1.531.500
1.246.904 — 2.940.601 — 0.012.560 — 0.309.976
1.814.004 — 1.079.001 — 3.360.625 — 3.620.340
1.911.931 — 0.620.724 — 1.303.570 — 1.276.317
2.913.600 — 1.742.026 — 1.010.032 — 0.874.100
1.385.900 — 2.100.364 — 3.302.327 — 4.000.256
1.791.267 — 3.541.305 — 3.463.940 — 1.485.063
4.315.918 — 2.308.774 — 0.857.560 — 1.000.020
0.396.738 — 2.921.013 — 3.555.896 — 4.208.909
2.224.400 — 3.847.581 — 3.805.327 — 0.074.201
2.716.578 — 0.063.054 — 4.714.000 — 4.310.830
3.233.638 — 1.842.661 — 3.169.728 — 3.290.024
4.515.987 — 4.207.630 — 4.610.414 — 3.018.080
0.480.600 — 0.722.888 — 1.857.322 — 1.001.080
1.480.900 — 4.002.643 — 4.610.000 — 2.676.458
4.354.663 — 0.462.741 — 4.114.921 — 4.000.100
4.029.558 — 3.641.138 — 3.155.171 — 0.094.330
1.078.760 — 1.660.058 — 4.486.585 — 0.018.248
3.732.962 — 0.759.260 — 3.026.318 — 3.491.521
2.583.346 — 2.410.084 — 0.101.005 — 0.189.300
2.281.740 — 1.100.748 — 0.292.920 — 3.337.030
4.254.349 — 2.168.506 — 2.640.850 — 2.201.469
4.449.254 — 0.650.995 — 0.292.791 — 1.457.331
2.941.848 — 1.942.868 — 1.229.011 — 1.077.000
1.062.309 — 2.545.939 — 1.877.281 — 4.758.334
4.384.462 — 1.580.466 — 4.155.605 — 2.818.801
1.646.278 — 2.678.630 — 1.719.902 — 2.625.930
1.653.006 — 1.040.846 — 3.701.360 — 1.707.970
3.706.032 — 0.446.065 — 2.412.200 — 1.830.800
4.186.328 — 2.762.844 — 2.180.906 — 4.098.670
0.550.830 — 4.825.546 — 4.187.204 — 1.971.429
1.263.306 — 3.542.357 — 0.886.941 — 4.914.761
2.541.659 — 0.035.795 — 4.355.040 — 1.329.090
3.810.060 — 3.715.450 — 3.280.003 — 3.284.309
1.505.182 — 2.723.195 — 2.004.738 — 3.768.564
3.401.326 — 3.615.135 — 0.226.654 — 0.850.106
3.046.981 — 2.383.627 — 4.693.730 — 0.160.097
4.134.544 — 2.246.587 — 2.508.400 — 0.006.174
4.687.340 — 0.515.308 — [illegible] — 4.558.329
3.852.340 — 4.465.905 — [illegible] — 1.048.109
1.966.163 — 2.016.116 — 1.806.379 — 0.409.341
1.941.804 — 2.891.860 — 4.015.416 — 4.548.700
4.420.475 — 4.260.525 — 3.028.901 — 4.575.478
0.075.424 — 1.246.633 — 1.384.197 — 0.930.968
1.902.451 — 0.009.270 — 4.160.718 — 0.365.380
1.345.924 — 1.400.985 — 1.098.044 — 0.317.230
3.991.038 — 3.040.860 — 0.721.974 — 3.725.000
4.142.305 — 3.115.600 — 0.371.483 — 3.602.563
0.072.615 — 3.104.021 — 3.927.337 — 2.030.055
4.278.028 — 3.101.884 — 0.825.321 — 3.395.812
1.466.236 — 4.324.412 — 0.198.279 — 3.805.254
4.436.526 — 2.009.358 — 3.678.081 — 1.245.618
4.800.481 — 3.290.778 — 4.847.640 — 1.909.175
2.186.170 — 3.476.748 — 0.393.331 — 3.790.290
2.800.959 — 4.025.581 — 2.031.067 — 0.106.700
4.020.546 — 3.598.047 — 3.036.875 — 0.366.508
0.647.894 — 3.007.514 — 2.516.796 — 0.080.735
4.945.964 — 3.980.029 — 3.122.137 — 0.402.859
0.639.746 — 1.047.274 — 4.308.021 — 0.734.759
2.610.339 — 0.798.540 — 1.001.226 — 0.804.298
0.690.723 — 3.127.368 — 2.901.930 — 3.050.081
1.017.307 — 4.331.349 — 4.300.035 — 3.338.018
2.798.294 — 2.101.322 — 3.674.603 — 1.111.506
0.317.398 — 0.094.363 — 2.977.702 — 4.373.900
2.822.780 — 0.998.427 — 3.398.070 — 1.587.841
3.944.180 — 3.323.428.

Un duello a Milano

per questioni giornalistiche

MILANO, 8. — In seguito ad un articolo di giornale ha avuto luogo fra il signor Giovanni Capodivacca del *Popolo d'Italia* e il signor Girolamo Lazzeri dell'*Italia del Popolo*, un duello alla sciabola. Il Lazzeri riportò una leggiera ferita all'avambraccio destro.

CRONACA DI ROMA

Il servizio tramviario dei Castelli al Consiglio provinciale

Seduta dell'8 marzo.

Tanto per non venir meno alle abitudini il Consiglio provinciale convocato per le ore 15 inizia la seduta alle 16. Presiede il sen. T. TITTONI; assiste alla seduta il prefetto Aphel.

ZEGRETTI propone d'invertire la discussione dell'ordine del giorno. La proposta è approvata ed il Consiglio provinciale si riunisce così in seduta segreta.

Sono le 17, quando si riprende la seduta pubblica. Vengono lette le varie interrogazioni rivolte alla Deputazione provinciale intorno al noto disservizio delle tramvie dei Castelli. Il presidente Lante annuncia che la vertenza è stata finalmente risolta e da domani il servizio sarà ripreso regolarmente.

PARIS deplora che il personale delle tramvie abbia impreso l'ostruzionismo senza affatto curarsi di rivolgersi e interessare i rappresentanti politici o amministrativi della Provincia, i quali sarebbero stati costretti ad affrontare e risolvere in modo definitivo la questione, negli interessi delle popolazioni dei Castelli.

ROSSETTI lamenta da parte sua che l'Amministrazione provinciale non abbia preso a cuore la questione e non abbia cercato di avvalersi della sua autorità per evitare ed eliminare subito il disservizio.

DI MATTIA ricorda particolarmente i motivi che hanno indotto i tramvieri all'ostruzionismo. Venendo poi a parlare dell'opera della Società delle Tramvie rende noto che è a sua conoscenza un fatto molto strano. La Società ha un contratto per l'acquisto di materiale di trentacinque motrici, materiale che non potrà per ora avere a sua disposizione, poichè non le è stato ancora concesso il nulla osta delle autorità governative. Occorrerebbe che la Deputazione facesse presente tale richiesta al Ministero dei Lavori pubblici.

LANTE dà assicurazioni in proposito.

Sul caro-viveri ai cantonieri della Società delle tramvie e sul taglio degli alberi in proprietà della Provincia, parla il consigliere POZZI che ha presentato a questo riguardo due interrogazioni. Egli chiede che siano preservate tutte quelle alberate dei Castelli che sono note tanto in Italia che all'Estero per ragioni storiche e artistiche.

Dopo alcune modifiche apportate allo schema di nuovo statuto per l'Ospizio Umberto I di Viterbo, la proposta relativa è approvata.

Per l'eroico colonnello Elia

Un gruppo di garibaldini, parlamentari e ammiratori del Colonnello Augusto Elia si è costituito in comitato ed ha deciso di offrire alla città di Ancona il ricordo monumentale di questo eroico suo figlio e che a Milazzo fece scudo del suo petto a Giuseppe Garibaldi. Il lavoro è opera dello scultore Vito Pardo. Venne data comunicazione della patriottica iniziativa, oltre che alla famiglia, all'on. Pacetti deputato di Ancona, al sindaco Vignini e ai generali Ricciotti e Peppino Garibaldi.

Per il Lazio

I deputati del Lazio si sono adunati sotto la presidenza dell'on. Baccelli. Dopo breve discussione alla quale parteciparono gli on. Carboni, Zegretti, Piccirilli, Venzi e Baccelli hanno approvato il seguente ordine del giorno:

Si fanno voti al Governo perchè: 1.o si conceda al Lazio equa parte della somma assegnata per lavori pubblici nazionali al fine di dare incremento alla rete stradale e alle bonifiche si provveda a sussidiare le linee automobilistiche necessarie a congiungere i centri abitati e non ancora istituite e ad ampliare e migliorare le comunicazioni ferroviarie Si dia, con le maggiori agevolazioni, il più ampio svolgimento possibile alle reti telefoniche e, ove occorra, ancora telegrafiche. 2.o In attesa della necessaria legge sugli usi civici, per mezzo dell'Opera Nazionale dei combattenti e degli altri fondi a disposizione, si agevoli l'acquisto a giusto prezzo di terra da assegnarsi alle popolazioni pel loro lavoro con tutte le provvidenze necessarie a garantirne la maggiore produzione. 3.o Si vigili perchè gli approvvigionamenti ai vari comuni avvengano con giustizia e regolarità e non si ritardi l'invio dei contingenti che spettano o sono stati già da tempo acquistati e pagati dai comuni stessi. 4. Si solleciti il più possibile il rinvio delle varie classi in licenza illimitata e frattanto si provveda a troncare ogni indugio nel porre gli studenti in condizione di frequentare i corsi e si concedano ossa per caso licenze straordinarie a quei soldati la cui presenza per ragioni di famiglia, di lavoro si sia resa improrogabilmente necessaria.

Convegno Nazionale dei Porti

Nei giorni 11, 12 e 13 corr. avrà luogo nella sala dei tipografi in Piazza Trevi, un Convegno fra le organizzazioni operaie dei porti d'Italia.

L'ordine del giorno reca tra l'altro la discussione e ratifica delle proposte inviate dalla Sede Centrale alla Commissione del dopo guerra sulle necessità dei porti d'Italia, la organizzazione di classe: discussione e deliberazioni per gli aumenti di tariffa conseguiti nel periodo guerresco nei rapporti del dopo guerra, rapporti con le organizzazioni operaie, ecc.

Al Convegno, che assumerà notevole importanza, interverranno o aderiranno i rappresentanti di quasi tutti i porti d'Italia.

Un nuovo giornale

Domani domenica inizierà le sue pubblicazioni settimanali *Il Dovere* organo di propaganda politica, il quale è continuazione del giornale *Al Fronte*.

Auguri.

Congresso nazionale d'impiegati

Per la prima quindicina di maggio è fissato in Roma un grande Congresso Nazionale degli impiegati delle pubbliche amministrazioni.

Saranno trattati i seguenti temi: Riforma dell'Amministrazione statale e locale; stato giuridico ed economico dei funzionari dello Stato; riforma giudiziaria; problemi della scuola; istituti di assistenza e di previdenza tra gli impiegati degli Enti pubblici.

Il Congresso delibererà anche la costituzione della *Confederazione Nazionale del Pubblico Impiego*.

Fanno parte del Comitato promotore i rappresentanti delle varie categorie degli impiegati dello Stato, e i delegati della Confederazione Nazionale tra i dipendenti degli Enti locali.

Il Comitato ha la sua sede in Roma, presso l'Associazione degli Impiegati civili (Via Nazionale 89).

Hôtel Excelsior di Napoli

Questo magnifico albergo, splendidamente situato sul mare, si riapre nel corrente mese. Proprietaria di esso è la stessa Società dell'*Hôtel Excelsior* di Roma.

Al Bar Napoli a Campo Marzio

si serve squisito caffè espresso a 0.25 al banco a 0.30 ai tavoli; biscotti di Castellammare e il famoso sanguinaccio alla napoletana.

La salute per tutti

L'*Iperbiotina Malesci* regola il ricambio e produce nuove cellule sane; è la salvezza degli ammalati per esaurimento.

Per il IX Congresso della Storia del Risorgimento

Si è riunito nella sede sociale in via del Gambero 23 il Comitato ordinatore del IX Congresso per la storia del Risorgimento.

Intervennero l'on. sen. Mazziotti, il dott. comm. Decio Albini, ing. comm. Rava, sen. Dallolio, conte Cioli Degli Atti, col. Cesari, marchese Ferrero di Cambiano, comm. prof. Fiorini, prof. comm. Parisotti, prof. comm. Vito Pardo, dott. Pedrotti di Trento, barone Bernardo Quaranta di San Severino, comm. prof. Boccoli, nonchè il sindaco di Trento, Zippel. Aderirono il sen. Tittoni, l'assessore comm. Di Benedetto, l'avv. Giuseppe Leti, il prof. comm. Rosi, il comm. Giacomo Gorrini, Alessandro Dudan scusando l'involontaria assenza.

Assunse la presidenza il sen. Mazziotti assistito dal segretario generale dottor comm. Decio Albini. Il Presidente rievocando i precedenti congressi rilevò come questa prossima assemblea assumerà specialissima importanza dopo la vittoriosa conclusione della guerra che ha arricchito di molte alte gloriose pagine la nostra storia: espone quindi lo schema del programma su cui dichiarò aperta la discussione. Vi presero parte il comm. Fiorini, il colonnello Cesari, l'on. Zippel, il prof. Fedeli, il comm. Zoccoli, il barone Quaranta ed altri ed infine venne stabilito un elenco di temi da trattare al prossimo Congresso.

Al prof. Fiorini venne conferito il mandato di trattare il tema: *Per la pubblicazione delle fonti della Storia del Risorgimento*; al conte Emilio Pecorini Manzoni: *La conservazione e l'ordinamento dei documenti storici nei Musei del Risorgimento*; al colonnello Cesari: *L'evoluzione dell'Ufficio storico militare*; all'on. Zippel: *Materiale storico degli archivi delle terre redente*. Fra gli altri temi vi sarà anche quello riguardante l'insegnamento della storia contemporanea nelle scuole secondarie.

Il Comitato decise inoltre la costituzione definitiva della Presidenza onoraria nelle persone del sindaco Colonna, sen. Tittoni, Generale Diaz, Ammiraglio Thaon De Revel e generale Caneva.

Si è pure discusso sulla necessità di compilare una guida per il materiale storico esistente negli Archivi di Stato sia in Italia che all'estero.

La data del Congresso è fissata per il mese di maggio in Roma, ma il Comitato ordinatore si riserva di deliberare definitivamente in proposito in vista della possibilità delle elezioni generali a giugno.

Il Congresso delle donne italiane si terrà a Roma dal 1° al 15 maggio

Il Consiglio Nazionale delle Donne Italiane indice a Roma un Congresso Nazionale femminile per esporre le ragioni per le quali esse chiedono il voto. Vi saranno trattate la condizione giuridica della donna, l'assistenza alla maternità e all'infanzia di fronte allo Stato, alla famiglia e alla società, le richieste nel campo della legislazione sociale a favore delle lavoratrici, la necessità di una partecipazione più intensa della donna alla vita del paese. Le relazioni e le comunicazioni sui temi devono essere inviate a Roma, in via Torino 95, rigorosamente entro il 20 aprile, debbono essere positive, chiare, concise, scritte a macchina, non oltre le 12 pagine e accompagnate da un brevissimo riassunto. Al Congresso possono partecipare le associazioni ed opere femminili e miste, con diritto a due delegate. Ogni delegata versa L. 10. Le organizzazioni professionali e di mestiere otterranno dalla Presidenza una riduzione del 50 0|0. Possono anche parteciparvi tutte coloro che invieranno l'adesione e L. 10. Saranno benemeriti coloro che verseranno non meno di L. 25. Le quote devono essere inviate alla cassiera del Congresso signora Adele Gerroni, Via Guglielmo Oberdan, 8, Roma.

Per le coltivazioni primaverili

E' stata ultimamente prospettata — in questi ultimi giorni — al Ministro di agricoltura l'assoluta necessità di provvedere immediatamente, perchè i concimi chimici esistenti in Italia possano venir distribuiti ancora a tempo per le coltivazioni primaverili. Poichè si tratta di una questione che in gran parte potrebbe venir risolta da un adeguato movimento di trasporti, l'on. Riccio ha sottoposta la questione al Ministro dei trasporti. Ci si assicura che sarà provveduto perchè, in quanto è possibile, le spedizioni dei concimi chimici vengano considerate tra quelle della massima urgenza, ed avviate ovunque con diritto di precedenza.

Grande avvenimento d'arte

Annunciasi, e non a torto, un grande avvenimento d'arte che si riassume in una esposizione di *oggetti*, di inestimabile valore, che formerà, senza dubbio, la delizia di tutti gli amanti e cultori dell'*Arte antica*.

Nella villa in *Via Gaeta* 2-B, l'ex proprietario: *N. U. Caldarelli* Ferdinando, con quella perizia e competenza, che è dovere riconoscergli, trasfuse, in perfetto e delizioso contrasto mobili artistici, arazzi preziosi, quadri di autori, argenterie finemente lavorate; oggetti tutti scelti con il genio dell'uomo che conosce ed ama l'arte.

In detta Villa, quindi, da domani il pubblico è invitato ad ammirare il prezioso ammobigliamento ivi esistente, che sarebbe difficile illustrare in un breve articolo di giornale. Basti accennare che oltre la ricca Biblioteca, comprendente libri dei più conosciuti autori italiani ed esteri, si ammirano dei *bronzi* originali di autori più noti; bellissimi quadri, tra i quali primeggia uno splendido *Baccanale* del *Rubbens*; vari *Dibelots* artistici, splendide *Porcellane* di *Sevres, Sassonia, Capodimonte, Saxe, Arazzi* e *Mobili* Orientali, ricca e rara *Argenteria* purissima, cesellata da tavola e ornamento. *Miniature, Avori, Marmi, Tappeti* antichi autentici persiani, *Armi, Ricche guarnizioni* in bronzo da caminetto, *Tendaggi* in seta, splendido *Salotto Luigi* XV, coperto antica tappezzeria *Aubusson, Autopiano* con rulli di ben nota casa estera.

La vendita di questa preziosa collezione è stata affidata alla ben nota Casa *Tizzesi* la quale, anche quest'anno come negli anni scorsi, è riuscita a presentare una vendita che riassume il carattere di un vero avvenimento d'arte, e che richiamerà, senza dubbio, gran numero di amatori.

Informiamo che l'esposizione privata, avverrà domani domenica e lunedì, quella pubblica: martedì 11 e mercoledì 12, dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

La vendita avrà inizio giovedì 13 alle ore 16 (4 pom.).

La Tessile di Milano

che partecipa in prima linea al rinnovamento delle nazionali energie, ha ancora una volta risolto il problema di vestire bene a prezzi relativamente minimi.

Tale verità si può riscontrare, domandando il campionario stoffe per uomo e signora che la Società *La Tessile* spedisce gratuitamente e senza spesa alcuna. E' illustrato da figurini di moda.

Si ricerca...

La consorte del prigioniero di guerra Giannini Santino, fa sapere che lo stesso le scrisse il giorno 30 settembre, da K. U. K. Dauhomu Kanalfal, Tarvis ove era a lavorare.

Da tale giorno più nulla ha saputo e quindi sarebbe infinitamente grata a chi potesse o volesse fornirgli indicazioni o notizie che più non ha potuto avere scrivendogli al seguente indirizzo: Giannini Gina, Campiglia Marittima (Pisa).

Una targa a Diaz

Domani mattina, 9 marzo, ad iniziativa della Sezione Romana dell'Associazione nazionale fra i mutilati ed invalidi di guerra, sarà scoperta sulla facciata del villino Diaz, fuori Porta del Popolo, una targa commemorativa sulla quale è inciso lo storico bollettino della vittoria.

La cittadinanza accorrerà a piazza Venezia alle ore 10 ant. per muovere in imponente corteo verso piazza del Popolo.

Sono invitate tutte le Associazioni ad intervenire con bandiere e larga rappresentanza, per rendere la cerimonia solenne quanto merita Armando Diaz, quanto vuole il riconoscente animo d'Italia.

L'anniversario della morte di Mazzini

Il giorno 10, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini, avrà luogo una cerimonia nell'aula magna dei palazzi capitolini.

Il Sindaco Colonna apporrà una corona d'alloro sul busto del grande patriota.

Letteratura di guerra

Qualche mese fa, per iniziativa di alcune infermiere samaritane e col munifico contributo di S. M. la Regina, fu pubblicato un volume di « Lettere di soldati alle loro infermiere » con una nobile prefazione di Ada Negri e bellissime illustrazioni di una infermiera samaritana.

Il libro, che si vende a beneficio delle scuole per i soldati negli ospedali di Roma, uscito tardi nella stagione, ebbe, ciò malgrado, ottima accoglienza, e in breve tempo l'edizione venne esaurita. Moltissimi, è naturale, si sentirono attratti da queste pagine ingenue e pur profonde che rivelano intera e spontanea la bontà d'animo dei nostri soldati e il volume fu comperato e tenuto prezioso documento umano. La vendita, pagate le spese di stampa, procurò un incasso di duemila lire, superando ogni previsione. A questo risultato cooperò il largo contributo della Croce Rossa Americana. Al successo finanziario del simpatico epistolario, contribuirono anche, con slancio filantropico e patriottico, i librai della nostra città, che tutti, meno uno solo, rinunciarono al diritto di percentuale sulla vendita.

In questi giorni, visto il buon risultato, si metterà in vendita una seconda edizione del libro colla ferma speranza di un successo pecuniario non inferiore al primo. Il libro è in vendita presso le librerie Mantegazza e Paravia al prezzo di L. 6.

ASTERISCHI

L'Opera di F. U. Americana all'Ospedale di via Montebello

Quest'opera, di cui è dinamo spinta dalla pietà l'avvocato Tomoson, coadiuvato dall'instancabile miss. Grace Cleveland Porter, assistita dalla visitatrice dottoressa Amour, ha spiegato un azione morale e ricreativa della massima importanza, procurando, senza riguardo a spese, ore di lieta spensieratezza e di gioia ai soldati degenti in questo ospedale.

Sono stati distribuiti doni, dolci, cartoline, sigarette a profusione e, sia dalla ricorrenza delle feste natalizie, si sono succeduti trattenimenti musicali per l'intervento della gentile signorina Gani Sedàro, dell notissimo professor R. M. Mario, accompagnato al pian nelle sue canzoni ormai tanto popolari dal maestro Lanzetta. Il quartetto, formato dai sigg. Gorrel, Avood, Fullarton, Mott, venuti a Roma dalla sede centrale in Bologna della Y. M. C. A. ha eseguito con inappuntabile cura le composizioni del professor Olive.

Ammiratissimi i giuochi di prestigio del cav. Lunardi, schiettamente applaudito il signor Gossi nel repertorio del teatrino dei piccoli, dal geniale tenente Podrecca reso tanto attraente nel mondo piccino e tra i feriti.

Tutto ciò è l'espressione sintetica di volere e saper fare del bene, educando e ingentilendo l'animo dei nostri soldati, sui quali la guerra ha lasciato la sua impronta.

Alla simpatica e nobile istituzione la più schietta riconoscenza dell'Ospedale dei mutilati; all'avv. Tompson, mentre si dispone per tornare alla sua America, sia di conforto nella sventura che lo ha colpito il vivo compianto nostro e di tutti i suoi buoni amici d'Italia.

Una recita di bimbi al « Valle »

Può veramente sentirsi soddisfatta la signora Maria Romano, direttrice della scuola normale « Margherita di Savoia », del successo che ha coronata la recita data al « Valle » iersera dalla scuola stessa a beneficio degli orfani di guerra. E può legittimamente esser contenta delle sue alunne che, istruite dalla signorina Pestelli, con tanta grazia interpretarono una commedia in tre atti scritta dalla Direttrice stessa.

Piene di sentimento le signorine Caldarini Pestelli, Serafini e Capanna; lodevoli tutte le altre; e graziosissime le piccole, istruite dalla signorina Serafini, nel balletto del 2.o quadro. E lode daremo anche ai signori e alle signorine che, gentilmente prestatisi, eseguirono scelti intermezzi musicali.

Il concerto Barglanski

Ricordiamo che lunedì prossimo nella Sala Pichetti sarà tenuto l'interessantissimo concerto del violoncellista Barglanski — col concorso di Alfredo Casella — a beneficio dei russi bisognosi.

All'Istituto Coloniale Italiano

Ad iniziativa della sezione di studi e propaganda dell'Istituto Coloniale Italiano, e con accordi presi col Comitato delle Organizzazioni Russe Federate, avrà luogo lunedì 10 marzo, alle ore 17.30, nei locali dell'Istituto Coloniale Italiano (Piazza Venezia, 11, Palazzo delle Assicurazioni Generali) la conferenza del prof. Stepanow sul tema: « La questione della nazionalità in Russia ».

Al Circolo Universitario cattolico.

Nella sede del circolo universitario cattolico in via Salita del Grillo, il socio Pietro Salvucci terrà domani sera alle ore 18 precise una conferenza dal titolo *Giordano Bruno*. Ingresso libero.

Ai Lincei.

Presieduta dal comm. prof. Roiti, ha avuto luogo la seduta della classe di scienze psiche matematiche e naturali. Fecero importanti comunicazioni oltre il presidente Roiti e il segretario Millosevich, i soci accademici Castelnuovo e Volterra.

La Chiromanzia applicata

alla vita pratica, affari, interessi, ecc., dà ottimi risultati, come prova il prof. Severa, che consulta nel suo gabinetto, in Roma, via Frattina, 48, p. 2°, ogni giorno, ore 10-12 e 15-19.

Lo sciopero dei contadini

Il Consiglio generale della Camera del Lavoro si è riunito per decidere in merito allo sciopero dei contadini del suburbio. Dopo un attento esame sullo svolgersi della lotta, esprimendo la sua viva simpatia alla classe dei contadini ha deliberato: di mettersi a disposizione della Commissione direttiva per ogni possibile atto di fattiva solidarietà, di impegnarsi ad aiutare finanziariamente gli scioperanti fino al giorno della vittoria: di demandare alla Commissione direttiva, quando lo crederà opportuno, l'organizzazione di un grande comizio, per illuminare la classe lavoratrice sulla importanza della lotta odierna, invitando le organizzazioni di provincia ad indire riunioni per esprimere voti di solidarietà ai contadini scioperanti.

La fogna dei "topi grigi" violata dalla polizia

Ricordate la famosa *film* cinematografica *I topi grigi* che tenne per moltissime sere, l'anno scorso, il cartello dei cinema romani? Ricordate le gesta complicate di quella combriccola di valentuomini parigini finalmente scoperta dalla polizia dietro rivelazioni fatte da uno dei principali attori della banda? Ebbene, la scoperta testè fatta dal delegato Sorrentino insieme ad altri abili funzionari ha molti punti di contatto con la *mise en scene* della *film parigina*.

Dovete sapere dunque che il popolarissimo quartiere di S. Lorenzo e campagne adiacenti era divenuto da qualche tempo teatro di varie audaci imprese ladresche ad opera di una organizzazione di malviventi, dietro le cui orme la polizia aveva da un pezzo iniziate le cosidette opportune indagini; ma vi è un dio anche per i tutori dell'ordine, e questo dio stavolta ha loro consentito di poter aver nelle mani il filo conduttore del labirinto in cui si erano cacciati i tristi eroi di cui si occupa la cronaca di oggi.

Una delle ultime imprese ladresche venne eseguita poche sere fa in danno di un povero contadino, Domenico Pisonni, di anni 37 da S. Severino Marche, ch'ebbe a subire una violenta rapina di 30 lire insieme a pugni e calci che gli produssero contusioni guaribili in 12 giorni. In base ai connotati offerti dal contadino il brigadiere Cocco e la guardia Lelli poterono identificare e trarre in arresto due dei rapinatori nelle persone dei ventenni Trombetta Cesare e Sattera Generoso, abitanti entrambi al rione tiburtino.

Stretti dalle abili domande della polizia, i due finirono per *cantare* e fu così che il delegato Sorrentino potè preparare un piano di assalto, ch'è stato coronato dal più lieto successo.

Nei pressi del Policlinico, nell'area destinata alla costruenda città universitaria vi è una specie di sotterraneo in comunicazione con le fogne del Policlinico stesso, un androne che ha qualche cosa di romanzesco e che era stato scelto a gran quartier generale della banda criminosa. Il delegato Sorrentino scelse dunque a suoi collaboratori il maresciallo Galliera, il vice-brigadiere Turco, il maresciallo dei carabinieri Corsetti, guardie di città e carabinieri e mosse all'assalto della... fortezza.

Era la mezzanotte e nell'androne fiocamente illuminato erano raccolti i topi *grigi* cui non mancava naturalmente la rappresentanza del sesso... debole. Il delegato Sorrentino origliava e spiava: al momento opportuno un piccolo segnale ed ecco la squadra poliziesca armata di *revolvers*, di lampade elettriche tascabili, di torce a vento irrompere precipitosamente nell'androne: — In nome della legge fermi tutti! — gridò il delegato ordinando agli agenti di ostruire la bocca del sotterraneo. Immaginarsi lo spavento dei « topi grigi » e specialmente delle due... topè, che si misero a urlare come indemoniate; ma gli agenti poterono agevolmente agguantarli tutti e metter loro i ferri. Al Commissariato di S. Lorenzo ebbe subito luogo l'identificazione degli arrestati; essi sono: Gino Garbellini di anni 25 da Milano, conosciuto col nomignolo del « Milanese », e addetto al campo di concentramento di Testaccio; Angelo Pais, di anni 24 de Avellino, soldato nel 1. granatieri; Serafino Carusi di anni 20, romano, detto « Lo storpio »; Riccardo Salvini di anni 18 da Narni, detto « Pisello », abitante al vicolo S. Giovannino della Malva 5; Adamo Meloni di anni 17 da Tivoli, abitante in via Tiburtina 57; Renato Tambelli di anni 18 da Roma, abitante in via Statilia 2: Le due donne sono: Maria Sparvoli di anni 23 da S. Severino delle Marche; e Joie Quattrociocchi di anni 26, romana. I primi 6 vennero già interrogati e inviati a Regina Coeli, mentre le due donne sono state internate alle Mantellate.

L'autorità di P. S. sta ora raccogliendo tutto il materiale che servirà all'autorità giudiziaria a stabilire la responsabilità penale degli arrestati. Intanto possiamo dire che la banda lavorava attivamente nelle stazioni, nei teatri e in altri pubblici ritrovi, involando valigie, casse, fagotti, pellicce, *plaids*, ecc. Lavorava inoltre di rapine, furti, e borseggi e all'occorrenza si davano anche a razziare nelle campagne portando via capre, polli e quanto altro loro capitava sotto mano. Tutti gli arrestati sono rei confessi.

Una padrona di casa che va per le spiccie

In via Pietro Verri n. 13 certa Teresa Cannetti subaffitta una camera del proprio appartamento a una povera donna di 40 anni, Vita Bula.

L avita di Vita Bula è bula davvero: trascorre fra continui dispiaceri.

Per esempio, da un po' di tempo a questa parte la padrona di casa si è incaponita a volerla mettere sulla strada; la vuol mandar via...

— Ma dove volete che vada, io, povera donna, sola, senza mezzi, con un nome che mi porta iettatura!

La Bula ripeteva oggi, verso mezzogiorno, per la centesima volta questa malinconica lamentela alla sua inflessibile padrona di casa; la quale, dopo aver sbraitato per un quarto d'ora, ha dato di piglio ad un coltello e s'è scagliata sulla disgraziata « pigionante » ferendola ad un braccio e in varie altre parti del corpo.

Vita Bula si è recata a farsi medicare all'ospedale di San Giovanni. E' stata giudicata guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Per l'abbellimento della casa e del giardino

è bene rivolgersi alla Galleria Volpi, Via Due Macelli 52-53-54, Roma, che *vende* a prezzi bassissimi quadri e bronzi d'autore, mobili, majoliche, porcellane ed altri oggetti antichi e moderni. Specialità in *Marmi* da sala e giardino, come: colonne e sarcofaghi grandi e piccoli; fontane, sedili, tazze e vasi artistici.

Scuola Gratuita Pattinaggio sull'Acqua

Insegnamento all'Idro Sky Drome di Castel Gandolfo, Rimborso spese viaggio — Rappresentanze rimunerative spiaggie Italiane prossima stagione — Occorrono serietà — bella presenza — pratica nuoto. Presentarsi ore 10-12 Uffici Comp.a Ital.a Idro-Sky — G. Hôtel Marini — Roma.

Lampade elettriche

La *Ditta G. Mari*, via Muratte 86, Roma, dispone di lampade elettriche di ogni tipo e voltaggio a *prezzi di assoluta concorrenza*.

Militari in congedo

visitate i magazzini *Britannia Stores* — Via Cesare Battisti, angolo SS. Apostoli — Sartoria di prim'ordine. Confezioni pronte, Maglieria e Biancheria. Prezzi ragionevoli.

INTERESSI DI CLASSE

Un comizio di impiegati dello Stato

Domattina, domenica, alle 10 precise, avrà luogo al teatro Adriano un comizio di impiegati d'ordine dello Stato allo scopo di discutere in merito alle proposte della Commissione per la riforma della burocrazia.

Il comizio si prevede riuscirà imponente, poichè ad esso parteciperanno gli impiegati d'ordine delle Amministrazioni degli esteri, delle colonie, dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro, della guerra, della marina, delle P. T., dei lavori pubblici, dell'agricoltura, dell'industria e commercio e della Corte dei Conti.

— *Gli orticoltori romani.* — Domani alle ore nove nei locali del cinematografo Marconi in piazza Vittorio Emanuele 36 avrà luogo la riunione plenaria della classe degli orticoltori romani.

— *Gli ufficiali delle delegazioni del Tesoro.* — Ieri ebbe luogo un importante convegno fra gli ufficiali delle delegazioni del Tesoro con l'intervento del rappresentante di Napoli Raffaele Curci. Aderirono le sezioni di Ancona, Avellino, Bologna, Catania, Chieti, Como, Catanzaro, Firenze, Lucca, Girgenti, Macerata, Livorno, Messina, Palermo, Padova, Parma, Reggio Emilia, Torino e Verona. Per la Sezione di Roma erano presenti Ercole Scuri, Antonio Failla, Ercole Torricelli, Alfredo Francini, Emilio Faà, Luigi Migliorino e Raffaele Pozone in rappresentanza dei funzionari della Tesoreria centrale. L'assemblea fu presieduta dal presidente onorario avv. Gino Fornari. Dopo ampia discussione fu votato ad unanimità un ordine del giorno tendente ad ottenere miglioramenti morali ed economici nonchè quelle altre agevolazioni già concesse alle altre classi consimili.

— *Il convegno nazionale ipotecario demaniale.* — Continuano intensi i lavori del Convegno: con i recenti arrivi tutte le provincie italiane sono rappresentate. Una numerosa Commissione accompagnata dagli on. Bertini, Spetrino, Pescetti, Girardi, Lucci, Rodinò, Bernardini, Cannavina, Rossi Eugenio, Dentice d'Accadia ha avuto un colloquio con S. E. Meda, al quale ha prospettato la situazione della classe in continua esasperante attesa di un doveroso riconoscimento giuridico: S. E. Meda, resosi perfettamente persuaso della ragionevolezza delle richieste, assunse formale impegno che queste sarebbero state sollecitamente soddisfatte, tanto più che nessuna difficoltà economica vi si oppone. Identica assicurazione ha data il direttore generale del Registro e Bollo comm. Benettini nella udienza di stamane.

— *Il personale del genio civile.* — Ha avuto luogo una riunione di disegnatori e assistenti con l'intervento dell'on. Federzoni il quale promise il suo interessamento in unione agli on. Storoni e Amici. L'assemblea ha preso atto di quanto si è fatto sin qui decidendo di indire altro comizio per le deliberazioni del caso.

— *I dimenticati procaccia pedoni e portalettere rurali.* — Accompagnato personalmente dagli onorevoli Agnesi Bevione, Bressi, Bovetti, Milano, Penno, Saudino, Gazzelli, Rattone, Soleri, Di Robilant, Giordano, Buccelli, Mirafiore, Vinai, Bonino, Curreno, nonchè con calde raccomandazioni degli onorevoli senatori Faldella, Lucca e Fracassi è stato ricevuto da S. E. on. Fera, l'agente rurale postale Domenico Momo di Saluggia (Novara) presidente dell'Unione Procaccia e Portalettere rurali, il quale ha esposto ampiamente un memoriale descrivendo non solo le tristi ed intollerabili condizioni della sua disagiata classe, ma richiedendo per detta un sollecito provvedimento finanziario e morale. Il ministro dopo averle cordialmente ascoltato, ha riconosciuto le benemerenze di detta classe e la giustizia delle domande presentate, diede formale promessa che nel più breve termine possibile di presentare d'accordo col ministro del Tesoro un progetto di legge che riguarderà tutta la classe dei procaccia pedoni e dei portalettere rurali, tanto dal lato economico quanto dal lato giuridico.

La Casa di mode "Ernesto Daina,, di Milano

avvisa la sua eletta clientela che da lunedì 10 marzo a tutto il giorno 15 corrente, esporrà la nuova e ricca collezione di modelli nel Salone dell'*Hôtel Royal*, via Venti Settembre.

La vittima si difende

Giovane e forte, ufficiale postale, signor Raffaele Rossomagno, a Marina di Camerota (Salerno) se ne andava nella vita pieno di sogni e senza alcuna cura. Ma vennero i brutti giorni. Cominciò a soffrire di stomaco e per un po' di tempo la bella cera che attirava tutti gli sguardi lo abbandonò. Il povero ufficiale postale non mangiava quasi più, digeriva male e deperiva. Benchè giovane il signor Raffaele Rossomagno è uomo di risorse e il male non lo trovò privo di difesa. Ah, sì — egli si disse — il mio stomaco mi crea delle noie. Non solo mi nutre male, esso ha anche la pretesa di farmi soffrire. Ebbene, la vedremo! E il signor Raffaele Rossomagno fece semplicemente una buona cura di Pillole Pink e il male se ne andò come era venuto. Dove aveva pensato di trovare una vittima, il male trovò invece un giovanetto benissimo armato.

Sig. R. Rossomagno Cl. Martuscelli

« Sono lieto — scrive il nostro malato — di attestarvi che le Pillole Pink mi hanno fatto un gran bene. Senza causa apparente, avevo incominciato a soffrire di stomaco e tanto che il digerire il poco alimento che prendevo per sostentarmi era per me una tortura. Avevo dimagrato e deperivo. Mi sono sottoposto alla cura delle Pillole Pink e la malattia non ha potuto persistere ». Delle buone digestioni, una perfetta assimilazione del cibo, ecco ciò che una breve cura con le Pillole Pink farà per voi, perchè danno sangue con ogni pillola.

Le Pillole Pink sono sovrane contro l'anemia la clorosi, la debolezza generale, mali di stomaco, emicranie, nevralgie, sciatica, nevrastenia.

Sono in vendita in tutte le farmacie: L. 3.50 la scatola; L. 18 — le 6 scatole franco, più 0.10 di tassa di bollo per ogni scatola. Deposito generale: A. Merenda, 6, via Ariosto, Milano.

Il sabato inglese nelle Banche

La *Banca Commerciale Italiana*, il *Credito Italiano*, la *Banca Italiana di Sconto* ed il *Banco di Roma* informano che, presso tutte le loro filiali ed agenzie di Città a partire dal giorno 8 marzo 1919, nel giorno di sabato di ogni settimana, alla vigilia di Natale e di Ferragosto nonchè nell'ultimo giorno dell'anno, gli *Uffici*, le *Casse* e il *Servizio cassette* verranno chiusi alle ore 12.

SPETTACOLI del 8 Marzo 1919

COM. TEATRO ARGENTINA
Compagnia drammatica Palmarini
SABATO 8 — Ore 21:
Il Rigagnolo
Commedia in tre atti di P. Wolff

TEATRO COSTANZI
STAGIONE LIRICA 1918-1919
SABATO, 8 — Ore 21: Sera 22.a d'abb., seconda rappr. della nuovissima opera i 2 atti di Donaudy:
Jacquerie
Musica del maestro comm. Gino Marinuzzi.
Esecutori principali: Gilda Dalla Rizza, Di Giovanni Edoardo, Sectka Jane, Molinari Enrico, Dentale Teofilo. Dirigerà l'autore.
DOMENICA, 9 — Unica recita alle 17 con l'ultima rappresentazione diurna a prezzi ridotti:
MEFISTOFELE
Protagonista: Nazzareno De Angelis. Altri principali esecutori: Viganò Gina, Perea Emilio, De Notari Emma, Gramegna Anna. Direttore: Marinuzzi.
Quanto prima:
IL CARILLON MAGICO
Commedia mimosinfonica in un preambolo ed un atto di Riccardo Pik Mangiagalli — Novissima per Roma — Interpreti: Gia Fernaroli, Ileana Leodinoff, Erminia Vignati. Maestro concertatore e direttore: Gino Marinuzzi.

TEATRO ELISEO
Compagnia d'operette Faltinea Alfredo Petroni
SABATO, 8 — Ore 21: Grande Inaugurazione:
La Duchessa del Bal Tabarin

TEATRO MANZONI
Stagione lirica Quaresima-Primavera 1919
SABATO, 8 — Ore 21: Prima rappresentazione con:
La Forza del Destino
DOMENICA, 9 — Unica rappresentazione diurna: Ore 17.30:

TEATRO MORGANA
Compagnia d'operette « Roma »
SABATO, 8 — Ore 21: Debutto di Carmen Mariani:
La Mascotte
Protagonista: Flora Cristofresnu.

TEATRO QUIRINO
Compagnia d'operette « Città di Milano »
SABATO, 8 — Ore 21:
La Duchessa del Bal Tabarin
Protagonista Flora Cristofresnu

ADRIANO: Compagnia di operette « La Modernissima » — Ore 21: *Eva*.

NAZIONALE: Compagnia Napoletana Scarpetta: Ore 21: *La donna è mobile*.

VALLE. — Compagnia Galli-Guasti-Bracci: Ore 21: *La monella*.

VARIETA'
APOLLO. — Scelto spettacolo ore 21.
MARGHERITA. Spett. di 1.o ord. alle 21.30.
SALA UMBERTO. Scelto spett. per famiglie.

L'inchiesta sui fatti di Lubiana

PARIGI, 7 (Ufficiale).

Il Comitato Supremo di Guerra si è riunito oggi alle ore 15.

Esso si è occupato della interruzione dei negoziati di Spa relativi alla consegna della flotta germanica ed ha esaminato una proposta di Lansing concernente i cavi sottomarini germanici.

Su richiesta del Governo italiano è stato deciso di nominare una Commissione militare interalleata d'inchiesta sugli incidenti di Lubiana.

E' stata poi continuata e condotta a termine la discussione riguardo i rifornimenti dei paesi dell'antico impero austro-ungarico.

Lloyd George ha intrattenuto il Comitato a proposito delle condizioni militari dei preliminari di pace con la Germania.

La prossima seduta avrà luogo domani alle ore 15.

L'Agenzia Stefani *riceve da Parigi:*

Sulla seduta odierna del Comitato Supremo di guerra si hanno alcune altre notizie.

Il Comitato è stato anzitutto informato dal maresciallo Foch della rottura delle trattative che avevano luogo a Spa per la consegna da parte della Germania della flotta mercantile.

I Delegati germanici, a quanto pare, non volevano procedere a tale consegna che dietro alcune condizioni che gli Alleati non si sono mostrati disposti ad accettare.

La questione verrà esaminata ulteriormente in altra seduta.

E' stata poi discussa una proposta Lansing relativa ai cavi sottomarini germanici, dei quali tratta una delle clausole navali sulle condizioni da imporsi alla Germania nei preliminari di pace.

La questione è stata affidata per l'esame ad una speciale Commissione formata da un delegato per ogni grande Potenza. Il delegato italiano sarà il console generale comm. Gustavo Tosti.

Il Comitato Supremo ha continuato poi la discussione sul rifornimento dell'Austria-Ungheria, argomento già incominciato a trattare nella seduta di mercoledì.

Il Comitato doveva esaminare due questioni: una concernente il problema generale del rifornimento, l'altra relativa alla risoluzione dei noti incidenti di Lubiana che hanno obbligato il Governo italiano a chiudere la frontiera.

Il Comitato doveva naturalmente occuparsi di questo argomento prima di discutere il problema generale del rifornimento.

L'on. Crespi ha esposto anzitutto come avvennero i fatti di Saloch e di Lubiana ed ha proposto, a nome del Governo italiano, che venisse nominata una Commissione militare interalleata con l'incarico di recarsi sul posto per esaminare i fatti. Tale Commissione avrà il potere di prendere tutte quelle disposizioni che appariranno necessarie, ossia la punizione dei colpevoli ed altre soddisfazioni che saranno ritenute doverose per dare piena soddisfazione al Governo italiano.

Il Consiglio Supremo di guerra ha adottato questa proposta. A delegato italiano della Commissione interalleata è stato designato il generale Segre.

Successivamente è stata esaminata la questione dei rifornimenti, che sono ritenuti indispensabili ed urgenti.

L'on. Crespi ha illustrato a tale proposito tutti gli sforzi fatti dall'Italia per venire in aiuto, malgrado la chiusura della linea di Lubiana, alle popolazioni della Boemia e di Vienna, sforzi che hanno avuto un grande successo nonostante le enormi difficoltà di vario genere da superare, tanto da provocar vivi ringraziamenti del governo czeco-slovacco e di quello di Vienna. Il Comitato ha preso infine accordi sopra un piano generale di rifornimento, basato su una originaria proposta americana alla quale sono state introdotte talune modificazioni.

Terminata la discussione su tale argomento, Lloyd George ha esposto alcune considerazioni di carattere generale da tener presenti nella determinazione delle condizioni militari da imporsi alla Germania nei preliminari di pace.

Il Comitato ha dato la sua adesione ai principi esposti dal Primo Ministro britannico ed ha incaricato i rappresentanti militari di uniformarsi ad essi nei loro lavori.

L'ammiraglio Weymiss ha letto infine una breve relazione dei rappresentanti navali su alcune determinate questioni che erano state ad essi deferite per l'esame dal Comitato dei Dieci nella sua seduta di ieri.

L'incidente di Spa

PARIGI, 8.

Fra il poderoso rombo degli automobili solcanti le vie di Parigi come spole di un immenso telaio, udironsi stasera gli strilloni a vendere le edizioni speciali annunzianti un grosso incidente avvenuto a Spa. Trattavasi dell'interruzione dei negoziati fra i delegati alleati e i delegati germanici, che si occupano della consegna della flotta commerciale tedesca e della Convenzione finanziaria, alle quali era subordinato il vettovagliamento della Germania. I giornali dicono che i delegati tedeschi pretendevano che per vettovagliare il loro paese gli alleati garantissero da oggi fino al prossimo raccolto la consegna di due milioni e mezzo di tonnellate di derrate.

L'Intesa non avendo potuto prendere tale impegno, i tedeschi avevano rifiutato di consegnare la flotta commerciale. Secondo mie informazioni l'incidente fra gli alleati e la Germania avrebbero un'origine diversa. Fu convenuto, in linea generale, che questa cederebbe temporaneamente la flotta commerciale per trasportare i suoi vettovagliamenti provenienti in massima parte dall'America. Questa convenzione ebbe anzitutto lo scopo di mettere la Germania in condizioni di pacificarsi all'interno, di potere essere produttiva e trovarsi così in grado di pagare i risarcimenti che l'Intesa esigerà. La convenzione tendeva inoltre a liberare i magazzini americani congestionati da colossali stock di merci che vi si sono accumulati. La Germania aderì in massima alla convenzione, sforzandosi di ottener il vettovagliamento per il più lungo tempo possibile, sia per giungere all'epoca del raccolto senza preoccupazioni, sia per immagazzinare viveri oltre i bisogni normali a fine di potere discutere tutte le imposizioni che gli alleati le faranno senza dover temere la minaccia di essere affamata.

In questi giorni a Spa fra i delegati tedeschi e gli alleati si trattò la questione dei pagamenti; cioè del quando e come la Germania li avrebbe fatti. L'accordo non essendo stato raggiunto, i negoziati sono stati interrotti.

Naturalmente la stampa tedesca travisa questa faccenda per far credere che gli alleati si rifiutano di fornire il vettovagliamento promesso.

Sempre secondo le mie informazioni e queste di persone tornate dalla Germania, mi risulta che oltre il Reno si sta assai bene in fatto di viveri. Quasi nulla manca sia nelle città che nelle campagne. Dappertutto si mangia abbondantemente, a prezzi che nei paesi alleati ricordano quelli di prima della guerra. Anche gli indumenti e le calzature si trovano ad un sorprendente buon mercato. In alcune località certe merci scarseggiano; ma questo dipende dalle distribuzioni mal fatte, non da deficienza. Insomma la questione alimentare è attualmente in Germania la meno grave e nessuno morirà di fame, se anche la interruzione dei negoziati di Spa dovrà durare qualche giorno.

Sarti.

L'Austria propone di riunirsi alla Germania

ZURIGO, 7.

Telegrafano da Vienna che la Commissione per la Costituzione dell'Assemblea Nazionale ha approvato ad unanimità il progetto per la proclamazione dell'Austria Tedesca quale Repubblica democratica facente parte della Repubblica Tedesca.

"La Germania deve pagare!"

A che sarà ridotto l'esercito tedesco

PARIGI, 8, ore 15.

La questione degli effettivi che la Germania potrà conservare fu ieri nuovamente dibattuta e quasi che esaurita in due proposte che si trovarono di fronte: quella di Foch, appoggiata da Haig e Pershing, domandante che l'esercito germanico sia limitato a cinque corpi d'armata aventi 200 mila uomini sotto le armi, fra cui novemila ufficiali.

Questo esercito dovrebbe essere reclutato per il servizio obbligatorio di un anno.

Quella di Lloyd George consigliante una riduzione degli effettivi ed insistente perchè la Germania non abbia la libertà di ricorrere alla coscrizione. Secondo il ministro inglese, l'esercito germanico dovrebbe essere costituito di mercenari con il servizio di dodici anni. Effettivamente prevalse la proposta di Lloyd George e gli effettivi germanici rimarranno fissati a 200 mila uomini, compresi i marinai ed i gendarmi.

Tutto il progetto del disarmo germanico che fu presentato nei giorni scorsi sarà perciò rimanipolato.

Mentre al Quai d'Orsay *si decideva il problema tedesco, a* Palazzo Borbone *si svolgeva un altro importante dibattito: quello della situazione finanziaria francese in seguito alla guerra. Situazione che si presenta preoccupantissima, in confronto di quella della Germania.*

Raul Peret, presidente della Commissione del Bilancio, fece una impressionante esposizione, che può essere riassunta così:

— Da agosto 1914 ad oggi, la Francia ha speso 181 miliardi; mediante i prestiti e le imposte, se ne procurò centocinquantanove.

I bilanci del dopo-guerra sono preventivati in 18 miliardi; siccome le risorse ammontano attualmente soltanto ad 8, occorre procedere con nuove risorse ai 10 miliardi che mancano.

Invece le condizioni della Germania sono assai migliori. In Germania, niente è stato distrutto: le officine funzionano ed il capitale tedesco si può valutare a 400 miliardi; il reddito privato non è inferiore ai 32 miliardi; insomma, il capitale tedesco è ancora intatto; quello francese no; perciò la Germania deve riparare; e prima che in Francia si venga alla creazione di nuove imposte la Germania deve pagare.

Tutta la Camera approvò calorosamente le dichiarazioni del Peret.

E' notevole poi l'idea della « Società Finanziaria delle Nazioni », lanciata dal Peret, che disse essere essa una necessità imperiosa per gli Alleati; e purchè portasse la firma di tutti i popoli dell'Intesa, rappresenterebbe certo un grande successo.

Il dibattito finanziario al Parlamento durerà parecchi giorni; ma il leit-motif *di tutta la questione è questo:* la Germania deve pagare... »

*Questa frase costituisce il titolo del manifesto col quale l'*Unione repubblicana *ha tappezzato le strade parigine.*

Sarti.

L'attribuzione delle colonie tedesche alle potenze mandatarie

PARIGI, 7.

Il « Temps » dice che la soluzione definitiva delle questioni circa l'attribuzione alle Potenze mandatarie delle Colonie tedesche e dei territori della Turchia si avrà probabilmente solo dopo il ritorno del Presidente Wilson.

Infatti, la ripartizione dei mandati dipenderà dalle decisioni che saranno prese dal Governo di Washington circa la parte eventuale degli Stati Uniti.

Nei circoli della Conferenza predomina l'opinione che ormai sia permesso di sperare che gli Stati Uniti accetteranno il mandato per l'Armenia e in tal caso l'Italia avrebbe certamente un mandato abbastanza esteso nella parte compresa fra la regione di Smirne, riservata alla Grecia, e l'Armenia.

Il mandato per la Siria, compreso Damasco ed Alessandretta sembra essere riservato alla Francia, mentre la Gran Bretagna avrebbe il mandato per la Mesopotamia e per la Palestina.

E' probabile che in Africa la Gran Bretagna si veda attribuito il mandato per l'Africa orientale tedesca, e che la Francia riceva il mandato per la maggior parte del Camerun e del Togo.

L'Africa sud-occidentale tedesca sarebbe riunita all'Africa meridionale.

Infine sembra che nel Pacifico il Giappone debba conservare le isole tedesche a nord dell'Equatore, e l'Australia tutte le isole tedesche che si trovano nell'emisfero meridionale, salvo quella di Samoa.

Incomincia la guerra fra il Giappone e i bolscevichi?

TOKIO, 6.

Due compagnie di fanteria giapponese con una batteria di artiglieria hanno incontrato, il 26 febbraio, a nord di Alexievsk forze nemiche dieci volte più numerose. Dopo un accanito combattimento il distaccamento giapponese, forte di 250 uomini, fu annientato, eccetto dodici uomini. I bolscevichi lasciarono 500 fra morti e feriti sul campo di battaglia.

I giapponesi batterono il 28 febbraio un forte distaccamento bolscevico ad ovest di Blagovestchensk.

La sommossa di Berlino

ZURIGO, 8.

Le notizie sul movimento rivoluzionario in Germania, che ci pervengono saltuariamente da Berlino, divengono sempre più incerte, sempre più confuse, gli spartachiani erano riusciti ad isolare la sede della polizia nella Alexanderplatz, ed a tagliare le linee telefoniche. Le truppe governative, dal canto loro, non risparmiarono mezzi bellici per aver ragione dei rivoltosi e l'artiglieria e le mitragliatrici ebbero largo impiego per parecchie ore specialmente contro le scuderie del palazzo reale, ove si erano asserragliati reparti della guardia repubblicana. Le truppe di Luttwitz passarono quindi all'attacco degli spartachiani nell'Alexanderplatz e riuscirono a ridurre al silenzio la loro artiglieria, ad arrestare parte dei rivoltosi e ad occupare la piazza.

Ricacciati dalla *Alexanderplatz* gli spartachiani ed alcune guardie repubblicane assaltarono e occuparono il nuovo ufficio telegrafico della *Frankfurterstrasse* e poi occuparono punti strategici della città. Nella *Unter den Linden* e nei dintorni del palazzo del Governo, le truppe del Governo hanno aperto il fuoco sui rivoltosi. La serenità e il coraggio del corpo degli ufficiali i quali sono circa 1500 è un importante fattore della situazione. Questi ufficiali si sono messi spontaneamente e gratuitamente a servizio del Governo. Molti di essi non fanno mistero della propria fede monarchica, ma hanno tutti giurato di difendere il Governo di Scheidemann o qualunque altro governo che intenda garantire il mantenimento dell'ordine pubblico contro le forze della anarchia. Il fatto che il Governo ha ricorso al corpo degli ufficiali denota la gravità della situazione. Verso sera in città il cannone tuonò a rari intervalli ma s'ignora se vi siano state delle vittime. E' difficile avvicinarsi alla scena dei combattimenti perchè gli spartachiani sparano all'impazzata. Le strade ad est della *Friedrichstrasse* sono state sgombrate dalle truppe del Governo. Il proiettile di una mitragliatrice penetrò nel salone dell'ambasciata francese senza far danni. Al tramonto vennero disposte delle mitragliatrici davanti alle porte di *Brandenburg* in modo da dominare l'intero viale Unter-den-Linden. Altre mitragliatrici sono state appostate nei pressi della Porta perchè corre voce che gli spartachiani intendano marciare da Spandau di cui sono padroni, su Berlino. Tutta la giornata aeroplani degli « indipendenti » si sono librati sul quartiere dove si combatteva.

Il Governo ha fatto occupare anche la Centrale elettrica e l'acquedotto e ad assicurare alla città luce e acqua, di cui da giorni difettava.

La divisione di marina e la guardia repubblicana, che hanno partecipato alla sommossa a fianco degli spartachiani, sono state sciolte.

In seguito agli avvenimenti odierni, i maggioritari hanno deciso di desistere dallo sciopero. La loro rottura con i minoritari è così completa.

La città ha ripreso — si dice — il suo aspetto normale. I tipografi sono tornati al lavoro, e domani si pubblicheranno di nuovo i giornali.

Anche Weimar, Halle, Erfurt sono tranquille. Lipsia, invece, sembra sia minacciata dalla fame in seguito alla cessata distribuzione dei viveri.

A Monaco il Congresso dei Consigli deliberò, dopo vivi contrasti, la liberazione degli ostaggi.

Come procedono i negoziati di Spa

PARIGI, 7.

I giornali hanno pubblicato informazioni tendenti a far credere che le trattative delle Commissioni di armistizio di Spa, circa la consegna del tonnellaggio tedesco, sono state rotte per iniziativa della delegazione francese. E' inesatto — dice l'*Agenzia Havas* — che le delegazioni Alleate fossero poste sotto la presidenza dell'ammiraglio inglese Hope. Fu di comune accordo che le delegazioni decisero di tornare a Parigi per riferire ai loro rispettivi Governi. I delegati sono giunti insieme ieri sera.

Le atrocità magiare in Transilvania

PARIGI, 6.

La delegazione romena alla Conferenza della pace, ha chiesto un'inchiesta interalleata sulle atrocità spaventevoli commesse dalle truppe regolari ungheresi contro le popolazioni romene in Transilvania.

Il dovere dell'Inghilterra d'appoggiare le nostre rivendicazioni

LONDRA, 7.

Victor Fisher presidente della Società « Italia unita » in una lettera diretta al *Manchester Guardian* ha detto: Non c'è dubbio che la Gran Bretagna abbia il dovere per il trattato di Londra, del 1915 di appoggiare le rivendicazioni italiane circa i territori che sono in contestazione con gli jugoslavi. Non bisogna dimenticare che mentre si firmava il trattato del 1915 l'Austria faceva lusinghiere promesse all'Italia, la quale, se fosse rimasta neutrale, avrebbe potuto acquistare quasi tutti i territori che essa attualmente rivendica. L'Italia ha subito perdite spaventevoli e ha reso agli Alleati servizi che non saranno mai valutati abbastanza. La costa dalmata è indispensabile alla sicurezza dell'Italia ed è italiana da due secoli, sia di fatto che d'inclinazione.

L'Austria chiede un plebiscito

ZURIGO, 8.

Il Ministero degli Affari Esteri con nota circolare alle Potenze chiede che sia fatto un plebiscito nella Boemia tedesca, nella regione dei Sudeti e nella Moravia meridionale, perchè quelle popolazioni decidano della loro sorte.

Il plebiscito dovrebbe svolgersi sotto la vigilanza di plenipotenziari neutrali e la tutela di truppe neutrali.

Il Governo austriaco, affermando che gli czeco-slovacchi commettono crudeltà nei territori occupati domanda che questi territori siano presidiati da truppe di una grande potenza sino al giorno del plebiscito.

Si ha da Praga: Il « Ceske Slovo » apprende che l'inchiesta giudiziaria sull'affare di spionaggio ha rivelato l'esistenza di un complotto tedesco-magiaro, secondo il quale il quattro corrente si doveva inscenare uno sciopero generale nella Slovacchia per creare gravi imbarazzi al Governo della Repubblica.

Secondo l'Ufficio Stampa czeco-slovacco, nella Slovacchia è stato proclamato lo stato di guerra per impedire agitazioni e per assicurare il traffico.

Daniels e Baker in Europa

WASHINGTON, 7.

Si apprende da fonte ufficiale che il principale scopo del viaggio in Europa del Segretario di Stato della Marina Daniels è di assumere informazioni circa i tipi di navi di cui gli Stati Uniti hanno bisogno.

Baker, Segretario di Stato per la Guerra, partirà per la Francia verso il 1.o aprile. Il suo viaggio è in relazione con i problemi della smobilitazione.

REGIO LOTTO

Estrazione dell'8 marzo 1919

Firenze	34	66	9	29	77
Milano	19	71	74	80	54
Napoli	5	84	78	8	62
Palermo	62	21	65	10	3
Roma	48	43	57	8	30
Torino	6	20	63	23	9
Bari	90	21	45	19	69
Venezia	57	83	48	7	16

Lo sciopero dei tramvieri del Nord

NAPOLI, 8 (B.).

La Direzione della Società Anonima Belga per le Tramvie di Capodimonte, comunica:

Nella decorsa prima fase del volgente sciopero del personale, questa Società, saldamente stabilita sulle basi del proprio buon diritto, aliena da ogni bassa polemica, ha ritenuto doveroso mantenere il più stretto riserbo, affidando la propria difesa alla precisa eloquenza dei fatti.

Da questi è risultato, di fronte all'oggettivo ed imparziale giudizio delle competenti superiori autorità, che questa Direzione ha in ogni tempo rispettato, con spirito di giustizia e di benevolenza, tutti i diritti del personale ed ha sempre sollecitamente applicato, anche con onerosi sacrifici per la Società, tutte le decisioni ministeriali riflettenti l'esecuzione della legge dell'equo trattamento.

In tale stato di cose, risultando il volgente sciopero, evidentemente sprovvisto di ogni giustificazione, questa Società attende dalla grande maggioranza del personale, che è buona e desiderosa di adempiere al proprio dovere, un pronto atto di sano ravvedimento; e verso essa non serba rancore di sorta, sapendola travolta da un limitato nucleo di agitatori inconsci del danno che producono al pubblico, a sè stessi ed alle famiglie di tutto il personale.

Frattanto questa Direzione, coadiuvata da un esiguo ma eletto gruppo di funzionari, rimasto fedele al proprio dovere, con attitudine degna di ogni encomio, si tiene a completa disposizione delle competenti autorità e del Consiglio di Amministrazione, da cui esclusivamente riconosce dipendere, dichiarando che resta e si manterrà ferma al proprio posto di dovere e d'onore affidatole a custodia della disciplina del pubblico servizio, a tutela della osservanza degli ordinamenti dello Stato, a salvaguardia dei legittimi diritti del pubblico e della Società.

In questo ordine di idee, e particolarmente nell'intento di liberare il Pubblico dal disagio derivante dall'arbitraria ed ingiustificata sospensione del servizio tramviario, questa Direzione ha rivolto all'Illustrissimo Signor Prefetto della Provincia ed all'Ill.mo R. Ispettore Capo dell'Ufficio Speciale delle Ferrovie, formale domanda onde sia fatta istanza a S. E. il Ministro dei LL. PP., affinchè venga di urgenza nominato un R. Ispettore Superiore col mandato di esaminare nel modo più ampio l'operato della Società nei riguardi del personale, accertare le precise causali dell'attuale sciopero, e provvedere nei modi e coi mezzi dalle vigenti leggi statuiti all'immediato ripristino del pubblico servizio.

Soc. An. Belga di Tramvie
Esercizio di Capodimonte
Il Direttore:
Ing. Andrea Tiedeman.

Borsa di Roma

8 marzo 1919

Rendita 3 50 % Cont.	88 47 ½
» Fine	89 52 ½
Consol. 5 % 1918 Cont.	88 45
» Fine	88 62 ½
Prestito Naz. 4 50 % 1915	92 +
» 5 % 1916	87 +

AZIONI

Banca d'Italia	1314 —
Istituto Fondiario	685 —
Banca Commerciale Italiana	1477 —
Credito Italiano	75[illegible] —
Banca Italiana di Sconto	623 —
Banco di Roma	119 ½
Meridionali	543 —
Mediterraneo	294 —
Rubattino	642 —
S. N. I. A.	405 —
Tramways Roma	301 —
Acqua Marcia	2000 —
Gas Roma	884 —
Condotte d'Acqua	294 —
Acciaierie Terni	2975 —
« Ilva » Acciaierie d'Italia	251 ½
Ansaldo	265 —
Metallurgica	146 —
Miniere Elba	359 —
Miniere Antimonio	103 —
Miniere Montecatini	174 —
Immobiliari	365 —
Beni Stabili	280 —
Impresa Fondiaria	97 ½
Fondi Rustici	349 —
Risanamento	309 ½
Carburo	935 —
Azoto	308 —
Elettrochimica	143 —
Cementi Romani	201 —
Forni Elettrici	443 —
Zuccheri Romani	90 —
Eridania	891 —
Molini Pantanella	456 ½
Marconi	138 —
F. I. A. T.	608 —
Cotoniere Meridionali	444 —

Per la produzione nostra

Siamo in grado di poter completare la rassegna degli studi clinici e degli esperimenti compiuti per confermare il valore terapeutico della Iodofosfarsina Comolino, riassumendo l'importante lavoro pubblicato sull'argomento dal professor Vincenzo Vitone.

Il valoroso farmacologo e clinico dopo d'aver ricordato che tanto l'arsenico quanto il iodo, fanno parte di sostanze ad azione terapeutica prevalentemente alterante e displastica e che quindi tale azione si riflette immediatamente sulla funzione del ricambio materiale, ribadisce l'affermazione che nessuna incompatibilità esiste nella preparazione della Iodofosfarsina Comolino e quindi riferisce su tre importanti casi clinici nei quali il prezioso farmaco fu adoperato con grande successo.

Vale la pena di riassumere anche le importanti conclusioni che sono le seguenti:

1. La Iodofosfarsina è un pregevole ricostituente dell'organismo;
2. Essa riesce efficace nella sifilide e segnatamente nel periodo terziario;
3. Nell'arteriosclerosi anche se non di origine sifilitica, riesce un prezioso rimedio, per una possibile modificazione nutritiva della parete vasale;
4. Nelle infiammazioni essudative delle sierose come pericarditi, pleuriti, peritoniti, la Iodofosfarsina agisce in doppia maniera; da una parte il Iodo favorisce il riassorbimento degli essudati per l'azione eccitante che esercita sulle pareti dei vasi sanguigni, e dall'altra l'organismo si ricostituisce per l'azione dell'*arsenico* e del *fosforo*.
5. Nelle Anemie, Clorosi, Scrofola la *Iodofosfarsina* trova la sua indicazione naturale e per la diretta azione che il *Iodo* esercita sulla scrofola, e per l'azione dell'arsenico e del *fosforo* sulla sanguificazione.
6. Nella convalescenza di malattie infettive, come tifo, influenza, scarlattina ecc., e nella convalescenza di malattie comuni lunghe e protratte, come bronchiti, reumatismi ecc., la *Iodofosfarsina* esercita la sua benefica influenza.
7. Nella tubercolosi delle ossa e delle articolazioni, come pure nella tubercolosi polmonare incipiente, la *Iodofosfarsina* trova la sua naturale indicazione, in quanto che il *Iodo* ha un valore indiscusso antitossico, e l'arsenico e il fosforo contribuiscono ad una maggiore resistenza organica.

(Dal *Pensiero Sanitario*, del prof. Pietro Capasso, anno XI, n. 1).

I problemi della polizia

Se in un argomento di così nota importanza, ed al quale oggi più che mai si va dando finalmente il sospirato onore della pubblica discussione, mi sarà propizia la Censura, io, che, per aver fatto parte della benemerita Amministrazione della P. S., ne scrutai intimamente l'anima e ne conosco i pregi, i difetti e i bisogni, mi propongo, con una serie di appunti, di prospettare, su queste colonne, quali siano i più pressanti problemi, di cui, per la maturità dei tempi, la soluzione s'impone.

Ed incomincio senz'altro col dimostrare non essere affatto solamente di oggi il fenomeno dell'agitarsi - sebbene composto - del personale di polizia, il quale, per sua fattura e per delizia del paese, non pare abbia mai trovato e non trovi ancora, il suo definitivo assetto. Nè si approva il continuo succedersi di nuovi organici, quindi credo, nessun'altra Amministrazione ha mai avuto in Italia. Senza occuparmi del periodo anteriore al 1880 sino al quale il corpo della polizia conservò troppe tracce della caotica sua composizione affrettatamente raffazzonata al nascere del nuovo regno italico, prenderò le mosse dalla prima vera riforma che in quell'anno, auspice Depretis, veniva genialmente concepito ed iniziata dal compianto Bolis, ma che per l'immatura morte di questi, mai potè essere portata a compimento.

Dopo l'organico del 1880, dunque, troviamo quelli del 1891, 85, 85, 86, 87, 90, 93, 96, 99, 901, 902, 904, 906, 906, 911, 917, in media, cioè, quasi un organico ogni due anni. Se si leggessero, poi, gli atti parlamentari a tali organici relativi, si constaterebbe appunto il costante rinvio, da parte del Governo e del Parlamento, della definitiva sistemazione dell'ordinamento della polizia, o l'importanza che, soltanto a chiacchiere, si è a quest'istituto sempre attribuita.

Non dispiaccia al lettore seguirmi un tantino nella spigolatura di pochi frammenti di tali atti. Le seguenti, ad esempio, sono parole del Ministro dell'interno on. Giolitti, pronunziate al Senato il 5 giugno 1901: « Col disegno di legge in esame noi intendiamo di adottare quei *provvedimenti che sono più urgenti* e più reclamati dalle esigenze del servizio e non possono soffrire indugi. Con essi *non compromettiamo alcuna delle questioni più gravi* relative alla pubblica sicurezza, le quali potranno formare oggetto di ulteriori studi da parte del Governo. »

Anche l'on. senatore Astengo, nella discussione al Senato della legge 29 dicembre 904, ebbe a dichiarare: « Voterò il progetto come un acconto di ciò che l'amministrazione di p. s. si attende dal ministro dell'interno. L'on. Giolitti ha già fatto moltissimo, lo riconosco e gli faccio plauso, *ma c'è anche molto da fare ancora* per mettere quest'amministrazione al livello di tutte le altre. Io quindi accetto il progetto, direi, come una preparazione ad altri progetti che mirino a migliorare questa amministrazione. »

Identica dichiarazione fece più tardi lo stesso on. senatore Astengo, al Senato, in occasione della discussione dell'altra legge 8 luglio 1906: « ... il progetto di legge che lo voto con piacere credo non basti, io lo accetto come un acconto di quel tanto che occorrerà ancora di fare *per sistemare definitivamente* questa amministrazione con vantaggio di quanti vi appartengono. »

Inoltre quando ebbe a discutersi al Senato la legge 30 giugno 1908 sul miglioramento economico degl'impiegati, la Commissione senatoriale così si espresse nella sua relazione, quanto al personale di P. S.: « ... *però è bene raccomandare perchè in non lontano avvenire siano fatte al personale della sicurezza pubblica migliori condizioni in rapporto ai maggiori sacrifizi che da esso richiedonsi.* »

Dalla relazione del senatore on. Paternò, 1 giugno 1901, alla Commissione di finanza: « Un nostro collega che ha consumato la vita nell'ufficio di prefetto del Regno e che è stato per lunghi anni direttore generale della P. S., terminava un suo recente scritto con queste parole: «...dopo quarant'anni di vita nazionale siamo costretti a dire: abbiamo migliori agenti, migliori ufficiali, *ma non abbiamo polizia*. Formiamo l'augurio che simili confessioni non abbiano più ad ascoltarsi pel decoro della nuova Italia, pel supremo interesse delle nostre libere istituzioni. »

Dalla relazione Cao-Pinna alla Camera dei deputati sul disegno di legge 29 dicembre 904: « .... altra volta, in occasione dello studio di siffatta funzione di Stato, che non esito a considerare *primissima* fra tutte, poichè compendia la pace e tranquillità pubblica interna, la tutela efficace dei diritti e degli averi e della vita dei cittadini, ebbi a notare, in merito al servizio di P. S., come *l'ordinamento attuale di esso non risponda convenientemente alla importante missione* che l'autorità di P. S. è destinata ad esercitare, onde nel massimo rispetto a tutte le libertà che rappresenta la più grande conquista nazionale sappia pure provvedere ad una conveniente tutela della società civile contro le svariate forme di abuso e di violenza. »

Dalla discussione, alla Camera dei deputati, del bilancio dell'interno, seduta 29 febbraio 908, parole del ministro on. Giolitti: « .... il personale della P. S. è stato reclutato con ogni diligenza e sempre esclusivamente per esame di concorso, in modo che io non esito ad affermare che non v'è alcuna altra classe di funzionari pubblici che sia superiore al complesso del personale della sicurezza pubblica per correttezza, per buona volontà e per intelligenza. Ad essi sono affidati servizi di una difficoltà assolutamente eccezionale; essi si trovano in servizio attivo per tutte le 24 ore e non sono come gli altri impiegati che hanno 6 o 7 ore di lavoro e per le rimanenti sono cittadini liberi; essi invece hanno una responsabilità continua. » — Di Sant'Onofrio: « ... e non hanno neppure riposo festivo ». — Giolitti: « e questo pure è vero, ed io debbo ringraziare l'on. Lucca delle parole benevoli che ebbe per questi funzionari che sono veramente degni della stima del Governo e del Parlamento. »

Ed ecco, infine, quanto l'on. Cao-Pinna ebbe a dichiarare nella relazione della Giunta generale del bilancio sul disegno di legge per lo stato di previsione del Ministero interni pel 1916-17: « Devesi intanto riconoscere che, nonostante la mancanza di 250 funzionari e di 60 impiegati d'ordine, il servizio, pur così delicato e difficile, è stato disimpegnato con ogni cura e diligenza, da parte di questa amministrazione, che ha saputo così *meritarsi un nuovo titolo alla gratitudine del paese*. In altre relazioni abbiamo segnalato i molti bisogni relativi a tale importante servizio, come la necessità di svecchiare il personale che possa essere riconosciuto inadatto per ragioni di età o di deperimento fisico... ma non si può ora esaminare la complessa questione. *Quando sia giunto il momento opportuno di studiare la generale riforma del personale delle pubbliche amministrazioni, riteniamo debbasi in prima linea considerare quello attinente al servizio della P. S. che merita la più attenta considerazione e rappresenta uno degli organi più efficaci della tutela sociale.* »

Tutte queste documentazioni sono state prese nella dovuta considerazione dalla Commissione per la riforma delle pubbliche amministrazioni?

Ma ora qui preme di giungere ad una conclusione. E riassumendomi affermo di avere, con l'autorità dei suesposti documenti, dimostrato questi principi:

1° la polizia ha sempre atteso ed attende tuttora la sua definitiva sistemazione, essendosi l'ordinamento attuale riconosciuto insufficiente (Astengo-Paternò-Cao Pinna);

2° per tale sistemazione, malgrado i frequenti ritocchi pei bisogni più urgenti, molto ancora s'ha a fare e vi sono sempre delle gravi quistioni da risolvere (Astengo-Giolitti-Cao-Pinna);

3° la funzione della polizia è da considerarsi *primissima* fra tutte le funzioni dello Stato, e il personale di essa, sebbene trattato alla pari degli altri, è in complesso il migliore di tutti, ha maggiore responsabilità e sopporta continui sacrifici, meritando perciò la gratitudine del paese. (Giolitti-Cao Pinna-Paternò);

4. al personale di polizia spetta un trattamento migliore in rapporto ai maggiori sacrifici che da essa richiedonsi. (Commissione senatoriale):

5° nello studio della riforma delle pubbliche amministrazioni dev'essere in prima linea considerato il personale di P. S. (Cao-Pinna).

Allo stato delle cose, assai ben note, come si comprende, al personale di polizia, per quanto ignorate dal pubblico e dagli illustri componenti le varie Commissioni e Commissionissime (nelle quali l'amministrazione della P S. invano ha sperato di avere *suoi diretti rappresentanti*), nessuna meraviglia, dunque, se il personale stesso, dalle continue declamazioni parlamentari e dalle ricche promesse governative lusingato e dalla fede finora sorretto, ritrovi in sè — oggi che ogni altra lusinga è vana — lo sconforto che viene dalla delusione, e... non avendo, a differenza di altre classi d'impiegati, come efficacemente agitarsi, « sbarca il lunario o *si squaglia!* » per usare una frase un po' banale, ma efficace. Infatti, sono già molti funzionari esperti che si sono allontanati dall'Amministrazione, e non è un mistero per nessuno che nell'ultimo concorso a delegato per 130 posti, le domande presentate non hanno superato la diecina.

Questo il problema generale.

Ex.

Le navi mercantili austriache nella nostra flotta commerciale

TARANTO, 8. — Un numeroso naviglio, già appartenente alla flotta mercantile dello sfasciato Impero Austro-Ungarico, ha popolato la grande distesa della rada tarantina. Questo naviglio rappresenta un imponente e considerevole tonnellaggio e va a colmare in parte la deficienza avvenuta nella nostra marina mercantile per la distruzione di tante belle unità, in seguito alla campagna dei sommergibili. Febbrile ed incessante è stata l'opera compiuta per rimettere in efficenza le navi, che rappresentano gran parte della flotta mercantile nemica, affidate, in virtù delle clausole d'armistizio, alla nazione italiana; sapiente, ordinata, completa la riorganizzazione affidata alla nostra Capitaneria di Porto, che volle designato al complesso e vasto lavoro un valoroso ufficiale, il tenente Rocco Marlieco, che ha saputo compiere azione magnifica ed encomiabile.

I piroscafi si trovavano, qual e più, quale meno, in cattivissime condizioni, essendo essi rimasti, per moltissimo tempo abbandonati all'ancoraggio di Fiume, di Sebenico e d'altri porti adriatici: ma le maestranze del nostro R. Arsenale hanno tutto riparato e messo a nuovo, ridonando alle navi, alcune bellissime ed imponenti, la primiera bellezza e potenzialità.

Un'apposita Commissione, nominata dal Comandante in capo del nostro Dipartimento, il vice-ammiraglio Acton, dopo aver requisito, in nome dello Stato, tutte le navi, giunte scortate nel nostro Porto, le va dando in consegna all'Esercizio di navigazione delle Ferrovie di Stato, che da tempo, in Taranto, ha impiantato un apposito ufficio a capo del quale trovasi il cav. Pietro Ferrante, intelligente e attivo comandante, coadiuvato dal capitano signor Michele Buffa e dall'ufficiale macchinista di 1.a classe signor Alberto Fiorino.

I primi piroscafi, il *Tirol* ed il *Gastein*, giunsero nelle acque di Taranto il 2 dicembre dello scorso anno: tutti gli altri sono arrivati successivamente, alla spicciolata, a due a tre per volta, fino a raggiungere il numero di 55. Il primo a ripartire per Catania, il 20 dicembre fu il *Tirol*, primo arrivato e dopo, il 29 dicembre, per Brindisi il *Gastein*; poi il *Bucovina*, il *Gerti*, lo *Abbazia*, il *Kokàn*, l'*Urano*, l'*Arpad*, il *Guth Ferencz*, il *Tisza*, il *Balaton*, tutti per *Fiume*, il *Grofkhenen Hedervary*, il *Kos-Napoli*; il *Palachy* per Vallona; il *Magyarország*, il *Baltico*, il *Barone Edmondo Vay*, il *Gerania*, il *Corsinia*, il *Laguna* il *Szterényi* per Hampton Roads (S.U. d'America); lo *Zringi* per Bari; il *Sirena* per Palermo; il *Dalmatia*, il *Sarajevo*, il *Maria Valeria* e l'*Elektra* per Catania; il *Szent Istvan* per Montevideo; il *Szent Lasziò* per Siracusa, il *Graf Wurmbrand* per Tripoli; il *Carolina* per Corfù, il *Maran* per Salonicco; l'*Africano* per San Key (Golfo Persico); il *Tirreno* per Rottnest (Australia); il *Perseveranza* e il *Dubbac* per Sand Key (Florida); il *Contessa Adelma* per Gallipoli; il *Mrav* per Portland Maine (S. U. d'America); il *Vindo Bona* per Palermo e Gibilterra; il *Leopoldina* per Sebenico; il *Baro Fejervary* per Fiume; il *Filippo Artelli* per Rottnest (Australia); il *Sofia Hohemberg* ed il *Belvedere* per Venezia.

Si trovano sempre in queste acque, o in riparazione e pronti per salpare questi altri piroscafi: *Maria, Mathyas Kiraley, Izvor, Iskra, Iadera, Radium, Adriatico, Srgj, Irima, Lapad, Rosanka, Arcadia, Nippon, Maria Immacolata, Epidauro, Ferenz Ferdinand, Ferenz Jorsf, Kiraly, Burma* e *Principessa Cristiania*.

I rocamboles di Torino
e la loro vita avventurosa

TORINO, 8.

I due audaci rapinatori dell'artista francese si sono abbandonati a confessioni circa la singolare loro esistenza. Il tenente Cozzi ha avuto una vita avventurosa in discordia coi parenti ed emigrò nell'America del Nord, ove fece di tutto, dal lustrascarpe allo *chauffeur*. Poi venne chiamato sotto le armi. Il sedicente ufficiale medico Ermete Baldi si è risolto anche lui a dare le sue generalità vere e i particolari della sua vita pure avventurosa. Egli si chiama Ignazio Villetti, fu Ignazio, nato a Roma nel dicembre 1888, ammogliato con Giuseppina Angelucci, attualmente a Rieti. E' dottore in chimica, laureato all'Università di Oxford. Venne chiamato sotto le armi nel maggio 1915 mentre si trovava a Parigi ed assegnato all'81.o fanteria, di stanza in Roma. Nel maggio 1917 venne coinvolto nel noto scandalo per le falsificazioni di licenze di riforma e di altri documenti militari ad opera della associazione capitanata dal famoso Emilio Roncacci. Colpito da mandato di cattura, si rese allora disertore; trasferendosi con la moglie a Firenze dove aprì un laboratorio di analisi chimiche in via dei Servi 16. Non sentendosi neppure là abbastanza sicuro, pensò di riparare in zona di guerra e con falso foglio di via si presentò al 6.o regg., dichiarandosi Ermete Baldi, assegnato a quel reggimento stesso. Avendo affermato di possedere titoli di studio fu mandato a compiere il corso di allievo ufficiale e quindi assegnato come aspirante al 151.o fanteria. Fatto prigioniero e mandato in Germania, assunse colà il suo vero nome di Villetti, ma in pari tempo si dichiarò tenente. Liberato dopo l'armistizio e rimandato in Italia, non sfuggì alle autorità la sua singolare posizione militare, poichè appariva sotto i nomi di Baldi e di Villetti. Allora si rese nuovamente disertore; peregrinò a Roma, a Firenze, a Genova, dove conobbe il Cozzi con il quale partì per Torino. Ha quindi raccontato altre sue peripezie. Col Cozzi decise di impiegarsi in cinematografia, e per questo partirono per Torino. L'operazione all'albergo di via Po ha infatti qualche cosa di cinematografico. Da questo albergo, insalutati ospiti, sono stati poi trasferiti alle carceri.

Le corse ai Parioli
Dalla quarta giornata al Gran premio Parioli

La quarta giornata di corse al galoppo ai Parioli è stata caratterizzata dalla ripresa delle corse per *gentlemen*. Grandi preparativi, giovedì, per questa prova e un po' di confusione dopo la corsa. Infatti il giudice ha segnato vincitore *Chiendent* su *Romney* ed *Aproide* al 3.o posto avanti a *Bon Ami*, mentre qualcuno voleva l'inversione d'arrivo in entrambe le coppie. Fatto è che tutti i quattro cavalli sono entrati nel recinto del peso come altrettanti piazzati; e sia Coccia che Giannelli non sapevano chi dei due dovesse prendere posto nel box del 3.o arrivato. Ma son mali... da poco e ci contenteremmo che tutti i guai avessero questa entità.

Guido da Verona ha dovuto rimettere 400 lire sul prezzo di vendita, se ha voluto conservare la sua *Mère Folle* che ha vinto bene il *Monte Gennaro* davanti a *Ether IV*, mentre *Daffinger* ha dimostrato di non andare affatto; e crediamo abbia bisogno forse di riposo e di monte più energiche.

Calcabrina ha avuto un'asta assai disputata per aver vinto troppo facilmente il *Premio Acquedotto*; ma non cambiava di proprietario. *Scaffaia* ha sentito il peso; il suo *trainer* non aveva esitato a farla montare anche con un chilo di più oltre i 55, che le erano stati assegnati e che erano già molti. *Oderzo*, o per meglio dire *Eudeline*, avrebbe potuto correre meglio.

Nel premio *Yellow Oak*, *Cakyas* valeva poco, *Optimus* era brutto, *Turà* non faceva la distanza; e quindi *Maracc* ha dovuto vincere facilmente.

Il *Torricola* è stato vinto nel più facile dei modi da *Amyntas*, mentre *Paride* e *L'Enigme* non hanno mai figurato. *Iapigio* e *Hampe II* si sono difesi, ma debolmente. Che il figlio di Querido torni ai suoi tempi migliori? E allora la sua corsa nel « Premio Nettuno? ». Si sono fatte queste domande i signori Commissari di corse? Noi non riusciamo a darci una risposta a tutti questi punti interrogativi. Per questa volta, però. Chè se simili occasioni ci si dovessero ripresentare, con altrettanti interrogativi; allora le risposte le troveremo anche a costo di pestare i calli a qualcuno. Nell'ippodromo v'è un pubblico che va rispettato.

Sampigny ha dato facilmente 12 kg. a *Galante* e 10 a *Cossano*. I giovani sono sempre tali.

La *Gran corsa di Siepi*, con soli 4 partenti, è stata una delusione per i seguaci di *Kèpi Rouge II*, il quale ha dovuto cedere più presto di quel che si credesse. *Sally* si è difeso con onore da *Alcimo* che era il cavallo, che più di tutti gli altri avesse fondo, e quindi ha potuto vincere sul 3200 del percorso. Crediamo che a 2600 il risultato sarebbe stato diverso.

Il programma di domani comprende il primo dei grandi premi romani: il *Parioli*, che si corre per la tredicesima volta.

La prima gran corsa classica dell'annata offre un interesse emozionante per la decisione della superiorità fra gli eterni rivali a due anni *Canova*, *Argo* e *Vanello* poichè è fra questi che noi vediamo la corsa nonostante le voci lusinghiere sugli altri concorrenti. Il figlio di *Lally* e *Chia* non si raccomanda troppo per le sue ultime corse autunnali, ma in compenso sembra il più pronto per aver già corso a Pisa e questo è un vantaggio importante sebbene non abbia battuto che il modesto *Lussin*. I rappresentanti la Razza di Besnate hanno invece una fine di stagione a due anni veramente brillante e specialmente *Argo* ha una collana di vittorie invidiabili.

I galoppi recenti di preparazione all'odierno Gran Premio hanno soddisfatti tanto i partigiani dell'uno quanto dell'altro campo e quindi la lotta sarà veramente palpitante.

Appunto però per il fatto di trovarci in principio di stagione accordiamo le nostre preferenze a CANOVA seguito da *Argo* e *Vanello*.

Ecco i nostri preferiti per le altre corse:

Premio Rignano: LA FORNARINA — *Romney*.
Premio Castel Gandolfo: ASTYAGE — *Branco*.
Premio Zolfaratella: HINDU — *Giano*.
Premio Monte Mario: MAINXE — *Valtolina*.
Premio Carpineto: GRIFONE — *Turà*.
Premio Ciampino: VARESE — *Sally*.

Il programma

Ore 14.30: PREMIO RIGNANO (vendere Lire 2.500 per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese m. 1.600) — Romney (6000) 6, kg. 60 1/2 L. Molza — La Fornarina (6000) 4 kg. 59 Scud. Esperia — Afrodite (4000) 6 56 1/2 G. Casini — Pasto (4000) 3, 47, G. Lorenzini.

Ore 15: PREMIO CASTEL GANDOLFO. L. 3.000. Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 1.250 (handicaps e corse di vendita esclusi. M. 2.100). — Cossano, 3, kg. 51, Razza Padana — Merali, 3, kg. 50, A. Sala — Graffiacane 3, kg. 55, Scud. Esperia — Fromelles, 4, kg. 63, G. M. Fiamingo — Branco, 8, kg. 53 Razza Besnate — Astyage, 4, kg. 63, Razza Oldaniga — La Colòra, 4, kg. 63, Razza Oldaniga.

Ore 15: PREMIO ZOLFARATELLA (Handicap. L. 3.000. Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. M. 1.000) — La Fornarina 4, kg. 55 Scud. Esperia — Giano, 5, kg. 58 1/2, G. Lorenzini — Hindu 4, kg. 51, Scud. Lombarda — Merali 3, kg. 46, A. Sala — Caffèsodote 4, kg. 61, L. Molza — Arden, 4, kg. 58, Razza Besnate.

Ore 16. PREMIO MONTE MARIO: (Handicap. L. 3.000. Per cavalli di 3 anni ed oltre di ogni paese. M. 1.200). — Purley 3 kg. 52 Mister Prince — Voltolina 3 kg. 51 Razza Besnate — La Cingallegra, 3, kg. 46, M.sa di Roccagiovine — Mainxe 5, kg. 63 1/2, Razza Padana — Giano 5, kg. 58, G. Lorenzini — Fontaine Madame, 4, kg. 56 1/2, G. M. Fiamingo — Calcabrina, 3, kg. 50, Scud. Torinese — Turà, 3, kg. 54, F. Turner — Cleopatra, 3, kg. 56, Scud. Esperia.

Ore 16.45: *PREMIO PARIOLI* Lire 20.000. Per cavalli di tre anni nati in Italia. Metri 1.600) — Canova m.s. 3, kg. 56 da Lally e Chia di F. Tesio (F. Regoli) — Delft f.b. 3, kg. 56 da Lally e Florinda, di F. Tesio (L. Regoli) — Figliano, m.b. 3, kg. 56 da Signorino e Faltona, di March. L. Corsini (P. Orsini) — Argo, m.s. 3, kg. 56, di Lally e AndrOdama, Razza Besnate (Garner) — Vanello m. b. 3, kg. 56 da Signorina e Wistaria, Razza Besnate (Caprioli) — Montenero, m.s. 3 kg. 56, da Lally e Mayotte, Razza Padana (Woodland).

Ore 17.15: PREMIO CARPINETO: Lire 2.500 Per cavalli di 3 anni di ogni paese che non abbiano vinto nell'annata, nè abbiano mai vinto un premio di Lire 3.000. M. 1.600). — Baia, 3, kg. 46 1/2 G. Lorenzini — Grifone, 3, kg. 56, Razza Besnate — Turà, 3, kg. 54, F. Turner — Tiberio 3, kg. 39 1/2, F. M. Centri — Optimus, 3, kg. 53 1/2 G. Casini — Medeuzza 3, kg. 51 1/2, Razza Padana — Figliano, 3, 51 March. L. Corsini — Fadalto, 3, kg. 44, March. Luigi Molza.

Ore 17.45: PREMIO CIAMPINO: (siepi - Hand. disc. Lire 2.500. Per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. M. 2.000) — Kim 4, kg. 60 C. Gautier — Camitries a. kg. 60, U. De Luca — Sally, 5, kg. 75, F. M. Centri — Rocco, 4, kg. 73 1/2 Razza Padana — Magog, 4 kg. 60. C.te Giannelli Vaccardi — Varese, a. kg. 65 1/2 T. Evans.

La "Lega Nazionale,,
per il voto obbligatorio e le elezioni

MILANO, 8. — Nella sua sede in Via S. Paolo, la *Lega Nazionale* ha tenuta una adunanza per discutere sul voto obbligatorio e sulle prossime lezioni. Si è votato un ordine del giorno in cui: ritenuto che l'odierna situazione richiede la sollecita convocazione dei comizi elettorali, delibera di far propaganda presso le associazioni affini perchè le elezioni vengano indette al più presto invocando l'applicazione del voto obbligatorio.

OLINDO MALAGODI, Direttore
Domenico Ventriglia, gerente responsabile